



Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Filippo Argenti ETS

Via Dante 21

22063 Cantù - CO

Tel. 031714091

Cell 3758082971

e-mail: info@asiloargenti.it

PEC asiloargenti@legalmail.it

Facebook asilo argenti

Instagram asiloargenti

Sito <http://www.asiloargenti.it>

Piano Triennale Dell'Offerta Formativa 2025-2028

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali

Sommario

INDICE	1
CO1A056002 ASILO INFANTILE FILIPPO ARGENTI ETS	10
PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA:	11
PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO	11
RICHIAMI NORMATIVI	11
ICostituiscono principali riferimenti:.....	11
Legge 10 marzo 2000, n. 62 (Parità scolastica);.....	11
D.P.R. 275/1999 (Autonomia scolastica);.....	11
Legge 107/2015;	11
Decreto Legislativo 65/2017;	11
Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo;	11
Orientamenti nazionali per il sistema integrato zero-sei;.....	11
Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente;.....	11
Legge 92/2019 sull'Educazione civica e relative Linee guida;.....	11
normativa vigente in materia di inclusione, tutela dei dati personali, sicurezza nei luoghi di lavoro e	11
tutela dei minori.	11
L'azione educativa della scuola si sviluppa inoltre nel rispetto dello Statuto dell'Ente, del Progetto	11
Educativo e delle deliberazioni degli Organi Collegiali.	11
Legge 13 luglio 2015 n. 107.....	11
Art 1. - comma 12:	11
Comma 152:	12
Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.)	12
Il P.T.O.F.....	12
“La revisione del Piano dell’Offerta Formativa delle scuole dell’Infanzia di Ispirazione Cristiana aderenti alla FISM, alla luce delle nuove esigenze e istanze educative	12
IL MINISTRO DELL’ISTRUZIONE E DEL MERITO	12
ADOTTA.....	14
COSA È IL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA.....	14
CENNI STORICI DELLA SCUOLA.....	15
MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM.....	16
IDENTITÀ DELLA SCUOLA	16
LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO	17
MISSION	17
VISION	18
VALORI EDUCATIVI	18
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	19
ANALISI DELLE RISORSE UMANE	19
LA COMUNITÀ EDUCANTE	19
I BAMBINI	19
LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO	20
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO	20

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	21
IL CONTESTO	21
I TEMPI	21
IL GRUPPO LAVORO	21
IL VALORE DELL'ESPERIENZA DIRETTA E DELL'ESPLORAZIONE	21
L'ESPERIENZA LUDICO-SPONTANEA	21
L'INSEGNANTE.....	22
LA PROPRIETÀ DI LINGUAGGIO.....	22
L'ATTENZIONE AL PROCESSO PIUTTOSTO CHE ALL'APPARENZA	22
SVILUPPO DELL'IDENTITÀ.....	22
SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	23
LE FAMIGLIE	23
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON LA FAMIGLIA	24
IL PATTO EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE.....	24
IL CONTESTO IN CUI OPERA LA SCUOLA	25
IL TERRITORIO	25
I BISOGNI EDUCATIVI DEL TERRITORIO	25
RETI DI COLLABORAZIONE	26
RAPPORTI CON I SERVIZI	26
RISORSE DELLA SCUOLA.....	26
LE SCELTE STRATEGICHE L'ATTO DI INDIRIZZO.....	27
LE PRIORITÀ STRATEGICHE.....	27
MIGLIORAMENTO CONTINUO	28
GLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI.....	28
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	28
INNOVAZIONE DIDATTICA.....	29
AUTOVALUTAZIONE.....	29
MONITORAGGIO	30
RENDICONTAZIONE SOCIALE	30
OFFERTA FORMATIVA IL CURRICOLO EDUCATIVO E DIDATTICO	30
LE FINALITÀ EDUCATIVE	30
AUTOREVOLEZZA	31
I CAMPI DI ESPERIENZA.....	32
PROGETTAZIONE PER COMPETENZE E COMPETENZE EUROPEE	32
IL CAMPO DI ESPERIENZA IL SÉ E L'ALTRO	32
FINALITÀ.....	32
COMPETENZE ATTESE	33
OBIETTIVI SPECIFICI.....	33
CAMPO DI ESPERIENZA - IL CORPO E IL MOVIMENTO.....	34
FINALITÀ.....	34
COMPETENZE ATTESE	34
OBIETTIVI SPECIFICI.....	35
CAMPO DI ESPERIENZA - IMMAGINI, SUONI, COLORI	35
FINALITÀ.....	35

COMPETENZE ATTESE	36
OBIETTIVI SPECIFICI.....	36
CAMPO DI ESPERIENZA - I DISCORSI E LE PAROLE	36
FINALITÀ.....	36
COMPETENZE ATTESE	37
OBIETTIVI SPECIFICI.....	37
CAMPO DI ESPERIENZA - LA CONOSCENZA DEL MONDO	37
FINALITÀ.....	37
COMPETENZE ATTESE	38
OBIETTIVI SPECIFICI.....	38
METODOLOGIE EDUCATIVE	39
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	39
TEMPI	40
LA GIORNATA E LA SETTIMANA SCOLASTICA TIPO	40
SERVIZIO MENSA INTERNA	41
EDUCAZIONE CIVICA E COMPETENZE	42
CHIAVE EUROPEA.....	42
EDUCAZIONE CIVICA	42
CITTADINANZA DIGITALE	42
CITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA	43
LIBERTÀ, CURA DI SÉ ED ETICA DEL RISPETTO	43
SCUOLA CHE EDUCA ALLE RELAZIONI, ALL’EMPATIA E AL RISPETTO DELLA PERSONA	44
SCUOLA CHE SA CREARE CULTURE EDUCATIVE	45
CURA DEL PIANETA E GOVERNO DELLA TECNICA	45
SCUOLA CHE INTEGRA LE TECNOLOGIE DIGITALI CON PRUDENZA E SENSO CRITICO	45
EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ E AGENDA 2030.....	46
CODING E PENSIERO COMPUTAZIONALE	47
EDUCAZIONE STEM	47
DISCIPLINE STEM.....	47
CURRICOLO 0-6 E STEM	48
EDUCAZIONE DIGITALE	50
OUTDOOR EDUCATION	50
EDUCAZIONE EMOTIVA.....	50
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	51
EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURA.....	51
INCLUSIONE.....	51
L'INCLUSIONE UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA.....	51
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	52
LO STILE DELL’ACCOGLIERE SCUOLA CHE SA ESSERE INCLUSIVA	53
GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIVITÀ.....	54
LE DIFFERENTI ABILITÀ E I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI	54
PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO PEI.....	54
L’INTERNAZIONALIZZAZIONE COME MISURA DI SÉ E CONOSCENZA DEL MONDO	55
LA DIDATTICA	55

✓ TITOLO	56
✓ ANNO SCOLASTICO	56
✓ DESTINATARI	56
✓ OBIETTIVI	56
✓ METODOLOGIA	56
✓ RISORSE	56
✓ SPAZI	56
✓ TEMPI	56
✓ OSSERVAZIONE	56
✓ VALUTAZIONE	56
✓ DOCUMENTAZIONE	56
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA INFANZIA 2022/25	56
• 2022/23 LA CITTÀ VISTA CON GLI OCCHI DEI BAMBINI	56
• 2023/24 LE EMOZIONI	56
• 2024/25 LA FATTORIA	56
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA INFANZIA 2025/28	56
• 2025/26 IL GIRO DEL MONDO	56
• 2026/27 I PIANETI	56
• 2027/28 I QUATTRO ELEMENTI	56
I LABORATORI/PROGETTI DIDATTICI/INTERSEZIONI	57
PROGETTI PER FASCE DI ETÀ'-INTERSEZIONI	57
INTERSEZIONE 3 ANNI	57
INTERSEZIONE 4 ANNI	57
INTERSEZIONE 5 ANNI	57
PROGETTO CON PERSONALE ESTERNO GIOCO KARATE CURRICOLARE	57
OBIETTIVI GENERALI	58
CONTINUITÀ VERTICALE/ORIZZONTALE/ACCOGLIENZA	59
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO- CONTINUITÀ VERTICALE 0-6	59
PROGETTO PONTE "DALLA SEZIONE PRIMAVERA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA	60
PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: PRIMAVERA – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA	60
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	61
IL SÉ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME	63
IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE	63
IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ	63
I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA	63
LA CONOSCENZA DEL MONDO	64
DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA	64
OSSERVAZIONE	64
DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA	64
VALUTAZIONE	65
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	65
MODELLO ORGANIZZATIVO	66
ORGANIGRAMMA	66
FUNZIONIGRAMMA	68

IN PARTICOLARE.....	69
IL LEGALE RAPPRESENTANTE	69
I DOCENTI E GLI EDUCATORI	69
IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE.....	71
IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)	71
SCHEMATICAMENTE CHI FA COSA	71
1 AREA DIDATTICA	71
2 SERVIZI.....	72
3 AMMINISTRAZIONE.....	72
ORGANI DEMOCRATICI	72
GLI ORGANI COLLEGIALI.....	72
COLLEGIO DOCENTI.....	72
LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA.....	73
ASSEMBLEA GENERALE DI SCUOLA (SETTEMBRE/OTTOBRE – FEBBRAIO)	73
ASSEMBLEA DI SEZIONE (SETTEMBRE/OTTOBRE – FEBBRAIO)	74
CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/SCUOLA (SETTEMBRE – FEBBRAIO).....	74
COLLOQUI INDIVIDUALI	74
INCONTRI DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE	74
COMMISSIONE MENSA E CONTROLLO PULIZIE	75
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	75
ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI	75
ORGANO DI CONTROLLO	75
ORGANICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA	75
ORGANICO AGGIUNTIVO	75
TEAM INCLUSIVITÀ.....	76
FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO E STAGE	76
SQUADRE DI PRIMO SOCCORSO E ANTINCENDIO	76
GLO (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO) PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA:	76
GRUPPO PER LA CONTINUITÀ (SEZIONE PRIMAVERA E PRIMARIA):	77
GRUPPI PER LA COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA E IL TERRITORIO	77
GRUPPI GENITORI (PER FESTE, LAVORETTI, SUPPORTO):.....	77
PARTECIPAZIONE A RETE TERRITORIALI E PROFESSIONALI - CPT	77
ALTRE FORME DI COLLABORAZIONE/PARTECIPAZIONE	77
OPEN DAY.....	78
ISCRIZIONE	78
L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI	78
DELEGHE.....	78
MALATTIE E INFORTUNIO	78
FARMACI, DIETE PARTICOLARI E COMMISSIONE MENSA.....	79
VACCINAZIONI.....	79
VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE	79
MOMENTI DI FESTA	79
RIUNIONI E SICUREZZA.....	79
DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO	80

CONTRATTO PERSONALE FISM	80
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.....	80
STATUTO E PLANIMETRIA	80
IL CASELLARIO GIUDIZIALE	81
TUTELA DELLA PRIVACY	81
SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO	81
MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA	81
USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO	82
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.....	82
GESTIONE DELLA QUALITÀ.....	82
LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE	82
LA DOCUMENTAZIONE VERIFICA E LE VALUTAZIONI	83
I NOSTRI PROGETTI FONDANTI E PERMANENTI	84
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	84
RAV	84
RISPETTO AI BAMBINI.....	85
RISPETTO ALLA FAMIGLIA.....	85
RISPETTO AL TERRITORIO	85
Scuola infanzia (3 - 6 anni):	85
SPAZI DELLA SCUOLA	86
CALENDARIO SCOLASTICO	86
AUTORIZZAZIONI	86
DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO	87
PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025/28.....	87
VISIONE FUTURA DEL PIANO MIGLIORAMENTO	88
Personale tecnico, amministrativo, ausiliario.....	89
Prospettive di spesa	89
Pannelli solari e/o valvole riscaldamento.....	89
LA NOSTRA SEZIONE PRIMAVERA (BAMBINI DA 24/36 MESI)	91
SPAZI.....	91
TEMPI	91
GIORNATA SCOLASTICA TIPO	91
Esempio "LA NOSTRA SETTIMANA"	92
AMBIENTAMENTO E ACCOGLIENZA	92
Laboratorio di disegno libero e pittura Tempo: annuale.....	93
OBIETTIVI:	93
Laboratorio dei travasi Tempo: annuale	94
OBIETTIVI:	94
Laboratorio di manipolazione Tempo: annuale	94
Laboratorio di biblioteca Tempo: annuale	95
OBIETTIVI:	95
Progetto Autonomia Tempo: annuale	96
OBIETTIVI:	96
Progetto Natale Tempo: novembre/dicembre	97

COMUNITÀ EDUCANTE.....	97
COSA PORTARE.....	97
CREAZIONE DEL CONTESTO – OSSERVAZIONE ED ASCOLTO – CONFRONTO E BILANCIO	97
La documentazione	98
SOCIALIZZAZIONE E CONTINUITÀ	98
PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA 2025/28	99
LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) DELLA NOSTRA SCUOLA	100
Per la scuola dell’infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1ª infanzia (0-3 anni)	100
ALLEGATI PRESENTI SUL SITO OPPURE CARTACEI IN SEGRETERIA.....	101
ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE.....	101
RISULTATI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA.....	103
PRIORITÀ	103
TRAGUARDO	103
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.....	103
PRIORITÀ	103
TRAGUARDO	103
ESITI IN TERMINI DI BENESSERE A SCUOLA.....	103
PRIORITÀ	103
TRAGUARDO	103
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)	104
PIANO DI MIGLIORAMENTO:	105
PRIORITÀ	105
TRAGUARDO	105
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.....	106
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	106
ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: AUTONOMIE PERSONALI.....	106
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.....	106
PRIORITÀ	106
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	107
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	107
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.....	107
AUTOVALUTAZIONE:.....	107
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	107
ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: GIOCHI ED ATTIVITÀ PRATICHE	108
TEMPISTICA PREVISTA PER LA CONCLUSIONE DELL’ATTIVITÀ 05/2026	108
PRIORITÀ	108
TRAGUARDO	108
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	108
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	109
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	109
ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: BENESSERE EMOTIVO A SCUOLA.....	109
TEMPISTICA PREVISTA PER LA CONCLUSIONE DELL’ATTIVITÀ 05/2026	109
PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE.....	110
ASILO INFANTILE FILIPPO ARGENTI ETS CO1A056002	110





CO1A056002 ASILO INFANTILE FILIPPO ARGENTI ETS

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA:

PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) costituisce il documento fondamentale che esprime l'identità culturale, educativa, progettuale e organizzativa della Scuola dell'Infanzia Paritaria Asilo Infantile Filippo Argenti ETS. Attraverso il PTOF la scuola rende espliciti i principi ispiratori, le finalità educative, le scelte pedagogiche, l'organizzazione delle attività e le modalità con cui intende rispondere ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, nel rispetto della normativa vigente e della propria storia educativa. Il Piano rappresenta uno strumento dinamico di progettazione e di miglioramento continuo, elaborato con il contributo della comunità educante e periodicamente aggiornato per garantire coerenza con l'evoluzione del contesto sociale, culturale e normativo. Infantile Filippo Argenti ETS riconosce il bambino come persona unica, competente fin dalla nascita e protagonista del proprio percorso di crescita. Ogni scelta educativa è orientata alla promozione dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza, attraverso esperienze significative fondate sulla relazione, sul gioco, sull'esplorazione, sulla creatività e sulla partecipazione attiva. La scuola opera in stretta collaborazione con le famiglie, riconosciute quali prime responsabili dell'educazione dei figli, promuovendo un'autentica alleanza educativa fondata sul dialogo, sulla fiducia reciproca e sulla corresponsabilità. In quanto scuola paritaria di ispirazione cristiana, aderente alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM), l'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS si ispira ai valori della dignità della persona, dell'accoglienza, della solidarietà, dell'inclusione, della pace e del rispetto di ogni bambino, favorendo lo sviluppo armonico della personalità in un ambiente sereno, sicuro e ricco di opportunità educative.

RICHIAMI NORMATIVI

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è predisposto in conformità alla normativa vigente che disciplina il Sistema Nazionale di Istruzione e il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni.

Costituiscono principali riferimenti:

Costituzione della Repubblica Italiana;

Legge 10 marzo 2000, n. 62 (Parità scolastica);

D.P.R. 275/1999 (Autonomia scolastica);

Legge 107/2015;

Decreto Legislativo 65/2017;

Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo;

Orientamenti nazionali per il sistema integrato zero-sei;

Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

Legge 92/2019 sull'Educazione civica e relative Linee guida;

normativa vigente in materia di inclusione, tutela dei dati personali, sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dei minori.

L'azione educativa della scuola si sviluppa inoltre nel rispetto dello Statuto dell'Ente, del Progetto Educativo e delle deliberazioni degli Organi Collegiali.

Legge 13 luglio 2015 n. 107. "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Art 1. - comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il già menzionato piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)".

A tale proposito si ricorda che il MIUR con nota n. 17832 del 16 ottobre 2018 ha fornito alcune

indicazioni circa la predisposizione del PTOF a decorrere dal triennio 2019-2022. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma entro l'apertura delle iscrizioni di gennaio, ciò per consentire un tempo più disteso per la predisposizione del documento.

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Scuola dell'Infanzia è parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "educare alla vita buona del vangelo", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

La revisione del Piano dell'Offerta Formativa delle scuole dell'Infanzia di Ispirazione Cristiana aderenti alla FISM, alla luce delle nuove esigenze e istanze educative.

Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione:

Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 9 dicembre 2025, n. 221

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Visto l'articolo 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «*Disciplina dell'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*» e, in particolare, l'articolo 17, commi 3 e 4;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante «*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*» e, in particolare, l'articolo 205;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente «*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*» e, in particolare, l'articolo 8, che stabilisce che con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito sono definiti i curricula per i diversi tipi e indirizzi di studio;

Vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018, n. 189/01, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante «*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*» e, in particolare, l'articolo 3;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante «*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*» e, in particolare, l'articolo 21, commi 1,2 e 13;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante «*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio ed all'istruzione*»;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*» e, in particolare, l'articolo 1, comma 622; Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante «Norme in materia di valutazione

e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

Vista la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante *«Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica»*;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante *«Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»*;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, concernente *«Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89»*;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2010, recante *«Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione»*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2010;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 14 del 30 gennaio 2024, recante *«Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze»*, pubblicato nel sito internet istituzionale del Ministero dell'istruzione e del merito;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 47 del 18 marzo 2024, modificato dai successivi decreti del Ministro dell'istruzione e del merito n. 14 del 29 gennaio 2025 e n. 34 del 27 febbraio 2025, che ha istituito una Commissione di studio per lo svolgimento di attività consultiva e di supporto al Ministro per l'elaborazione di proposte in merito alla definizione delle linee di indirizzo dei nuovi curricula nelle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione, anche al fine della eventuale revisione delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 173 del 9 agosto 2024, che ha istituito le Commissioni di studio composte da esperti disciplinaristi per lo svolgimento di attività consultive e di supporto al Ministro volte all'elaborazione di proposte in merito alla definizione delle linee di indirizzo dei nuovi curricula nelle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione, anche al fine della eventuale revisione delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida, in coerenza con le attività della Commissione costituita con il citato decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 47 del 18 marzo 2024 Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 183 del 7 settembre 2024, recante *«Adozione delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica»*, pubblicato nel sito internet istituzionale del Ministero dell'istruzione e del merito;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 20 del 4 febbraio 2025, con il quale è stato adottato l'atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2025;

Preso atto della proposta delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, elaborate dalla Commissione di cui al citato decreto ministeriale n. 47 del 2024, trasmesse con nota prot. n. 1702 del 18 marzo 2025 del Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione;

Vista la nota prot. 11544 del 20 marzo 2025, con la quale è stato dato avvio a una consultazione pubblica rivolta alle scuole dell'infanzia e alle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione, mediante compilazione di un questionario, prorogata con nota prot. 15297 del 10 aprile 2025 e conclusa il 17 aprile 2025;

Considerati gli esiti di tale consultazione pubblica, emersi dai questionari compilati dalle istituzioni scolastiche;

Considerati gli esiti delle audizioni effettuate dalla Commissione medesima con associazioni professionali e disciplinari, associazioni dei genitori e degli studenti e organizzazioni sindacali a partire dal 18 marzo 2025;

Vista la nuova proposta delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, acquisita dalla Presidente della Commissione con prot. n. 22571 del 10 giugno 2025;

Acquisito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, reso nella seduta

plenaria n. 151 del 27 giugno 2025;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nelle adunanze del 9 settembre 2025 e del 4 novembre 2025;

Vista la nota del 25 novembre 2025 prot. GABMI n. 206084 con la quale è stata data comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

1. Con il presente regolamento sono adottate le allegate Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, che ne costituiscono parte integrante e che sostituiscono le Indicazioni nazionali allegate al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254.

2. A decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, le scuole dell'infanzia e le scuole del primo ciclo di istruzione del sistema nazionale di istruzione adottano le Indicazioni nazionali di cui al comma 1, a partire dalle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, procedendo in prima attuazione e con gradualità alla rielaborazione del curriculum d'istituto.

COSA È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia settembre 2012

NOTA MINISTERIALE del 16.10 2018 Il piano triennale dell'offerta formativa 2019.2022 e la

rendicontazione sociale NOTA MINISTERIALE del 28.09.2020 indicazione per l'aggiornamento di documenti strategici dell'istituzione scolastica.

NOTA MINISTERIALE prot. n. 21627 "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)" del 14 settembre 2021 e 27 settembre 2024 e suoi successivi aggiornamenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dà attuazione al Progetto Educativo (PE), documento fondante della nostra scuola dell'infanzia paritaria e parte integrante, insieme allo Statuto, dell'identità della scuola, in armonia con i principi della Costituzione italiana.

Il PTOF intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che frequentano la scuola, in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo. Garantisce così il loro diritto a pari opportunità di educazione, cura, relazione, gioco e istruzione, anche attraverso il superamento delle disuguaglianze e delle eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, al fine di realizzare una reale inclusione e favorirne una crescita armonica.

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione del bambino, promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento. La scuola dell'infanzia e la sezione primavera, liberamente scelte dalle famiglie, si rivolgono a tutti i bambini da 0 a 6 anni di età e costituiscono una risposta al loro diritto all'educazione.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza. La scuola s'impegna a sostenere una programmazione pluriennale coerente ed efficace in base alle risorse disponibili. Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'autonomia scolastica (D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999) e dello Statuto.

È stato strutturato per il triennio 2025/28 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.

È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello

Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).

È approvato dal Consiglio di amministrazione. La scuola, al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, pubblicati nel Portale unico di cui alla Legge 107/2015, comma 136. Nel medesimo Portale sono altresì pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del Piano triennale (comma 17).

Le famiglie sono informate dell'esistenza di questo fondamentale documento e delle modalità per prenderne visione. Il PTOF viene condiviso al momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e relativi aggiornamenti sono presenti sul sito internet della scuola (www.asiloargenti.it) ed anche possibile consultare sempre sul sito o richiederlo in forma cartacea un "estratto" per agevolarne la lettura è infine fatto leggere al personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione che si propone obiettivi su base pluriennale, progressivamente realizzati nelle progettazioni annuali, mantenendo la propria caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili



CENNI STORICI DELLA SCUOLA

L'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS rappresenta una storica realtà educativa della città di Cantù.

Fondato nel XIX secolo grazie alla generosità del benefattore Filippo Argenti, l'istituto è nato con la finalità di offrire ai bambini un ambiente educativo capace di coniugare accoglienza, istruzione, cura e promozione della persona.

Nel corso degli anni la scuola ha saputo evolversi, accompagnando i cambiamenti della società e della normativa scolastica senza rinunciare ai valori che ne hanno caratterizzato la storia: centralità del bambino, attenzione alla famiglia, educazione integrale della persona e apertura al territorio.

Oggi l'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS è una scuola dell'infanzia paritaria inserita nel Sistema Nazionale di Istruzione e aderente alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM). La scuola opera come Ente del Terzo Settore e promuove una proposta educativa attenta ai bisogni delle nuove generazioni, nel rispetto della propria tradizione e con uno sguardo costante all'innovazione pedagogica.

La sede in via Dante 21 a Cantù, sorge il 07/08/1856 grazie al lascito di una somma di 10.000 lire e di un terreno sul quale, nei primi anni del '900, venne edificata l'attuale sede dell'asilo. Divenne così la prima scuola dell'infanzia di Cantù, grazie anche agli ulteriori sforzi di tutti i cittadini.

Nel 1867 diviene Ente Morale con decreto del Re Vittorio Emanuele II. Nel 1978 viene riconosciuta come

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB).

Nel 1995 le viene conferita la Civica Benemerita della Città di Cantù per il settore socioeducativo. Nel 1996 viene depubblicizzata; con tale provvedimento viene riconosciuta come Fondazione senza scopo di lucro e acquisisce la personalità giuridica di diritto privato.

Il Sindaco di Cantù e il Parroco di San Teodoro rappresentavano, per Statuto, i patroni dell'Ente morale.

Il Consiglio di amministrazione si insedia nel 1998.

Dal 2001 diviene scuola dell'infanzia paritaria ai sensi della Legge n. 62 del 10/03/2000 e, dal 2002, le tre sezioni che la compongono sono eterogenee.

La scuola è convenzionata con il Comune di Cantù.

Da settembre 2008 è attiva anche la sezione primavera per i bambini di 24/36 mesi d'età.

Il 12 dicembre 2022 la scuola ha aggiornato lo Statuto e ha concluso il percorso intrapreso per diventare una Fondazione iscritta come Ente del Terzo Settore, senza scopo di lucro. Il 03/02/2023 ha ottenuto dalla Provincia di Como - Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore della Regione Lombardia - la possibilità di aggiungere alla propria denominazione l'acronimo ETS (Ente del Terzo Settore), con numero di repertorio progressivo 90034, sezione RUNTS - Altri enti del Terzo Settore.

La nostra scuola può ricevere il 5 per mille indicando il codice fiscale 81002590131.

L'istituzione è inoltre registrata presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como, al n. 761 REA CO-274337, con iscrizione del 07/04/2001 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private, istituito con Regolamento Regionale n. 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

☑ NCEU Fabbricati (o terreni) Foglio: 33 Particella: 5159 Categoria: B/1 Classe: U

☑ Le planimetrie sono a disposizione in segreteria con lo Statuto della scuola

L'edificio è costituito da una struttura realizzata in muratura tradizionale, disposta su più piani e situata nella zona centrale del Comune di Cantù, dalla quale ha accesso diretto. La scuola dispone inoltre di macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili e immobili.

L'immobile si trova vicino alla piazza principale di Cantù, in zona centrale. La scuola è frequentata da famiglie di Cantù e limitrofe.

MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

In quanto scuola paritaria, si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione, in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità, e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012). Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia, nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa, del ruolo fondamentale e primario della famiglia e del fatto che oggi l'apprendimento scolastico è soltanto una delle molteplici esperienze di apprendimento.

In quanto Scuola paritaria Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:

Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".

In quanto Scuola di ispirazione cristiana è un luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona"; comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;

riferimento culturale ed educativo per le famiglie;

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Dentro una cornice di riferimento pedagogico stabile, la scuola ha fatto i conti con un contesto educativo necessariamente trasformato e con un'organizzazione nuova che ne condiziona in parte l'agito.

Questo nuovo contesto post pandemia è vissuto come una sfida che apre a nuove opportunità di sperimentazione e cambiamento. I cambiamenti che ci chiedono di ripensarci come luogo e tempo educativo riguardano:

- La relazione educativa.

Le relazioni educative, come quelle sociali, sono state riattivate, libere da protocolli e con minori norme

sanitarie che consentono nuovamente il contatto e la relazione diretta. Resta fermo il compito delle scuole e dei servizi di individuare modalità funzionali di incontro, confronto, scambio e comunicazione, nonché di confrontarsi con nuove competenze - umane, affettive, relazionali e di dialogo - che aggiornano e arricchiscono il ruolo educativo di insegnanti ed educatori.

- Reale e virtuale.

I confini scolastici si sono ridimensionati allo spazio della scuola; la LEAD è ormai un ricordo. Tuttavia, lo spazio virtuale è entrato all'interno della scuola e può essere assunto come una nuova opportunità di relazione.

- L'idea di cittadinanza.

L'educazione alla cittadinanza non solo come educazione alla legalità, ma come cura dell'altro e come tensione al bene comune, mantiene sfaccettature diverse mostrando in maniera evidente l'interdipendenza personale ed istituzionale. La corresponsabilità educativa diventa corresponsabilità sociale, il benessere dell'individuo, bambino o adulto, si intreccia e si interconnette a quello degli altri, trasformando la consapevolezza di sé e delle proprie azioni in un'assunzione di responsabilità;

- La flessibilità.

Alla scuola sono richieste competenze di problem solving, flessibilità e modularità, capacità di gestione anche in rete dei problemi, interlocuzione e alleanze con nuovi soggetti, nuove figure ed enti del territorio: amministrazione locale, enti del terzo settore, medici e pediatri, ATS...;

- L'autonomia.

La scuola si trova nella condizione di sperimentare e agire la propria autonomia organizzativa e gestionale, rendendo concreto un principio finora solo in parte esercitato.

L'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS è una scuola dell'infanzia paritaria che svolge un servizio pubblico di educazione e istruzione rivolto ai bambini nella fascia d'età compresa tra i due e i sei anni, attraverso la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia. La scuola riconosce il bambino come persona portatrice di diritti, competente fin dalla nascita e protagonista attivo del proprio percorso di crescita. Ogni scelta educativa è orientata alla promozione del benessere, dello sviluppo armonico della personalità e della valorizzazione delle potenzialità individuali.

L'identità della scuola si fonda su una visione educativa che integra la tradizione pedagogica maturata nel corso della propria storia con le più recenti acquisizioni scientifiche nel campo dell'educazione dell'infanzia.

In quanto scuola di ispirazione cristiana aderente alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM), l'azione educativa si ispira ai valori del Vangelo, della solidarietà, dell'accoglienza, del rispetto della dignità di ogni persona, della pace, della giustizia e della responsabilità.

La scuola promuove una comunità educante nella quale bambini, famiglie, personale scolastico, Consiglio di Amministrazione e territorio collaborano per realizzare un ambiente educativo sereno, inclusivo e partecipativo.

La rete delle 115 scuole dell'infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 6.000 in Italia.

LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma..." n. 107/2015.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al Collegio docenti di zona, in rete con tutte le Coordinatrici e le Docenti delle nove scuole dell'infanzia paritarie. Inoltre, il personale partecipa ai corsi proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile per l'IRC (quest'ultimo proposto dalla Curia di Milano), nonché a corsi inerenti alle mansioni e alle funzioni relative alla sicurezza dei bambini e degli ambienti, all'antincendio, alla sicurezza dei lavoratori e all'HACCP, proposti anche da enti abilitati e accreditati.

MISSION

La missione dell'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS consiste nell'offrire a ogni bambino un percorso educativo di qualità che favorisca la crescita armonica della persona attraverso esperienze significative, relazioni positive e ambienti accoglienti.

La scuola si impegna a:
promuovere il benessere psicofisico dei bambini;
valorizzare l'identità personale di ciascuno;
sostenere l'autonomia;
sviluppare competenze cognitive, affettive, relazionali e sociali;
educare alla cittadinanza attiva e responsabile;
garantire percorsi inclusivi e personalizzati;
favorire la collaborazione con le famiglie;
promuovere una cultura della pace, della solidarietà e del rispetto reciproco;
offrire un ambiente educativo sicuro, stimolante e ricco di opportunità.
La missione educativa si realizza attraverso una progettazione attenta ai bisogni evolutivi dei bambini, nel rispetto dei loro tempi di crescita e delle loro caratteristiche individuali.

VISION

L'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS intende essere una scuola capace di accompagnare ogni bambino nella costruzione della propria identità personale, favorendo la curiosità, il desiderio di conoscere, la creatività e il piacere di apprendere.

La scuola guarda al futuro promuovendo una cultura educativa fondata su:

centralità della persona;
qualità delle relazioni;
inclusione;
innovazione metodologica;
sostenibilità ambientale;
corresponsabilità educativa;
partecipazione delle famiglie;
apertura al territorio;
miglioramento continuo.

La vision orienta tutte le scelte organizzative e pedagogiche della scuola, nella convinzione che educare significhi accompagnare ogni bambino a diventare una persona autonoma, competente, responsabile e capace di instaurare relazioni positive con gli altri e con l'ambiente.

VALORI EDUCATIVI

L'azione educativa della scuola si fonda sui seguenti valori.

Centralità della persona

Ogni bambino è accolto nella propria unicità e accompagnato in un percorso di crescita rispettoso dei suoi tempi, delle sue capacità e dei suoi bisogni.

Accoglienza

La scuola favorisce un clima sereno nel quale ogni bambino e ogni famiglia possano sentirsi ascoltati, rispettati e valorizzati.

Inclusione

Ogni differenza rappresenta una risorsa per la comunità educativa. La scuola promuove percorsi personalizzati che garantiscono pari opportunità di partecipazione e apprendimento.

Solidarietà

La vita scolastica educa alla collaborazione, all'aiuto reciproco e alla costruzione di relazioni positive.

Responsabilità

I bambini vengono progressivamente accompagnati a sviluppare autonomia, rispetto delle regole condivise e cura degli ambienti comuni.

Partecipazione

La scuola riconosce il valore della corresponsabilità educativa e promuove la partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica.

Cura

Ogni esperienza educativa è orientata alla promozione del benessere fisico, emotivo e relazionale dei bambini.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Anche in questo caso i bisogni educativi si intrecciano ai bisogni sociali che la scuola si trova a dover accogliere:

- instabilità e fragilità economica per alcune famiglie che ha modificato l'accesso ai servizi (rinuncia alla frequenza) o che ha portato alla richiesta di sostegno per il pagamento della retta;
- nuove modalità lavorative dei genitori (smart working);

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

A questi bisogni derivanti dal contesto si sommano:

- Le difficoltà gestionale ed economiche per il costante aumento dei bambini certificati e per il dovere di garantire loro ogni diritto alla frequenza e all'assistenza;
- le difficoltà nel reperimento del personale educativo con titoli di studio idonei. Tale difficoltà si verifica a causa dell'esodo di parte del personale verso la scuola statale;
- la fatica nel reperimento del personale e fronte di supplenze più o meno ricorrenti;
- la difficoltà nel ricorrere a personale volontario.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

L'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS si riconosce come una comunità educante nella quale tutte le componenti concorrono, con ruoli e responsabilità differenti, alla crescita dei bambini.

La comunità educante è composta da:

bambini;
famiglie;
docenti;
educatrici della Sezione Primavera;
coordinatrice delle attività educative e didattiche;
personale amministrativo;
personale ausiliario;
Consiglio di Amministrazione;
volontari;
specialisti esterni;
enti e associazioni del territorio.

La collaborazione tra le diverse componenti si fonda sul dialogo, sulla fiducia reciproca e sulla condivisione degli obiettivi educativi.

La scuola promuove occasioni di partecipazione attraverso assemblee, colloqui individuali, incontri formativi, laboratori con le famiglie, feste scolastiche, momenti di confronto e iniziative di comunità.

I BAMBINI



LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO



La Scuola dell'Infanzia Argenti ETS è un luogo educativo che si assume la responsabilità di accogliere e accompagnare la crescita di ogni bambino. Accoglie tutti i bambini, indipendentemente dal credo e dalla condizione sociale, e si impegna a collaborare con le famiglie, gli enti e i servizi presenti sul territorio affinché ogni bambino possa raggiungere una formazione globale e armonica, concretizzando così il diritto universale all'istruzione. La scuola abbraccia una visione olistica del bambino, unico e irripetibile, e ne rispetta i tempi di sviluppo. Lo sguardo rivolto al percorso formativo di ciascuno, non lineare né inquadrabile in rigidi schemi o tempi, esprime attenzione ai momenti di cura e di affidamento e all'originalità delle esperienze di crescita. Ogni bambino è portatore di potenzialità e, nel proprio percorso, si mostra come attore libero e attivo, accolto in un ambiente aperto alla sperimentazione e alle conquiste, attento a cogliere i molteplici linguaggi che lo contraddistinguono. La scuola è un luogo di vita ricco di relazioni, vissuti emotivi e legami; si rivolge al bambino con apertura e fiducia, accompagnandolo nell'evoluzione delle sue naturali competenze sociali, in relazioni significative e stabili. Il nostro agire riflette, non da ultimo, l'idea di un bambino curioso, riconosciuto come costruttore di significati e conoscenze per sé e per tutti gli altri protagonisti della vita comunitaria scolastica.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".

Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".

Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.

Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.

Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'osservazione costante nel tempo in situazioni strutturate e non rappresenta sicuramente l'attività più importante per gli insegnanti della scuola dell'infanzia.

I momenti di gioco simbolico, di turnazione e di ruoli sono contenitori di fondamentale importanza in cui gli insegnanti possono cogliere quello che è il "mondo interiore" di ciascun bambino.

La valutazione che gli insegnanti faranno di ogni alunno esula da schemi rigidi e preconfezionati a vantaggio di una osservazione meticolosa continuativa, capace di cogliere aspetti caratteristici di ogni piccolo bambino. Non mancano momenti di verifica realizzate attraverso attività didattiche che solitamente si snodano intorno a uno sfondo integratore capace di rendere il percorso didattico più accattivante e motivante; schede didattiche e operative presentate ai bambini a conclusione di un percorso se da un lato servono a misurare quanto lo stesso itinerario didattico sia stato significativo per il bambino dall'altro consentono agli insegnanti di valutare lo sviluppo delle varie aree in relazione a quella che è l'età cronologica del bambino.

Inoltre, viene proposta dal mese di gennaio gioco- motorio ed avvicinamento alla lingua inglese da personale esterno.

Queste attività per i bambini sono principalmente ludiche. L'insegnante esterna che se ne occupa al compito di cogliere gli aspetti legati al sereno sviluppo del bambino e di rapportarsi verbalmente con l'insegnante di sezione.

Dall'anno scolastico 2024/25 è stato introdotto l'avvicinamento musicale da gennaio ai bambini grandi (tenuto da personale interno specializzato) ed avvicinamento alla lingua inglese dalla sezione primavera e piccoli infanzia (tenuto da personale esterno).

IL CONTESTO

Attenzione alla cura estetica all'ordine ed ai dettagli

È flessibile e modificabile

Permette incontri, relazioni e sperimentazioni

I TEMPI

Il tempo dell'esperienza può solo essere ipotizzato ed organizzato ma non è vincolante

A nessun bambino viene chiesto un limite temporale per interiorizzare esperienze formative

IL GRUPPO LAVORO

Predisponiamo il lavoro in piccolo gruppo

Favoriamo il lavoro in intersezione che nel gruppo omogeneo per età

IL VALORE DELL'ESPERIENZA DIRETTA E DELL'ESPLORAZIONE

Le azioni ed il fare rappresentano l'elemento fondamentale nei processi di apprendimento. Prediligiamo esperienze anche fuori dal contesto scolastico (passeggiate, uscite didattiche) nel nostro territorio o con la presenza di personale esterno che porti un valore aggiunto.

L'ESPERIENZA LUDICO-SPONTANEA

Il gioco spontaneo favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno che relazionali. In esso il bambino trasforma la realtà realizza le sue potenzialità e si rivela nella sua autenticità.

Oltre che lasciare spazio e tempo al gioco spontaneo, ogni esperienza alla scuola dell'infanzia deve avere carattere ludico

L'INSEGNANTE

È promotrice dell'apprendimento e orientatore delle prime intuizioni culturali del bambino
Ha il compito di dare vita ad esperienze che attirino i bambini a promuovere percorsi per sostenere e favorire in loro il senso dell'iniziativa di fiducia, di sicurezza e di stima in sé stessi.

Verifica e documenta il proprio agire

LA PROPRIETÀ DI LINGUAGGIO

Nelle esperienze proposte è necessario utilizzare più linguaggi e canali espressivi per andare a stimolare le molteplici intelligenze che caratterizzano ogni bambino. "Ogni bambino è fatto di centro"

L'ATTENZIONE AL PROCESSO PIUTTOSTO CHE ALL'APPARENZA

Ciò che viene osservato nella pratica educativa, è il percorso di apprendimento e le strategie messe in atto da ogni bambino nella costruzione della conoscenza. Non si giudicherà mai un bambino dalla riuscita più o meno avvenuta di un lavoro ma se ne valorizzerà il processo che lo ha portato ad ottenere vari risultati. Ogni "momento" è diverso, unico e significativo per la crescita di quel bambino.

Ciò che viene osservato nella pratica educativa, è il percorso di apprendimento e le strategie messe in atto da ogni bambino nella costruzione della conoscenza. Non si giudicherà mai un bambino dalla riuscita più o meno avvenuta di un lavoro ma se ne valorizzerà il processo che lo ha portato ad ottenere vari risultati. Ogni "momento" è diverso, unico e significativo per la crescita di quel bambino. La scuola utilizza: griglie di osservazione, portfolio dei bambini, verbali del Collegio docenti, documentazione pedagogica, questionari di soddisfazione, colloqui con le famiglie, verifiche generali in collegio docenti. I questionari di soddisfazioni riguardano l'organizzazione, le comunicazioni, relazioni con le insegnanti, servizi offerti, clima educativo

SVILUPPO DELL'IDENTITÀ

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della fretteiosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i due/tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media,

dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista. La scuola dell'infanzia deve riconoscere questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica

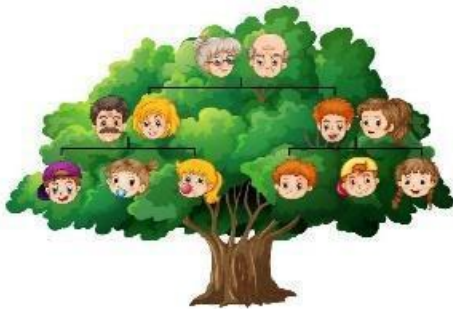
SVILUPPO DELL'AUTONOMIA



“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia.)

LE FAMIGLIE



Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. I genitori (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più “forti” per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali e educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità cercano un supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il

proprio percorso di formazione.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON LA FAMIGLIA

La partecipazione delle famiglie nella nostra scuola è svolta nell'ottica della costruzione di una solida alleanza scuola-famiglia in quanto entrambe le istituzioni concorrono per il medesimo scopo: il benessere del bambino in un percorso di crescita sereno. L'alleanza

Integrazione con il territorio e con le Famiglie, PTOF, enti locali, territorio.

I rapporti con gli enti locali e con il territorio spettano al dirigente dell'istituzione scolastica: "Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei

genitori. Dunque, il piano dell'offerta formativa potrà prendere in considerazione "la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale...".

"Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

la condivisione della proposta educativa;

la collaborazione e cooperazione con la famiglia

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta:

1. condividere le finalità;
2. dividere i compiti senza creare separazione;
3. assumersi le proprie responsabilità

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

IL PATTO EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE



La famiglia rappresenta il primo ambiente di vita e di educazione del bambino.

La scuola riconosce il ruolo fondamentale dei genitori e promuove una relazione educativa basata sulla fiducia reciproca, sull'ascolto e sulla corresponsabilità.

L'alleanza educativa si realizza attraverso:

colloqui individuali;
assemblee;
incontri di sezione;
momenti formativi;
laboratori condivisi;
feste scolastiche;
partecipazione ai progetti educativi;
comunicazioni periodiche;
documentazione delle attività
strumenti digitali di comunicazione;

momenti di partecipazione alla vita scolastica.

La partecipazione delle famiglie costituisce un elemento essenziale della qualità educativa della scuola e contribuisce alla costruzione di un ambiente sereno e collaborativo.

La corresponsabilità educativa rappresenta un elemento essenziale per la qualità dell'offerta formativa e per la costruzione di una comunità educante capace di accompagnare ogni bambino nel proprio percorso di crescita.

La scuola nei suoi organismi e nelle sue figure professionali (Consiglio di amministrazione, Dirigente Scolastico, Personale Docente, ATA) s'impegna a

raggiungere uno standard adeguato di competenze sviluppare negli alunni relazioni positive e senso di responsabilità stimolare all'integrazione nel rispetto della diversità creare un ambiente stimolante e sereno, finalizzato allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno alunno anche attraverso le attività di intersezione con la divisione per fasce di età.

I genitori e/o aventi patria potestà si impegnano ad incentivare l'autonomia del bambino. In particolare, nella scuola dell'infanzia (salvo casi particolari certificati) il bambino non deve portare il pannolino, deve essere autonomo nel mangiare senza necessità di essere imboccato ed autonomo nell'igiene personale. Non si applica nella sezione primavera dove i bambini se portano ancora il pannolino saranno poi accompagnati in sinergia con le famiglie a diventare autonomi.

Condividere il Piano Offerta Formativa della struttura e conoscere il regolamento interno in vigore (in visione in segreteria e sul sito della scuola)

Stabilire un rapporto di fiducia, di dialogo e di collaborazione con tutti gli operatori della scuola

Rispettare gli orari, assicurare che i figli frequentino la scuola con regolarità

Informare con tempestività gli insegnanti e la direzione di eventuali problemi che possano influenzare il rendimento ed il comportamento dei loro figli controllare quotidianamente le comunicazioni che la scuola trasmette

Rivolgersi ai docenti od alla direzione per risolvere eventuali situazioni di disagio Partecipare agli incontri di informazione generale sulla scuola e sul percorso formativo

Si chiede il rispetto della puntualità sia nell'orario di entrata che di uscita. Il rispetto delle regole in una comunità ed ancora di più in una comunità educante nasce dall'esempio che diamo. Al suono della campanella ore 9:30 il cancello verrà chiuso e per permettere l'inizio dello svolgimento delle attività didattiche nel rispetto dei bambini che devono iniziare le attività e del personale docente. La stessa cosa vale per il ritiro dei bambini sia uscita normale che servizio di post scuola.

IL CONTESTO IN CUI OPERA LA SCUOLA

IL TERRITORIO

L'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS opera nel Comune di Cantù, realtà caratterizzata da una consolidata tradizione culturale, sociale e imprenditoriale. Il territorio offre una rete articolata di servizi educativi, sociali, sanitari, culturali e sportivi che costituiscono una risorsa significativa per la crescita dei bambini e per la realizzazione del progetto educativo della scuola.

La presenza di associazioni, enti locali, istituzioni religiose, realtà del volontariato e organizzazioni del Terzo Settore favorisce la costruzione di una comunità educante aperta alla collaborazione e alla partecipazione.

Negli ultimi anni il contesto territoriale ha evidenziato cambiamenti sociali e demografici che richiedono una crescente attenzione ai temi dell'inclusione, dell'interculturalità, del sostegno alla genitorialità e della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro delle famiglie.

La scuola interpreta tali trasformazioni come opportunità per consolidare il proprio ruolo educativo e sociale, rafforzando la collaborazione con tutti i soggetti che operano a favore dell'infanzia.

I BISOGNI EDUCATIVI DEL TERRITORIO

L'analisi dei bisogni, effettuata attraverso il dialogo con le famiglie, il confronto con i servizi territoriali e l'osservazione educativa, evidenzia alcune priorità che orientano la progettazione della scuola.

In particolare emerge la necessità di:

promuovere il benessere emotivo dei bambini;

sostenere lo sviluppo dell'autonomia personale;
favorire la costruzione di relazioni positive;
valorizzare le differenze individuali;
garantire percorsi realmente inclusivi;
accompagnare lo sviluppo linguistico e comunicativo;
rafforzare la collaborazione scuola-famiglia;
offrire esperienze educative ricche e diversificate;
promuovere il rispetto dell'ambiente e della sostenibilità;
sviluppare competenze trasversali utili per affrontare i futuri percorsi scolastici.
L'offerta formativa della scuola viene pertanto progettata in modo flessibile, tenendo conto dei bisogni emergenti della comunità e delle caratteristiche evolutive dei bambini.

RETI DI COLLABORAZIONE

La scuola partecipa attivamente alle reti territoriali che promuovono la qualità dell'educazione dell'infanzia aderisce alle iniziative promosse dalla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) e collabora con le istituzioni scolastiche del territorio per favorire:

formazione del personale;
coordinamento pedagogico;
scambio di buone pratiche;
continuità educativa;
progettazioni condivise;
aggiornamento professionale;
innovazione metodologica.

La partecipazione alle reti rappresenta un'importante opportunità di crescita per l'intera comunità scolastica.

RAPPORTI CON I SERVIZI

La scuola opera in costante collaborazione con i servizi territoriali competenti per garantire il benessere e lo sviluppo armonico dei bambini.

L'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS considera il territorio un contesto privilegiato di apprendimento e di crescita. La scuola promuove collaborazioni stabili con:

Comune di Cantù;
servizi educativi;
ATS e ASST;
biblioteche;
associazioni culturali;
realità sportive;
parrocchie;
enti del Terzo Settore;
istituzioni scolastiche;
servizi sociali;
realità di volontariato.
neuropsichiatria infantile;
specialisti;
enti accreditati;
professionisti coinvolti nei percorsi di inclusione.

La collaborazione si realizza nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della riservatezza e con il consenso delle famiglie interessate.

RISORSE DELLA SCUOLA

La qualità dell'offerta formativa è sostenuta dall'integrazione delle risorse umane, professionali, strutturali e organizzative. Costituiscono patrimonio della scuola:

personale qualificato;
coordinamento pedagogico;
formazione continua;
ambienti di apprendimento;
laboratori;
spazi esterni;
materiali didattici;
strumenti digitali;
documentazione educativa;
collaborazione con le famiglie;
rete territoriale.

La scuola considera tali risorse elementi fondamentali per garantire un servizio educativo di qualità e per promuovere il miglioramento continuo.

LE SCELTE STRATEGICHE L'ATTO DI INDIRIZZO

L'Atto di indirizzo del Legale Rappresentante costituisce il documento di riferimento per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Esso orienta l'azione educativa, organizzativa e gestionale della scuola individuando le priorità strategiche del triennio, nel rispetto della normativa vigente, del Progetto Educativo e dei bisogni della comunità scolastica. PTOF Il Consiglio di amministrazione ha approvato il presente PTOF 2025-2028 in data 21/11/2024, su proposta del Collegio docenti del 20/11/2024. Per gli aggiornamenti ed integrazione successive vedasi pag 92/93 seguente documento

L'elaborazione del PTOF si fonda sui principi di:

centralità del bambino;
qualità dell'offerta formativa;
corresponsabilità educativa;
inclusione;
innovazione metodologica;
continuità educativa;
partecipazione delle famiglie;
miglioramento continuo;
valorizzazione delle professionalità;
collaborazione con il territorio.

L'Atto di indirizzo rappresenta il quadro di riferimento entro il quale vengono sviluppate la progettazione educativa, l'organizzazione della scuola e il Piano di Miglioramento.

LE PRIORITÀ STRATEGICHE

Nel triennio 2025-2028 la scuola individua le seguenti priorità.

Centralità del bambino

Promuovere il benessere, la crescita armonica e la valorizzazione delle potenzialità di ogni bambino attraverso una progettazione educativa personalizzata.

Qualità dell'offerta formativa

Garantire una proposta educativa coerente con le Indicazioni Nazionali e con il Sistema integrato 0-6, valorizzando il gioco, la relazione e l'esperienza come strumenti privilegiati di apprendimento.

Inclusione

Realizzare percorsi educativi realmente inclusivi, rispettosi delle differenze individuali e capaci di valorizzare ogni bambino.

Innovazione metodologica

Promuovere metodologie attive, laboratoriali ed esperienziali che favoriscano la curiosità, la ricerca, il problem solving e la creatività.

Formazione permanente

Investire nella crescita professionale del personale quale elemento essenziale per garantire la qualità del servizio educativo.

Partecipazione delle famiglie

Consolidare il rapporto di corresponsabilità educativa mediante forme efficaci di comunicazione, confronto e partecipazione. A tale proposito sono stati inseriti delle giornate di porte aperte con le famiglie

MIGLIORAMENTO CONTINUO

Sviluppare una cultura organizzativa orientata alla valutazione, all'autovalutazione e al miglioramento costante della qualità educativa.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La scuola individua i seguenti obiettivi formativi.

Area educativa

sviluppo dell'identità;
promozione dell'autonomia;
maturazione delle competenze;
educazione alla cittadinanza.

Area relazionale

sviluppo delle competenze sociali;
educazione all'ascolto;
rispetto delle regole;
cooperazione.

Area linguistica

sviluppo del linguaggio;
ampliamento del lessico;
narrazione;
ascolto;
primi approcci alla lingua inglese.

Area logico-scientifica

osservazione;
sperimentazione;
matematica con attività ludiche (seriazioni, classificazioni...)
STEM;
coding;
problem solving.

Area espressiva

arte;
musica;
teatro;
manipolazione;
creatività.

Area motoria

coordinazione;
movimento;
educazione corporea;
benessere.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento rappresenta lo strumento attraverso il quale la scuola programma le azioni finalizzate all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa.

Le azioni previste riguardano:

Qualità della progettazione
revisione annuale del curriculum;
documentazione pedagogica;
progettazione condivisa.

Inclusione

monitoraggio dei percorsi individualizzati;

collaborazione con specialisti;

formazione specifica.

Innovazione

sviluppo delle attività STEM;

introduzione del coding ;

valorizzazione dell'Outdoor Education;

utilizzo consapevole degli strumenti digitali.

Continuità educativa

raccordo con la Sezione Primavera;

raccordo con la scuola primaria;

incontri di continuità;

Formazione aggiornamento metodologico;

sicurezza;

primo soccorso;

inclusione;

educazione civica;

competenze digitali.

INNOVAZIONE DIDATTICA

La scuola promuove una didattica centrata sull'esperienza diretta del bambino.

Le principali metodologie adottate sono:

apprendimento attraverso il gioco;

laboratori;

cooperative learning;

circle time;

tutoring;

learning by doing;

outdoor education;

ricerca-azione;

osservazione partecipata;

documentazione pedagogica.

L'innovazione didattica si sviluppa nel rispetto dei tempi di crescita dei bambini e favorisce la costruzione di apprendimenti significativi.

AUTOVALUTAZIONE

La scuola promuove un sistema permanente di autovalutazione finalizzato al miglioramento continuo.

L'autovalutazione riguarda:

qualità educativa;

organizzazione;

inclusione;

progettazione;

rapporti con le famiglie;

efficacia dei progetti;

formazione del personale;

soddisfazione dell'utenza tramite questionario proposto alla fine dell'anno scolastico e modulo miglioramento disponibile per eventuali richieste in segreteria.

Gli esiti vengono analizzati annualmente dal Collegio dei Docenti e condivisi con il Consiglio di Amministrazione.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio costituisce parte integrante del PTOF. La scuola verifica periodicamente:

- raggiungimento degli obiettivi;
- efficacia della progettazione;
- qualità delle attività;
- partecipazione delle famiglie;
- efficacia dei progetti;
- risultati del Piano di Miglioramento.

Gli strumenti utilizzati comprendono: griglie di osservazione, portfolio del bambino, osservazioni sistematiche; riunioni collegiali e verbali del collegio docente, documentazione educativa; questionari di soddisfazione; verifiche intermedie e finali, colloqui con le famiglie. Con i questionari la scuola rileva il livello di soddisfazione delle famiglie: accoglienza, organizzazione, comunicazione, attività educative, servizi offerti, clima educativo.

RENDICONTAZIONE SOCIALE

La scuola rende conto del proprio operato attraverso strumenti di trasparenza e comunicazione rivolti alla comunità educante. La rendicontazione sociale ha lo scopo di:

- documentare i risultati raggiunti;
- valorizzare le esperienze educative;
- promuovere la partecipazione delle famiglie;
- favorire il miglioramento continuo;
- rafforzare il rapporto di fiducia con il territorio.

La documentazione viene condivisa mediante il PTOF, gli incontri con le famiglie assemblee generali, intersezione e sezione, il sito istituzionale e gli altri strumenti di comunicazione adottati dalla scuola;

OFFERTA FORMATIVA IL CURRICOLO EDUCATIVO E DIDATTICO

Il curriculum della Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile Filippo Argenti ETS costituisce il percorso educativo unitario attraverso il quale la scuola promuove lo sviluppo armonico del bambino, nel rispetto dei suoi tempi di crescita, delle sue caratteristiche personali e dei suoi bisogni evolutivi.

Il curriculum è progettato in continuità con la Sezione Primavera e con la Scuola Primaria, valorizzando la progressione degli apprendimenti e la costruzione di competenze attraverso esperienze significative.

L'azione educativa si fonda sui principi di:

- centralità del bambino;
- apprendimento attraverso il gioco;
- valorizzazione dell'esperienza;
- osservazione sistematica;
- inclusione;
- personalizzazione dei percorsi;
- corresponsabilità educativa;
- continuità;
- documentazione pedagogica.

Il curriculum è flessibile, dinamico e aperto all'innovazione metodologica.

LE FINALITÀ EDUCATIVE

In coerenza con le Indicazioni Nazionali, la scuola promuove quattro finalità fondamentali.

Sviluppo dell'identità

La scuola sostiene il bambino nella costruzione della propria identità personale, favorendo sicurezza, fiducia in sé, autonomia emotiva e consapevolezza delle proprie caratteristiche.

Sviluppo dell'autonomia

Il bambino viene accompagnato a compiere scelte, ad assumere responsabilità adeguate all'età, a prendersi

cura di sé, degli altri e dell'ambiente.

Sviluppo delle competenze

Attraverso il gioco, l'esplorazione, la ricerca e la sperimentazione il bambino costruisce conoscenze, abilità e atteggiamenti che costituiscono le basi per gli apprendimenti futuri.

Educazione alla cittadinanza

La scuola promuove il rispetto delle regole condivise, la partecipazione, la solidarietà, il dialogo, la cooperazione e il senso di appartenenza alla comunità.

AUTOREVOLEZZA

Il nostro percorso prevede di accompagnare i bambini e le loro famiglie nel percorso di crescita con professionalità, affettiva e positiva cura e gioia. Rispettando e valorizzando le diversità dell'altro senza giudizio ma con fonte di ricchezza. Diventiamo luogo di incontro e dialogo tra le famiglie e le professionalità educative

“La nostra scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”, (Indicazioni per il Curricolo) ed ai bambini di 24/36 mesi nella sezione primavera.

La scuola dell’infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l’identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l’autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

La scuola dell’infanzia ha una capienza massima di 26/28 alunni per sezione e garantisce un’attenzione continua, unitamente alla ricerca di un costante dialogo con le famiglie.

un’attenzione continua e dalla ricerca di un costante dialogo con le famiglie.

La sezione primavera (24/36 mesi) ha una capienza massima di 20 alunni per sezione, accompagnati da un’attenzione continua e dalla ricerca di un costante dialogo con le famiglie.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati **IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO**, sono un legame

tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE E COMPETENZE EUROPEE

L'offerta formativa è orientata allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Competenza Applicazione nella scuola

Competenza alfabetica narrazione, conversazione, ascolto, libri, storytelling

Competenza multilinguistica primo approccio alla lingua inglese, filastrocche, giochi linguistici

Competenza matematica e scientifica esperienze logiche, classificazioni, misure, osservazione della natura

Competenza digitale uso consapevole di strumenti digitali, coding unplugged, robotica educativa semplice

Competenza personale e sociale educazione emotiva, circle time, gestione dei conflitti

Competenza di cittadinanza rispetto delle regole, partecipazione, collaborazione

Competenza imprenditoriale problem solving, creatività, progettazione di attività

Consapevolezza culturale, arte, musica, teatro, patrimonio culturale, tradizioni

Le competenze vengono sviluppate in modo integrato all'interno dei Campi di Esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Nella scuola dell'Infanzia le competenze chiave europee si sviluppano nei Campi d'esperienza

(vedasi allegato Progetto Educativo) bambini iniziano a porsi, fin dalla prima infanzia, "grandi domande" rispetto agli eventi della vita, a problemi concreti, a cambiamenti personali e sociali, al territorio locale..

IL CAMPO DI ESPERIENZA IL SÉ E L'ALTRO

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

FINALITÀ

I bambini iniziano a porsi, fin dalla prima infanzia, "grandi domande" rispetto agli eventi della vita, a problemi concreti, a cambiamenti personali e sociali, al territorio locale, a fenomeni fisici e culturali, al proprio tempo e al proprio spazio, a partire dalla quotidianità vissuta in famiglia, nei servizi per l'infanzia, a scuola e nelle altre agenzie educative che concorrono alla loro formazione. Altre domande sono rivolte al senso della propria esistenza

e a quella del mondo, al valore morale (in termini di bene e di male, di giusto e di ingiusto) delle proprie azioni, alla ricerca di un significato più profondo e comprensivo. La scuola dell'infanzia è tenuta ad offrire costanti occasioni educative per accompagnare i bambini a trovare le prime risposte a questi interrogativi, contribuendo alla formazione della loro identità personale, all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia, allo sviluppo della propria libertà e responsabilità, nella consapevolezza che l'unicità di ciascuno è caratterizzata dalla presenza di tratti fisici, culturali, sociali, religiosi differenti. Imparare a conoscere il proprio ambiente di vita e a cogliere la rete di relazioni fra le persone, a partire dalla propria famiglia, nella consapevolezza dell'esistenza di diritti e doveri e delle regole di base del buon funzionamento sociale, consente ai bambini nella fascia d'età 3-6 anni di vivere esperienze di superamento del proprio egocentrismo infantile, attraverso la costruzione di interazioni positive con i pari e con gli adulti. Risulta altrettanto importante, anche in vista dello sviluppo di stili di vita rispettosi del principio di sostenibilità, imparare ad osservare la natura e i viventi nel loro ciclo di vita (nascita, crescita, riproduzione, morte), al fine di acquisirne una prima conoscenza quantomeno intuitiva.

L'isolamento e un uso dei dispositivi digitali possono impedire ai bambini di vivere l'esperienza di una buona ed autentica relazione con sé e con gli altri, fondata sulla capacità di esprimere in maniera corretta e completa i propri stati d'animo e di percepire la diversità come una ricchezza, e non come un ostacolo. Per questo motivo, risultano particolarmente formative tutte quelle occasioni offerte dalla scuola dell'infanzia per apprendere ad ascoltare i discorsi degli adulti e iniziare a comprendere l'espressione delle loro opinioni in vari ambiti, a partire dall'osservazione e dal riconoscimento di segni, simboli, prassi, consuetudini, rituali, ecc. Nel far questo, risulta altrettanto fondamentale imparare a narrare la propria esperienza diretta di eventi di rilievo pubblico e confrontarla con la rappresentazione divulgata attraverso i mass media, ponendosi domande riguardo le cause e gli effetti. Inoltre, la partecipazione alle tradizioni della propria famiglia e della comunità di appartenenza consente di aprirsi ad un confronto rispettoso e costruttivo con altre culture, usi e costumi, a partire da quelle delle persone (bambini e adulti) con cui si entra in relazione, per maturare una consapevolezza autentica circa la diversità propria e altrui, cogliendo attraverso la riflessione su esperienze concrete la differenza fra accoglienza ed esclusione.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

COMPETENZE ATTESE

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale.
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.
- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui.
- Ricercare le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro.
- Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.

CAMPO DI ESPERIENZA - IL CORPO E IL MOVIMENTO

FINALITÀ

Il corpo rappresenta, fin dall'età neonatale, il principale canale di comunicazione con il mondo e di conoscenza di sé, attraverso le percezioni ricavate dai cinque sensi, la propriocezione cinestesica e l'equilibrio, e un uso sempre più raffinato della mano in vista dello sviluppo della motricità fine, dell'equilibrio, della motricità grosso-motoria e della percezione visuo-spaziale, grazie alla possibilità di molteplici forme di esplorazione e sperimentazione. Il movimento rappresenta il primo fattore di apprendimento e di costruzione del proprio benessere psico-fisico, attraverso il ricercare, lo scoprire, il giocare, il saltare e il correre, in situazioni di vita quotidiana e in attività proposte durante la giornata scolastica.

Il corpo costituisce anche il primo terreno di educazione e di formazione ad un corretto riconoscimento ed alla conseguente espressione delle proprie emozioni e sensazioni, sentimenti, tensioni, ma anche all'esercizio della capacità di autoregolazione ed auto direzione attraverso il controllo dei propri gesti e il coordinamento fra i propri movimenti e quelli altrui. Si sperimentano, in questo modo, le potenzialità e i limiti della propria corporeità, il senso di stima personale, la consapevolezza dei rischi legati all'impiego di movimenti incontrollati e dannosi per la sicurezza propria e altrui¹².

Con il proprio corpo, i bambini imparano a giocare, a sperimentare linguaggi non verbali come la mimica, e linguaggi artistici come la musica e la coreutica. Si mettono alla prova, apprendono a imitare, si mascherano, simulano ruoli familiari o lavorativi, imparando a percepire la completezza e l'unitarietà del proprio sé, allo scopo di accrescere la propria autonomia e sicurezza emotiva.

L'odierna società non sempre è in grado di mettere a disposizione dei bambini spazi e tempi a loro misura, per sperimentare l'uso del proprio corpo e maturare una visione equilibrata della propria corporeità, nel rispetto dei personali ritmi di sviluppo e di apprendimento. Per queste ragioni, risulta sempre più importante offrire nella scuola dell'infanzia un ambiente di apprendimento in grado di facilitare forme spontanee di esplorazione, ricerca, scoperta ed esercizio, per promuovere le principali potenzialità espressive e comunicative del corpo infantile, attraverso un linguaggio caratterizzato da proprie strutture e regole, da apprendere in contesti di esperienza concreta, libera o guidata. Si tratta di impiegare, nello svolgimento di attività educative e ricreative, una pluralità di linguaggi (corporeo, psico-motorio, coreutico, sensoriale, ecc.), alternando parole e gesti, producendo musica con l'impiego di componenti del proprio corpo, accompagnando narrazioni e filastrocche con movimenti ritmici.

Una vita sempre più sedentaria e l'uso spesso incontrollato, fin dalla tenera età, di dispositivi digitali rappresentano un ostacolo a imparare a conoscere e ad esplorare il proprio ambiente di vita attraverso una molteplicità di esperienze, in grado di contribuire allo sviluppo di una maggiore consapevolezza dei fattori volti a garantire il benessere psico-fisico e la costruzione di una reale immagine di sé e del proprio corpo.

Apprendere l'utilizzo di strumenti e di piccoli attrezzi nello svolgimento di attività di vita pratica in forma ludica, anche in contesti educativi outdoor riconosciuti per la loro alta valenza sul piano dell'apprendimento esperienziale, consente l'acquisizione di una maggiore padronanza dei propri movimenti e una loro adeguata finalizzazione al compito affidato. Inoltre, favorisce l'adozione di corretti stili di vita in termini di sensibilizzazione ad una corretta alimentazione, all'igiene personale e all'esperienza delle pause attive per la necessaria distensione.

COMPETENZE ATTESE

- Maturare una prima consapevolezza della propria corporeità, nelle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche.
- Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto

delle regole della buona convivenza civile.

- Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.
- Sviluppare un corretto e completo schema corporeo.
- Assumere comportamenti e atteggiamenti rispettosi della propria salute e di quella altrui, avendo cura di sé e degli altri.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo, per migliorare le capacità percettive, la propriocezione cinestesica, l'equilibrio e la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente.
- Sapersi orientare, muovere e coordinare con gli altri, provando gusto e piacere per il movimento fisico e coreutico.
- Saper eseguire gesti e movimenti corporei (fino-motori e grosso-motori), attraverso esperienze ludiche, psico-motorie e coreutiche, valutandone il rischio e imparando a interagire con rispetto con gli altri.
- Conoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti e attuare corrette pratiche quotidiane di cura di sé, di igiene, di alimentazione in vista di uno stile di vita sano e attivo, grazie a forme di apprendimento ludico e laboratoriale.
- Saper riconoscere le principali emozioni e sensazioni di benessere o malessere per iniziare a gestirle in modo positivo in vista di una migliore crescita personale e delle relazioni con gli altri (famiglia, scuola, società).

CAMPO DI ESPERIENZA - IMMAGINI, SUONI, COLORI

FINALITÀ

L'espressione, tramite l'immaginazione e la creatività, dei propri vissuti in termini di emozioni, sentimenti, pensieri rappresenta un importante canale di comunicazione e di relazione con gli altri, oltre che di apprendimento esperienziale. Educare alla discriminazione sensoriale, al piacere del bello e al gusto, attraverso l'esplorazione di una pluralità di materiali (strutturati o destrutturati, naturali o artificiali, di sviluppo, di uso comune, di riciclo, ecc.), permette ai più piccoli di realizzare le prime esperienze artistiche, sperimentando molteplici linguaggi e tecniche, in grado di mobilitare la voce, i gesti, i movimenti, all'interno di attività di produzione musicale, grafico-pittorica, audiovisiva e plastica. L'incontro con l'arte nelle sue diverse espressioni, in termini di osservazione, ascolto, fruizione, produzione e esecuzione, costituisce un'occasione fondamentale di sviluppo delle proprie capacità cognitive, relazionali, percettive, di astrazione e di ricerca, al fine di costruire apprendimenti significativi e di migliorare la conoscenza di sé stessi e degli altri. Promuovere negli anni della scuola dell'infanzia lo svolgimento di attività in cui poter esplorare, anche in forma laboratoriale, le proprie potenzialità sonoro-espressive, corporeo-cinestetiche e simbolico-rappresentative consente di acquisire una maggiore fiducia in sé stessi e offre l'occasione per imparare ad esprimere i propri gusti estetici e a compararli con quelli altrui. Inoltre, avere occasioni per osservare luoghi (strade, piazze, parchi, paesaggi, ecc.) e opere d'arte (quadri, sculture, architetture, ecc.) favorisce la graduale acquisizione di padronanza e dimestichezza con una forma di linguaggio universale e inclusivo. Scarse esperienze di fruizione artistica, musicale ed estetica, unitamente all'iperstimolazione provocata da un uso smodato ed eccessivo dei dispositivi digitali, possono comportare nei bambini serie difficoltà nello sviluppo di adeguate competenze di percezione e di discriminazione sensoriale, di osservazione e di ascolto, oltre che indebolire la capacità di concentrazione, di finalizzazione dei propri gesti e di riflessione sulle proprie e altrui azioni nella realtà in cui ci si muove, si gioca, si apprende. Per questo motivo, risulta fondamentale imparare fin dalla scuola dell'infanzia a confrontarsi con i nuovi linguaggi della comunicazione, nel duplice ruolo di spettatore e di attore, per familiarizzare con la possibilità di espressioni multimediali rese possibili dagli strumenti informatici attraverso un contatto attivo e didatticamente mediato dall'insegnante, alla ricerca di nuove possibilità

espressive e creative nel costante confronto con la realtà concreta.

COMPETENZE ATTESE

Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico-pittorico, plastico, audio-visivo, drammatico, ecc.) in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.

- Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative, anche impiegando con la supervisione dell'insegnante quelli messi a disposizione dalla tecnologia.
- Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale e un primo atteggiamento critico-riflessivo rispetto ai messaggi veicolati.
- Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali, a partire dalla scoperta che tutti i suoni originano dalla vibrazione di oggetti.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali.
- Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, disegno, pittura, fotografia, manipolazione, ecc.).
- Realizzare piccole produzioni artistiche (manufatti, canti, musiche, danze, scenette teatrali, filmati, ecc.), sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo, dalla propria voce e da materiali di varia natura.
- Partecipare ad esperienze di ascolto della musica, fruizione di opere d'arte e pratica coreutica, al fine di sviluppare primi interessi e gusti personali, anche sperimentando elementi musicali di base.
- Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici, musicali e audiovisivi.

CAMPO DI ESPERIENZA - I DISCORSI E LE PAROLE

FINALITÀ

La lingua rappresenta, nelle sue diverse forme e funzioni, un canale fondamentale per comunicare, conoscere, imparare a confrontarsi con gli altri, secondo modalità via via più complesse, in grado di condurre ad esprimere in maniera chiara il proprio pensiero e a condividerlo con gli altri, a partire dalle proprie esperienze, dall'osservazione e dall'esplorazione dell'ambiente. Se la lingua materna è parte integrante dell'identità personale di ogni bambino, imparare fin da piccoli altre lingue significa poter entrare in contatto con mondi diversi di rappresentazione e di significato.

La promozione di una buona padronanza della lingua italiana, a partire dai meccanismi linguistici e comunicativi di base già acquisiti nei primi anni di vita e nel rispetto dell'eventuale conoscenza di una diversa lingua di origine (comprese le lingue minoritarie), passerà innanzitutto attraverso la sperimentazione di varie modalità di utilizzo in situazioni comunicative reali, che prevedono diverse forme di interazione verbale (come ascoltare, chiedere la parola, dialogare, spiegare, ecc.) durante i momenti della giornata scolastica. Narrare episodi personali o storie immaginarie, descrivere fenomeni osservati, dialogare con i pari e con gli adulti sono tutte attività educative volte all'acquisizione di una maggiore fiducia di sé e al consolidamento delle proprie competenze linguistiche, cognitive, di regolazione emotiva, espressive e sociali.

I bambini nella fascia d'età 3-6 anni posseggono un patrimonio linguistico variegato, frutto degli apprendimenti spontanei in famiglia, nel proprio ambiente di vita e nei servizi educativi per l'infanzia grazie anche allo svolgimento di routine quotidiane e di pratiche

dialogiche, ma che necessita di un'adeguata osservazione in ragione della presenza di competenze differenziate, dovute anche a condizioni di disabilità o ad altri Bisogni Educativi Speciali. Poter parlare con i propri pari e con gli insegnanti mentre si svolgono attività stimolanti, come la manipolazione di materiali, l'esplorazione dell'ambiente, il gioco simbolico, il disegno, ecc., rappresenta un terreno fondamentale di sviluppo del pensiero riflessivo, attraverso la formulazione di piani e previsioni, ipotesi e congetture, soluzioni a problemi concreti. Inoltre, consente di arricchire il patrimonio lessicale posseduto e di migliorare le competenze personali di pronuncia di suoni, parole e frasi.

A queste attività si affianca la familiarizzazione con una seconda lingua rispetto all'italiano, il cui apprendimento può essere propiziato con approcci ludiformi, con particolare attenzione ai suoni, ai toni, ai diversi significati delle parole impiegate in contesti comunicativi concreti. I bambini sono in grado di esperire un universo sonoro complesso costituito da una prima e seconda lingua, dalle lingue degli insegnanti, dei genitori, dei media, maturando una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e incrementando la sensibilità a suoni differenti rispetto a quelli della propria lingua madre.

Altrettanto rilevante risulta l'incontro con la lingua italiana scritta, a partire dall'esplorazione del segno grafico come significante, seguendo l'interesse spontaneo dei bambini per la rappresentazione grafica delle parole notate nell'ambiente, a cui affiancare la lettura animata di libri per l'infanzia da parte degli adulti.

COMPETENZE ATTESE

- Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidiana.
- Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.
- Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.
- Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.
- Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa.
- Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata, per comprendere parole e discorsi.
- Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.
- Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni.
- Elaborare ipotesi circa i significati di parole sconosciute o inventate, cogliendo somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Familiarizzare con elementi di una lingua diversa dall'italiano.
- Incontrare e sperimentare prime forme di linguaggio scritto.

CAMPO DI ESPERIENZA - LA CONOSCENZA DEL MONDO

FINALITÀ

Ogni bambino, fin dalla nascita, costruisce le proprie conoscenze e la propria identità personale attraverso l'esplorazione dell'ambiente di vita e le prime interazioni con i pari e con gli adulti (in famiglia, nella comunità di appartenenza e nei servizi educativi per l'infanzia). Nell'età compresa fra 3 e 6 anni, inizia l'elaborazione di un pensiero riflessivo, a partire dalla narrazione delle proprie esperienze e dalla loro rappresentazione, avvalendosi di diversi strumenti, categorie e modalità espressive. In questo modo, vengono poste anche le basi indispensabili dei saperi (linguistici, matematico-informatico-scientifici, storici, geografici, artistici, musicali, motori, coreutici, tecnologici, ecc.) successivamente

ripresi e approfonditi nella scuola primaria, attraverso l'incontro con le discipline.

Un uso smodato dei dispositivi digitali, unitamente alle scarse occasioni di esplorazione dell'ambiente naturale e sociale offerte dalla vita quotidiana, possono privare i bambini dell'acquisizione di una conoscenza unitaria, completa ed autentica del mondo reale.

Per questo motivo, la scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere un apprendimento per ricerca, attraverso la scoperta dell'ambiente in cui i bambini sono quotidianamente immersi, allo scopo di soddisfare la loro curiosità innata e di guidarli a trovare le prime risposte alle "grandi domande" attorno alla propria vita e a quella altrui, ai fenomeni naturali, agli esseri animali e vegetali, alle cose, ricorrendo alla narrazione, ad esperienze artistico-espressive, al gioco.

La scuola dell'infanzia favorisce una prima conoscenza della configurazione fisica del mondo reale, attraverso attività concrete in grado di condurre i bambini a percepire le caratteristiche di colore, calore, consistenza, luce e ombra, durata e velocità dei fenomeni, ecc. Imparare a identificare qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, attraverso esperienze manuali come toccare, soppesare, smontare, costruire e ricostruire, consente di comprendere la loro struttura e le diverse componenti, oltre che di affinare i propri gesti e movimenti.

L'acquisizione della categoria di spazio concorrerà, da un lato, alla graduale descrizione delle forme geometriche degli oggetti tridimensionali presenti e all'individuazione delle relative proprietà e, dall'altro lato, all'esecuzione di movimenti finalizzati alla realizzazione di percorsi per raggiungere una determinata meta. Tali processualità favoriscono la familiarizzazione con alcuni termini (come davanti/dietro, dentro/fuori, destra/sinistra, sopra/sotto, ecc.), che consentono di descrivere la posizione di sé stessi, di altri, o di oggetti presenti nello spazio in relazione a specifici riferimenti.

La scuola dell'infanzia promuove, altresì, attività per elaborare ipotesi e congetture intorno alle strutture "invisibili" della materia e alle sue principali trasformazioni, attraverso semplici esperimenti che si avvalgano anche di oggetti di uso quotidiano. Inoltre, renderà possibile osservare e conoscere i principali organismi animali e vegetali, operando ipotesi e congetture intorno ai loro processi di vita.

Altrettanto importanti risulteranno una prima familiarizzazione con il concetto di quantità, di numero, di classificazione e la realizzazione di misure. Lo svolgimento di semplici operazioni matematiche in contesti reali di apprendimento e la rappresentazione dei loro risultati sotto forma di simboli favoriranno l'avvio dei primi processi di generalizzazione e di astrazione, a cui potrà concorrere anche il gioco con materiali strutturati e non strutturati, naturali e artificiali, ecc., particolarmente efficace nel promuovere la creatività, la curiosità, la fantasia, l'immaginazione, il piacere della scoperta.

COMPETENZE ATTESE

- Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti in fenomeni come il ciclo di vita, le stagioni, i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, le modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana.
- Saper collocare le proprie azioni nel tempo della giornata, della settimana e dell'anno.
- Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia.
- Operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione, confronto.
- Saper riconoscere semplici forme geometriche in base a caratteristiche e proprietà.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscere e descrivere i principali processi di cambiamento e le relative proprietà.
- Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell'anno.
- Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino,

dentro/fuori, ecc.

– Osservare, descrivere, rappresentare e denominare semplici forme geometriche nello spazio e nel piano, facendo riferimento alle loro caratteristiche.

– Raggruppare, contare, ordinare, misurare e quantificare oggetti di vario genere, confrontandoli e classificandoli secondo differenti criteri condivisi.

METODOLOGIE EDUCATIVE

La scuola adotta metodologie attive che favoriscono la partecipazione del bambino e la costruzione di apprendimenti significativi.

Le principali metodologie utilizzate sono:

apprendimento attraverso il gioco;

laboratori;

circle time;

cooperative learning;

tutoring tra pari;

outdoor education;

learning by doing;

didattica esperienziale;

problem solving;

ricerca-azione;

brainstorming;

documentazione pedagogica.

Le metodologie vengono adattate all'età dei bambini, alle caratteristiche del gruppo sezione e agli obiettivi educativi.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Gli spazi educativi sono progettati come contesti di apprendimento capaci di stimolare curiosità, autonomia, relazioni e creatività.

Gli ambienti comprendono:

sezioni;

laboratorio espressivo;

biblioteca;

spazi per il gioco simbolico;

salone polifunzionale;

giardino;

orto didattico (quando presente);

spazi per attività motorie;

ambienti dedicati alla Sezione Primavera;

3 Aule didattiche

1 aula biblioteca/multifunzione

1 cucina attrezzata e bagno adiacente per il personale

Spazio "riposo" e bagno adiacente

Corridoi, segreteria Cortile esterno Salone giochi

Un ripostiglio per il materiale igienico/sanitario ed uno per il materiale didattico

Altri Spazi destinati ad attività di igiene di routine: servizi igienici piano terra, primo piano

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

Requisiti fondamentali degli spazi sono un'adeguata luminosità, la temperatura e l'assenza di rumori esterni. La nostra scuola è fornita di ampie aule che garantiscano questi fattori. Inoltre, in tutti gli ambienti sono assicurate condizioni di benessere per quanto riguarda il ricambio d'aria.

Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad

interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

TEMPI

Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza. Vedere Calendario scolastico.

La giornata scolastica è organizzata nel rispetto dei ritmi di crescita dei bambini.

Le routine quotidiane rappresentano momenti educativi fondamentali.

Esse comprendono:

accoglienza;

gioco libero;

circle time;

attività educative;

laboratori;

cura personale;

pranzo;

riposo (per i bambini che ne hanno necessità);

gioco all'aperto;

documentazione delle esperienze;

uscita.

Le routine favoriscono sicurezza, autonomia e senso di appartenenza alla comunità scolastica.

LA GIORNATA E LA SETTIMANA SCOLASTICA TIPO

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario è ripartito in cinque giorni settimanali con 10 ore di funzionamento giornaliero della scuola, dalle 7.30 alle 17.45. Nel mese Luglio orario di apertura 8.00-17.00 per due settimane per l'attivazione della terza settimana si proporrà un sondaggio ogni anno.



Orario
Scansione dei tempi
7:30-8:30
Pre- scuola (da attivarsi annualmente su richiesta minima di tre famiglie-possibile attivazione da valutare

annualmente 7:30) una sezione in cui si attiva il servizio	
8:30-9:00	Entrata ed accoglienza
9:00-9:30	Entrata –Accoglienza nelle sezioni di appartenenza
9:30-10:00	Momento collettivo, si verificano le presenze ^{1*} , si fa il calendario del tempo ^{2*} , del giorno e relativa filastrocca della settimana, si propone la frutta come spuntino ^{3*}
10:00-12:00	Attività di piccolo, medio, grande gruppo negli spazi attrezzati. Sezione ed intersezione
12:00-12:20	Pratiche igieniche e preparazione al pranzo
12:20-13:00	Pranzo sezioni della scuola dell'infanzia
13:00-14:00	Gioco libero o riposo pomeridiano per i b/i di 3 anni
14:00-15:20	Attività manuali, gioco libero in classe o attività specifiche per bambini di 4 e 5 anni
15:30-15.45	USCITA
15.20-17.40	Post scuola con uscite predisposte alle 16:10 uscite libere
TEMPI PREVISTI settembre a giugno	Da
Luglio 8:00/17:00 centro estivo per due settimane/tre in base al sondaggio fatto nel mese di aprile/maggio alle famiglie	

Per chi scegliesse il modulo orario di frequenza della mezza giornata, l'uscita è alle 13.30. Inoltre, questa uscita potrà essere usufruita previa giustificazione.

1*Appello e calendario: come momento per individuare visivamente chi è presente a scuola e chi invece è a casa e per riconoscere e comprendere fenomeni metereologici, giorni della settimana, mesi e stagioni

2*Ciclo time: quale momento di dialogo e di condivisione per trasmettere ad ogni bambino il valore di essere visto dal gruppo e di sentirne l'appartenenza

3* Merenda frutta: per una alimentazione bilanciata come le linee guida Ats prevedono.

SERVIZIO MENSA INTERNA



Gli insegnanti sottolineano che il momento della mensa ha valore educativo; pertanto, deve essere assicurata la coerenza degli atteggiamenti da parte dei docenti e delle richieste rivolte agli alunni; gli stessi saranno invitati a consumare (anche se in minime quantità) ogni pietanza servita, senza nessuna forzatura, compresi pane e frutta, fatta eccezione in presenza di certificato medico. In merito alla gestione dell'aspetto di regole comuni e condivise della comunità i docenti concordano di far leva sul senso di responsabilità, portando gli alunni a riflettere sui comportamenti non adeguati alle regole stabilite collettivamente. Sarà compito delle docenti individuare strategie per favorire la risoluzione di eventuali problemi sorti. La scuola si avvale della collaborazione di una società esterna per controllare il sistema mensa in maniera continuativa, in modo da

essere all'interno dei parametri del sistema HACCP. La collaborazione consiste in controlli periodici effettuati da un tecnico specializzato che valuta lo stato igienico di impianti ed attrezzature, i comportamenti degli operatori (cuoca, addetto ATA) e verifica la gestione della documentazione e del prelievo di campioni degli alimenti e tamponi di superficie per il controllo igienico degli stessi. Tale operazione di verifica, vengono anche fatte dall' Ats, con controlli non programmati ed a "sorpresa" di norma annuali. Inoltre, la scuola ha deciso volontariamente di inserire una Commissione mensa/Pulizia composta da genitori che possono venire a visitare la scuola ed assaggiarne il cibo. Tale Commissione viene votata annualmente con i rappresentanti di Scuola, Consiglio di Scuola.

L'organizzazione degli ambienti è periodicamente rivista sulla base dell'osservazione dei bisogni dei bambini.

EDUCAZIONE CIVICA E COMPETENZE

CHIAVE EUROPEA

- Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "Linee guida per
- l'insegnamento dell'educazione civica".
- Decreto Ministeriale 774 "Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per
- l'orientamento (PCTO)" (miur.gov.it) del 4 settembre 2019.

EDUCAZIONE CIVICA

L'Educazione civica costituisce una dimensione trasversale dell'intera progettazione educativa e accompagna quotidianamente la vita della scuola. Nella scuola dell'infanzia non si configura come disciplina autonoma, ma come esperienza vissuta che favorisce la costruzione progressiva dei valori della convivenza democratica, del rispetto reciproco, della solidarietà e della partecipazione. La progettazione si sviluppa attraverso esperienze concrete, routine quotidiane, attività laboratoriali e relazioni significative.

Finalità

La scuola promuove nei bambini:

- il rispetto di sé e degli altri;
- la costruzione dell'identità personale;
- il senso di appartenenza alla comunità;
- la conoscenza delle prime regole della convivenza civile;
- il rispetto dell'ambiente;
- la cultura della legalità;
- la cittadinanza digitale responsabile;
- la tutela del bene comune.

Ambiti di sviluppo

Costituzione

I bambini vengono guidati a:

- rispettare le regole condivise;
- collaborare con gli altri;
- riconoscere diritti e doveri adeguati alla loro età;
- valorizzare la diversità come ricchezza.

Sviluppo sostenibile

La scuola educa a:

- rispetto dell'ambiente;
- raccolta differenziata;
- riduzione degli sprechi;
- consumo responsabile;
- cura degli spazi comuni;
- tutela della biodiversità.

CITTADINANZA DIGITALE

L'educazione digitale viene affrontata attraverso esperienze adeguate all'età, favorendo un primo approccio

consapevole alle tecnologie e sviluppando atteggiamenti di curiosità, responsabilità e sicurezza.

Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica” l’educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti gradi scolastici dall’infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curriculum scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

- Costituzione (legalità e solidarietà) non solo come attenzione al bene dell’altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni progetti che propongono l’incontro, l’ascolto dell’altro e l’appartenenza e nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativa. Soprattutto nella scuola dell’infanzia coinvolge la comunità educante nell’essere scuola paritaria appartenente al sistema nazionale di istruzione e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva

- Sviluppo sostenibile che deriva dall’accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all’osservazione dell’elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della “casa comune”.

- Cittadinanza digitale ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell’esperienza di legame educativo a distanza.

Un obiettivo è quello di integrare l’educazione civica nella proposta educativa della scuola: rileggendo i progetti e le azioni educative che si mettono in atto abitualmente, si ritrovano già alcuni degli argomenti e degli obiettivi dei tre nuclei tematici che le linee guida portano alla nostra attenzione: la sfida è rileggerli alla luce della situazione attuale e integrare totalmente il piano dell’educazione civica nel progetto dell’anno.

L’emergenza sanitaria che abbiamo vissuto con l’attenzione ai protocolli sanitari, l’organizzazione pensata a tutela dei bambini e delle loro famiglie ha posto in evidenza il valore della corresponsabilità sociale: le scelte e le azioni individuali hanno riflessi sugli altri e sul gruppo, il benessere del singolo diventa interdipendente con il benessere della comunità. Sensibilizzazione dei genitori e dei bambini a questi temi.

Sviluppo sostenibile. Scoperta e tutela dell’ambiente: questi percorsi ci accompagnano nelle esplorazioni in natura e nella ciclicità del tempo che passa. Questi percorsi si arricchiscono, per noi scuole di ispirazione cristiana, delle dimensioni della meraviglia e della cura per ciò che ci è stato donato.

Nello specifico, la programmazione educativo didattica presenta un progetto specifico per l’educazione civica.

CITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA

Lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica verranno inserite nel PTOF triennale le educazioni specifiche previste dalle normative in vigore che hanno l’obiettivo di rendere il bambino “un cittadino attivo e consapevole”. Nell’arco dei tre anni verranno quindi proposte ai bambini:

Educazione civica Educazione alimentare Educazione alla salute Educazione alla sicurezza Educazione ambientale Educazione stradale

LIBERTÀ, CURA DI SÉ ED ETICA DEL RISPETTO

Il principio educativo che sottende la scuola, a partire dall’infanzia, è la centralità dello studente che è soggetto attivo del proprio apprendimento e che, grazie alla scuola, impara progressivamente a governare il bene della libertà. La libertà è il valore caratteristico più importante dell’Occidente e della sua civiltà sin dalla sua nascita, avvenuta fra Atene, Roma e Gerusalemme.

Ed è il cuore pulsante della nostra democrazia, come ben rilevò Luigi Sturzo evidenziando che la democrazia comincia con la libertà e che laddove non c’è libertà non c’è democrazia.

Capire che cosa è la libertà e soprattutto che cosa significhi essere liberi (anche attraverso il confronto con coloro che liberi non sono, in moltissime parti del mondo), agevola la comprensione di cosa sia una democrazia occidentale e le connessioni esistenti fra quest’ultima e il sistema dei diritti e dei doveri di cittadinanza conquistati in Europa, anche al prezzo di guerre terribili, nella prima metà del Novecento.

Il contenuto originario della libertà si connota, dal punto di vista della formazione scolastica,

come possibilità di autodeterminarsi nei diritti e nei doveri: principio universale che si collega col principio pedagogico dell'autogoverno, di matrice attivistica. Si va a scuola per conquistare l'autonomia di essere e la competenza del fare e dell'agire. Ciò significa sviluppare la capacità di pensare in modo critico e autonomo, di riconoscere i diritti e i doveri propri e altrui. La libertà non è solo autodeterminazione individuale, ma è una costruzione collettiva, che si sviluppa nel dialogo e nel rispetto delle diversità culturali, linguistiche, cognitive ed emotive presenti nella comunità scolastica. Le scuole del primo ciclo di istruzione permettono inoltre, grazie all'educazione alla libertà, lo sviluppo del senso morale e la comprensione del principio di autorità, conquiste interiori dell'uomo libero. L'educazione alla libertà, infatti, non è sviluppo dello studente nella libertà, ma è sviluppo della libertà nello studente.

Grazie al lungo allenamento all'autogoverno garantito negli anni di frequenza scolastica, e in virtù delle 'regole' (regole di comportamento, ma anche regole tratte dai contenuti e dai metodi delle stesse discipline, come, p.e., le regole di grammatica o le regole dei giochi in palestra), l'allievo interiorizza il senso del limite e un'etica del rispetto verso il prossimo, gli anziani, i più deboli, che ha nella solidarietà e nella fraternità due luminosi fari di orientamento. In special modo oggi, in un tempo nel quale gli allievi si trovano ad interagire con coetanei di culture diverse: solo un'etica del rispetto consente di costruire le condizioni favorevoli per un incontro che diventi, poi, autentico scambio di positive esperienze. In questo modo, la scuola diventa il luogo in cui la libertà si trasforma in responsabilità, il pensiero in azione, l'identità in appartenenza a una comunità più ampia e inclusiva in cui tutti riconoscano in sé stessi il senso del limite e imparino il valore delle norme che regolano la convivenza civile. Il rispetto è, dunque, un valore civile fondamentale che si apprende in famiglia e si consolida a scuola, nell'esercizio quotidiano dell'incontro con l'universo degli adulti e dei pari. Ma il rispetto è anche il traguardo di sviluppo di una mente flessibile, generosa, non narcisistica, capace di filtrare e neutralizzare le tensioni della comunicazione perché in grado di pensare, insieme, identità e alterità, io e tu, entro il perimetro del 'noi'.

SCUOLA CHE EDUCA ALLE RELAZIONI, ALL'EMPATIA E AL RISPETTO DELLA PERSONA

Rispetto è, oggi, l'obiettivo di un'educazione finalizzata al riconoscimento e alla valorizzazione delle differenze di ciascuno, secondo quanto suggerito dalle vigenti Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica che insistono in particolare sul rispetto verso la donna e la costruzione di relazioni corrette. È altresì importante promuovere la prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza di genere.

Questo tipo di educazione è qualcosa di più dell'alfabetizzazione emozionale: allena bambine e bambini a 'capirsi' nella complementarità delle rispettive differenze. In tale direzione è necessario avviare a scuola un profondo lavoro educativo e preventivo: un'educazione del cuore che crei occasioni didattiche di esperienza di sentimenti basilari come la fiducia, l'empatia relazionale ed affettiva, la tenerezza, l'incanto, la gentilezza. Tutte le discipline e metodi, dall'educazione motoria alla letteratura e alle STEM, dalla musica alle arti, dalla scrittura autobiografica al cinema, al teatro e al gioco, sono grandi 'alleati' degli insegnanti per questo lavoro didattico.

È inoltre fondamentale che quest'azione preventiva avviata a scuola abbia carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione, sia trasversale alle discipline scolastiche e venga progettata dalla scuola anche in collaborazione con enti territoriali e associazioni. In un mondo gravato da insicurezze e sospettosità che lambiscono i rapporti sociali e rendono complicata la comunicazione, oggi più che mai occorre promuovere fra gli studenti il senso profondo della bona fides, che anticamente costituiva il parametro per valutare la lealtà e l'onestà delle relazioni.

E questo è anche il tempo in cui il diritto ad autodeterminarsi come donne, conquista del Novecento, possa finalmente giovare di un nuovo patto fra i sessi da far fiorire con matura consapevolezza nelle aule delle scuole e, possibilmente, entro gli anni del primo

ciclo di istruzione. La scuola è il contesto più adeguato per decostruire stereotipi e affermare il rispetto per l'altro.

SCUOLA CHE SA CREARE CULTURE EDUCATIVE

In uno scenario mondiale in profondo mutamento, la scuola si trova a svolgere il ruolo di presidio dell'umanesimo e di luogo di elaborazione di culture educative attente a dimensioni quali la cura di sé e dell'ambiente, la creatività, l'immaginazione, il senso critico necessari a fronteggiare e governare l'universo in espansione delle tecnologie con istruzione qualitativamente elevata e 'sapienza del cuore'. Le culture educative fioriscono in scuole che sanno essere, nel contempo, comunità educanti e professionali insieme.

La scuola richiede una regia pedagogica stabile e condivisa, capace di orientare le pratiche verso una visione formativa unitaria e coerente, nonché spazi autentici di collegialità e progettazione comune, in cui i docenti possano esercitare pienamente il proprio ruolo professionale, costruendo insieme percorsi didattici significativi e risposte condivise ai bisogni complessi degli studenti.

Diventano così fondamentali, per la scuola secondaria di primo grado, sia il docente tutor sia il docente orientatore, nonché figure cosiddette di gestione intermedia, che sono a presidio dell'attività didattica e organizzativa delle scuole.

Questo implica il superamento della frammentazione organizzativa, spesso aggravata da iperburocratizzazione e adempimenti formali che sottraggono tempo e risorse all'essenza del lavoro formativo. La scuola sa sperimentare curricula flessibili, aperti alla partecipazione delle famiglie, degli enti territoriali, delle università e sa diversificare attività, spazi e tempi in funzione dell'inclusione scolastica e dell'attiva partecipazione degli studenti. Questi ultimi lavorano spesso in gruppo e già all'interno delle classi è facile osservare lo svolgimento di attività didattiche parallele o il movimento di allievi che escono dalla loro classe per raggiungere ambienti laboratoriali o atelier artistici. Le aule sono spesso organizzate in aree di lavoro e vengono utilizzati tutti gli spazi all'aperto che diventano aule esterne, orti, piccoli giardini curati dagli stessi studenti. Operosità, collegialità e serenità sono i tratti caratterizzanti le scuole 'comunità educanti': esempi contemporanei della grande tradizione dell'attivismo pedagogico.

CURA DEL PIANETA E GOVERNO DELLA TECNICA

La cura delle relazioni nei microcosmi delle aule non può dissociarsi dalla cura del pianeta Terra. E ogni persona, nel suo piccolo, tiene nelle sue mani una parte della responsabilità nei confronti del futuro del nostro pianeta. L'esaurimento delle risorse naturali richiede di trovare un nuovo equilibrio tra sviluppo e conservazione. Come già sottolineato dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, è fondamentale comunque, educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Nel campo economico, l'accelerazione dell'innovazione scientifica e tecnologica, soprattutto in riferimento all'intelligenza artificiale, sta trasformando ogni settore, offrendo nuove opportunità per la ricerca, ma sollevando questioni etiche profonde sulla natura umana e il suo futuro. In questo momento storico urge una scuola che aiuti a capire e ad abitare un pianeta complesso, promuovendo l'integrazione fra saperi e, nel contempo, competenze sociali per instaurare nuovi patti di solidarietà fra le generazioni.

SCUOLA CHE INTEGRA LE TECNOLOGIE DIGITALI CON PRUDENZA E SENSO CRITICO

Il tema delle tecnologie digitali è centrale. La scuola dovrebbe formare un pensiero complesso, capace di valutare attentamente le nuove tecnologie facendone cogliere presupposti ed orientandone l'uso alla luce di chiari principi etici e pedagogici. Peraltro,

un uso non appropriato favorisce sovraccarico cognitivo e deconcentrazione. Per non parlare dei rischi connessi alla rete (cyberbullismo, adescamento, phishing, fake news) e dei possibili danni neurologici e psichici che l'abuso degli strumenti digitali potrebbe comportare (dipendenze, caduta dell'attenzione, nuove forme di ansia e di depressione). Per conseguire il loro pieno potenziale, dunque, le tecnologie digitali vanno integrate in un contesto in cui le dimensioni umane e sociali dell'apprendimento siano rafforzate e non 'sostituite' e in cui prevalga una mediazione chiaramente orchestrata dalla persona dell'insegnante. La tecnologia e l'IA in particolare possono ampliare la portata educativa della scuola solo se inserite in un contesto relazionale solido, che salvaguardi la libertà, la coscienza e lo sviluppo integrale della persona. È in questa prospettiva che le Indicazioni propongono una strategia abilitante sull'IA: non una semplice assistenza tecnica alla didattica, ma un'integrazione critica, consapevole e orientata alla trasformazione, guidata dalla competenza esperta degli insegnanti. Sarà così possibile realizzare l'obiettivo, indicato anche a livello europeo, di un ecosistema altamente efficiente e autenticamente umano di istruzione digitale.

La scuola è, inoltre, il luogo ove è possibile far maturare una competenza chiave - quella digitale, appunto - che è parte del ventaglio di competenze compreso dalle Raccomandazioni europee per lo sviluppo della cittadinanza e la cui maturazione permette di orientarsi nell'universo digitale con autonomia, responsabilità, consapevolezza.

A questo proposito è bene chiarire che esiste differenza tra "competenze digitali" (intese come padronanza di uso efficace, sicuro e consapevole di dispositivi, strumenti e tecnologie digitali) e "competenze informatiche", riferite, queste ultime, alla comprensione di come i dati (rappresentati digitalmente, cioè in forma numerico/simbolica) possano essere elaborati in maniera automatica, ad opera di "agenti" che eseguono meccanicamente procedimenti ideati da umani. La scuola promuove le une e le altre, anche attraverso l'apprendimento dei modi in cui funzionano dispositivi e piattaforme digitali, incluse eventualmente le più recenti basate sull'intelligenza artificiale (IA). Infine, la scuola insegna che tecniche e tecnologie hanno un ruolo primario nella storia dell'uomo ma che hanno anche costi rilevanti mano a mano che si fanno più potenti. E che potrebbero arrivare a governare l'uomo e la sua coscienza.

La scuola, le sue relazioni, i suoi saperi costituiscono il miglior antidoto contro tale rischio, presidiando il bene fondamentale della libertà.

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ E AGENDA 2030

La scuola riconosce l'educazione alla sostenibilità come parte integrante del percorso di crescita dei bambini. Le attività proposte sono ispirate agli Obiettivi dell'Agenda 2030 maggiormente coerenti con la fascia di età 3-6 anni. In particolare si cerca di proporre

salute e benessere;

istruzione di qualità;

parità e rispetto reciproco;

riduzione delle disuguaglianze;

consumo responsabile;

tutela dell'ambiente;

cura del verde;

educazione alla pace;

collaborazione

le esperienze educative comprendono:

orto didattico;

cura del giardino;

laboratori di riciclo;

osservazione della natura;

passeggiate esplorative;

educazione alimentare;

giornate dedicate all'ambiente.

CODING E PENSIERO COMPUTAZIONALE

Con il settembre 2022 il coding è obbligatorio in tutte le scuole dell'infanzia e primaria (Mozione n. 1-00117 del 12 marzo 2019), in conformità alle Indicazioni nazionali per il curricolo. Garantire ai propri studenti una didattica digitale fin dai primi anni scolastici ora non è più un'opzione, ma un preciso dovere di ogni insegnante.

I campi di applicazione del coding e del pensiero computazionale sono innumerevoli: l'utilizzo della tecnologia aiuta proprio a sviluppare il pensiero computazionale, il ragionamento che permette di seguire e ideare una serie di istruzioni e comandi che portano al raggiungimento di un obiettivo. Si tratta, infatti, di strumenti indispensabili per lo sviluppo di competenze trasversali e di processi logici e creativi, funzionali nel mettere al centro del processo di apprendimento lo studente; dunque, prima vengono attivati maggiori sono le possibilità di formare degli adulti digitalmente competenti.

Nello specifico, la programmazione educativo didattica presenta un progetto specifico per IL CODING.

EDUCAZIONE STEM

La scuola promuove un primo approccio alle discipline STEM attraverso attività esperienziali, laboratoriali e cooperative. L'obiettivo è sviluppare curiosità, osservazione, capacità di formulare ipotesi e ricerca di soluzioni. Le attività comprendono:

classificazioni;
seriazioni;
esperimenti;
giochi logici;
costruzioni;
osservazione scientifica;
misurazioni;
manipolazione;
esplorazione di materiali naturali;
problem solving.

Le proposte sono adeguate all'età dei bambini e valorizzano il gioco quale principale strumento di apprendimento.

DISCIPLINE STEM

In data 24 ottobre 2023 il Ministero dell'Istruzione del Merito ha emanato, facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre, le Linee guida per le discipline STEM (qui allegate).

Le Linee guida sono finalizzate a introdurre "nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative".

Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (2022) e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM (acronimo inglese di Science, Technology, Engineering e Mathematics) in tutti i cicli scolastici.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Infatti, le competenze, definite 4C, che vengono potenziate dall'approccio integrato STEM sono:

- Critical thinking (il pensiero critico);
- Communication (la comunicazione);
- Collaboration (la collaborazione);
- Creativity (la creatività).

La stessa Agenda ONU 2030, tra le finalità elencate nell'Obiettivo 4: "Traguardi per una istruzione di qualità", prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare

le disparità di genere e favorire l'accesso all'istruzione e alla formazione anche alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

CURRICOLO 0-6 E STEM

È importante sottolineare che il documento delle Linee guida per le discipline STEM non aggiunge nuovi contenuti a quanto già riportato nei documenti "programmatici" e a quanto già attuato e realizzato nella scuola dell'infanzia e nei servizi 0-3.

La necessità di un'integrazione tra saperi e di una contaminazione tra formazione scientifica e umanistica è ben presente già nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 dove si legge che "il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia".

Nella parte relativa alla scuola dell'infanzia questo pensiero è ripreso parlando sia dell'apprendimento che "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" sia del gioco, particolarmente in quello simbolico, attraverso il quale "i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali", sostenuti da educatori che svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione aiutando i bambini "a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso".

Nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei del 2021 si legge che l'educazione nei servizi per l'infanzia ha come scopo la promozione della crescita dei bambini attraverso un delicato intreccio tra le dimensioni fisica, emotiva, affettiva, sociale, cognitiva e spirituale e traccia tra le proprie finalità:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- la costruzione dell'autostima e di un sé di valore;
- l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;
- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di auto direzione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.
- Tali finalità trovano coerenza in un'idea di curricolo che, secondo le Raccomandazioni dell'Unione europea (2019), è cornice di riferimenti e traiettorie condivisi e deve:
- rispondere agli interessi dei bambini, favorire il loro benessere e soddisfare i bisogni e il potenziale unico di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati;
- promuovere la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico;
- riconoscere l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra maturazione socio-emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini.

Negli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia del 2022, infine, si legge che l'apprendimento nei bambini zero tre anni "prende avvio dall'interesse per il mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal desiderio dei bambini di conoscere che induce ad un'attiva esplorazione di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli organi di senso. I bambini sono acuti osservatori, interessati ai dettagli più minuti". In questa attività di scoperta i bambini concentrano la loro attenzione su "particolari che li attirano e li sollecitano con uno sguardo non ancora influenzato da stereotipi di significato. Le cose non sono date, ma scoperte, e la curiosità è fonte di una coraggiosa e instancabile

attività". Questo richiede, da parte degli educatori, un'accoglienza in grado di riconoscere il valore e il significato di tali scoperte e un accompagnamento che, a partire dall'osservazione, sostenga e promuova il processo di conoscenza e di sviluppo.

Tenuto conto di queste premesse le indicazioni metodologiche definite nelle Linee guida per le discipline

- "la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici"; sono perfettamente coerenti con i documenti "programmatici" dello 0-6 e in particolare con l'idea di una progettazione implicita – che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa – e di una progettazione esplicita che si articola nelle dimensioni e nei campi d'esperienza che caratterizzano i servizi zero-tre e le scuole dell'infanzia. L'intenzionalità educativa rende i servizi zero-sei luoghi dell'attenzione a molteplici linguaggi – motorio, espressivo, musicale, scientifico, logico e matematico – che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento, espansione e formalizzazione.

Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini il curriculum verrà elaborato tenendo conto della molteplicità di linguaggi, connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza.

Negli Orientamenti 0-3, al capitolo "Diritti e potenzialità dei bambini" si richiama alla necessità di un'attenta osservazione dei bisogni dei bambini affinché ciascuno possa essere accolto e valorizzato nella propria individualità e affinché a ciascuna siano offerte le opportunità per fare esperienza e promuovere le proprie potenzialità.

Già a partire dai primi mille giorni di vita è importante accogliere i bisogni e tutelare il diritto di ciascuna bambina e di ciascun bambino:

- alla vita di relazione con chi si prende cura di lui e gradualmente con i pari;
- alla scoperta della propria interiorità intesa come esplorazione delle emozioni;
- al desiderio di comunicare, prima attraverso il pianto e i vocalizzi poi attraverso la conquista della parola;
- all'esplorazione della propria corporeità e allo sviluppo di abilità motorie e capacità percettive;
- all'interesse per il mondo circostante e al desiderio di conoscere;
- al gioco in tutte le sue forme;
- all'espressività che dà forma ai vissuti e diventa un tramite per organizzare e comprendere la realtà attraverso parole, segni grafici e disegni, suoni e rumori, movimenti, manipolazioni, costruzioni.

Tali bisogni diventano dimensioni – personale, sociale e relazionale, corporea, dell'autonomia e dell'iniziativa, della comunicazione, cognitiva e dell'apprendimento, espressiva – su cui lavorare in continuità con i sistemi simbolico culturali della scuola dell'infanzia, ovvero i campi d'esperienza. Se nello Zero-tre le dimensioni sono da intendere in modo olistico, nella scuola dell'infanzia il campo d'esperienza privilegiato, seppur in continuità e trasversalità con gli altri è "La conoscenza del mondo" nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio".

Nella descrizione del campo si legge che i bambini "esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria". Essi, inoltre, "imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati" (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012). Nei riferimenti europei (Raccomandazione del 2006 e successivamente del 2018) tale campo è trasversale sia alla "Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria e competenza digitale" sia a quelle dell'"Imparare ad imparare" e "Spirito di iniziativa e imprenditorialità".

Si tratta, come evidenziato dall'approccio STEM, di porre l'accento non solo su contenuti e conoscenze, ma su una modalità di apprendimento che, nella scoperta delle cose e della realtà, stimoli curiosità, interesse,

ricerca, capacità di problematizzare, assumere iniziative in modo autonomo, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo.

EDUCAZIONE DIGITALE

La scuola promuove un utilizzo equilibrato e consapevole delle tecnologie digitali.

Gli strumenti digitali vengono utilizzati esclusivamente come supporto alla progettazione educativa, alla documentazione delle esperienze e alla comunicazione con le famiglie.

L'esposizione agli schermi durante le attività didattiche è limitata, intenzionale e sempre mediata dall'adulto, privilegiando il gioco, la relazione e l'esperienza diretta.

OUTDOOR EDUCATION

Gli spazi esterni costituiscono un ambiente privilegiato di apprendimento.

La scuola promuove attività educative all'aperto durante tutto l'anno scolastico, nel rispetto delle condizioni di sicurezza e delle caratteristiche climatiche.

L'Outdoor Education favorisce:

- autonomia;
- movimento;
- osservazione;
- curiosità;
- rispetto della natura;
- collaborazione;
- benessere psicofisico.

Le attività comprendono:

- esplorazioni;
- giochi motori;
- osservazione delle stagioni;
- laboratori naturalistici;
- esperienze sensoriali;
- cura del giardino;
- orto didattico (ove presente).

EDUCAZIONE EMOTIVA

L'educazione emotiva rappresenta una componente essenziale del progetto educativo.

La scuola accompagna i bambini nel riconoscimento, nell'espressione e nella gestione delle emozioni attraverso esperienze quotidiane di relazione.

Particolare attenzione viene dedicata a:

- riconoscimento delle emozioni;
- ascolto;
- empatia;
- gestione dei conflitti;
- rispetto reciproco;
- sviluppo dell'autostima;
- collaborazione.

Tra le metodologie adottate:

- circle time;
- lettura di storie;
- conversazioni guidate;
- drammatizzazioni;
- giochi cooperativi;
- attività artistiche e musicali.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

La scuola promuove il benessere globale del bambino attraverso esperienze orientate a:

educazione alimentare;

igiene personale;

movimento quotidiano;

sicurezza;

prevenzione;

benessere relazionale.

Le routine quotidiane costituiscono occasioni privilegiate per sviluppare comportamenti autonomi e corretti stili di vita.

EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURA

La scuola considera la diversità culturale un'opportunità di crescita per tutta la comunità educativa.

Attraverso attività, racconti, feste, musiche, tradizioni e laboratori vengono valorizzate le differenti culture presenti nella scuola, promuovendo atteggiamenti di rispetto, dialogo e inclusione.

INCLUSIONE

PRINCIPALI NORMATIVE (si riporta una sintesi delle principali normative di riferimento)

- legge 104 /1192 -Legge-quadro
- legge 170/2010
- direttiva Ministeriale 27/12/2012
- circolare Ministeriale n°8 del 06/03/2013
- Comma 184 L.107/15 La Buona Scuola (istituzione dell'Osservatorio permanente sull'inclusione scolastica);
- D. LGS n.66/17 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con
- disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- D. LGS n.96/19 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017,
- n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- Circolare n.327/20 Emergenza Coronavirus 2020: inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale. A.S. 2020/2021;
- Nota del 15 giugno 2020 n.1041 sul PEI. Con la nota n. 4179 del 05.10.2023 il MIM ha dato le indicazioni operative per la redazione del PEI, a.s.2023/2024 e successivi, che dovrà essere redatto entro ottobre. Dopo aver richiamato la nota prot.2497 del 01.06.2023, il MIM dichiara di voler "fornire taluni aggiornamenti considerato che le istituzioni scolastiche, entro i termini indicati all'art. 7, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 66/2017 ("di norma, non oltre il mese di ottobre"), dovranno redigere i Piani Educativi Individualizzati per la parte relativa alla progettazione educativo – didattica “.
- Dlgs, 62 del 3/5/24
- DM185/2024 Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica
- Legge 150 del 2024
- Dto Legge 31/05/2024 n°71
- Nota 17 18 del 28/05/2024 Rettifica nota1690 sul PEI
- Nota 1690/24 Indicazione per la compilazione dei PEI
- Decto Leg n°62/2024

Gli adeguamenti normativi sono riportati integralmente sul sito ufficiale della nostra federazione Fism di Como area Fonti Normative e/o sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito mim.gov.it area atti e normativa.

L'INCLUSIONE UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

L'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS riconosce l'inclusione quale principio fondante della propria identità educativa.

Ogni bambino è accolto nella propria unicità e accompagnato in un percorso di crescita rispettoso delle caratteristiche personali, dei ritmi di sviluppo, delle potenzialità e dei bisogni educativi.

La scuola promuove una cultura dell'accoglienza nella quale le differenze rappresentano una risorsa per l'intera comunità educante.

L'inclusione non riguarda esclusivamente i bambini con disabilità o con bisogni educativi specifici, ma costituisce un orientamento pedagogico che interessa tutti i bambini.

L'obiettivo è garantire pari opportunità di partecipazione, apprendimento e benessere.

Azioni di inclusione scolastica (Bisogni Educativi Speciali: disabilità, disagio, diversità culturali, ...) Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi funzionale ed in caso di nuove certificazioni redatte a partire da gennaio 2024 il profilo di funzionamento oltre al verbale di accertamento della condizione di disabilità del bambino. La scuola in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile contribuisce a

predisporre il profilo di funzionamento da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, e costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino, comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti coinvolti dalla scuola o che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

A tal fine la Comunità Educante quando riscontra la necessità redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che farà parte di questo stesso P.T.O.F.

Il Piano Annuale per l'Inclusione è il documento con cui il Collegio docenti valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi dei propri bambini con Bisogni Educativi Speciali, organizza e predispone gli interventi necessari e ne monitora gli esiti.

Nello specifico il PAI è un documento che:

- assicura l'attuazione di un approccio unilaterale e caratterizzato da coerenza educativo-didattica nella definizione delle metodologie in uso
- tutela l'efficacia e la continuità dell'azione educativo-didattica anche in caso di variazioni del personale scolastico responsabile dell'inclusione;
- consente di fare il punto sulle modalità educative e sulle metodologie didattiche impiegate per progettare eventuali accorgimenti e modifiche

Il PAI si compone di due parti:

Parte I: relativa alle analisi dei punti di forza e delle criticità rilevate nell'anno concluso;

Parte II: relativa agli obiettivi e alle proposte volte all'incremento dell'inclusività per l'anno seguente;

Il PAI viene redatto dal collegio docenti, entro il 30 giugno dell'anno scolastico. Qualora la scuola accogliesse un bambino con disabilità la coordinatrice provvederà alla costituzione del GLO (gruppo di lavoro operativo) costituito dalle figure (insegnanti ed educatrici che affiancano il bambino, dalla famiglia e dagli specialisti coinvolti).

Nella scuola l'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di un progetto che contiene strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno.

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e /o strumenti compensativi che, all'interno della scuola dell'infanzia, devono essere pensati e progettati per facilitare l'accesso alle esperienze di apprendimento, con una connotazione fortemente pedagogica

Tali metodologie potranno essere applicate: alla sezione intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante programmazione di percorsi personalizzati, definiti in collaborazione con la famiglia e gli specialisti.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità, ovvero

laddove sia utile modificare le strategie in uso o prevedere la pianificazione di differenti risorse educative, o nel caso in cui per alcuni bambini e bambine gli obiettivi e le finalità previste siano state raggiunte.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE SCUOLA CHE SA ESSERE INCLUSIVA

A quasi cinquant'anni dall'entrata in vigore della L. 517/1977 che sancì l'accoglienza degli allievi con disabilità nelle scuole comuni del nostro Paese, la scuola è entrata in una nuova stagione che è anche l'esito di un processo di evoluzione culturale sul tema dell'approccio educativo ai bisogni speciali che vede il nostro Paese all'avanguardia nel mondo. Non è un caso che proprio in Italia siano state poste le premesse, grazie ad indirizzi normativi illuminati, per l'avvio di esperienze didattiche focalizzate non più solo sulle forme metodologiche di compensazione dei 'deficit', ma sullo studio delle condizioni per rendere gli ambienti scolastici più inclusivi: ambienti da costruire secondo un disegno funzionale all'apprendimento di tutti gli studenti.

L'idea di inclusione scolastica si basa, infatti, sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, non solo delle persone con disabilità. Peraltro, il campo di intervento e di responsabilità delle comunità scolastiche si è spostato sull'intera area dei bisogni educativi speciali (BES) - comprendente "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"³ - fino ad abbracciare il diritto allo studio degli alunni adottati⁴. Tale estensione coincide con la visione di una progettualità che coinvolge la scuola a più livelli, secondo direzioni di senso volte a costruire le condizioni didattiche di realizzazione dell'inclusione scolastica. L'Italia è stata storicamente crocevia di culture e porta avanti un modello di educazione rispettoso di tutte (e consapevole della propria). La scuola italiana adotta misure sistemiche e prassi specifiche per l'accoglienza e l'integrazione di studenti provenienti da contesti migratori, come specifici patti educativi tra scuole ed enti competenti, la collaborazione con i mediatori linguistico-culturali, piani di insegnamento/apprendimento dell'italiano L2. La promozione dell'educazione interculturale, volta a valorizzare e potenziare le competenze linguistiche culturali e civiche di ogni studente è assicurata anche con l'assegnazione alle scuole del primo ciclo di docenti aggiuntivi della classe di concorso 23/A (insegnamento della lingua italiana per i discendenti di lingua straniera) per l'insegnamento dell'italiano nelle sezioni con un numero di studenti stranieri, che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione, superiore al 20 per cento degli alunni della classe⁵, in precedenza assegnati solo ai CPIA. In Italia, accanto alla lingua nazionale convivono lingue delle minoranze "storiche", la lingua Italiana dei Segni, varietà dialettali regionali e territoriali. Per questo, la scuola è tenuta a valorizzare ogni lingua e diversità linguistica presente nelle comunità. Quali le traiettorie del lavoro teorico-pratico - così variegato e complesso - sull'inclusione? La prima è quella della personalizzazione come strategia che governa le scelte educative e didattiche. Postulato squisitamente pedagogico, la personalizzazione presuppone l'assunzione di un paradigma antropologico che interpreta l'agire scolastico nei termini di un accompagnamento intenzionale dell'allievo a riconoscersi capace, al di là della difficoltà, di sviluppare i suoi talenti.

La didattica scolastica attinge dalle neuroscienze validi apporti per comprendere le dinamiche degli apprendimenti e progettare strategie efficaci sul piano dell'inclusione. La scuola trova, oltremodo, nell'ICF (International Classification of Functioning) un valido strumento per descrivere tanto le capacità della persona dell'alunno quanto gli ostacoli che questi incontra nel contesto di apprendimento. Le attività personalizzate possono essere progettate secondo il modello dell'Universal Design for Learning (UDL) all'interno di ambienti di apprendimento flessibili in modo da garantire le stesse opportunità di accesso agli studenti.

Questo favorisce negli allievi, a prescindere dalla loro età e dalle loro diversità, una compartecipazione attiva nei processi decisionali che definiscono il loro progetto scolastico.

Anche le tecnologie didattiche costituiscono un fronte avanzato della sperimentabilità di strategie utili per la scuola inclusiva. Tali strategie, in linea con il quadro di riferimento

3 Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

4 Cfr. “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati”, 2023.

5 Cfr. articolo 11 del D.L. n. 71 del 31 maggio 2024, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 106 del 29 luglio 2024.28 dell’UDL, favoriscono un apprendimento più accessibile e diversificato offrendo esperienze di apprendimento personalizzato, di adattamento dei materiali didattici alle esigenze degli studenti, di traduzioni automatiche. Strumenti come la realtà aumentata e la realtà virtuale consentono esperienze di apprendimento immersive e interattive, così come tecnologie assistive basate sull’IA permettono agli studenti con disabilità o con DSA di meglio partecipare alle attività educative e didattiche, garantendo pari opportunità di apprendimento. Si tratta, insomma, di realizzare, attraverso l’inclusione scolastica, i diritti e i doveri della persona: persona che diventa artefice, in ragione dell’esperienza scolastica e al di là della sua condizione di partenza, dell’evoluzione della propria coscienza consapevole.

GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIVITÀ

Nella nostra scuola il gruppo di lavoro è costituito dalla coordinatrice, docente di supporto, dalle equipe docenti ed eventualmente dal personale ATA designato e dalla direttrice. Tenzialmente durante l’anno una docente parteciperà al collegio di zona proposto e organizzato dalla FISM per l’inclusività.

LE DIFFERENTI ABILITÀ E I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili (BES)

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

Il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;

Il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini; Il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;

Il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO PEI

Possono essere previsti dal collegio docenti accanto alle attività in sezione, (nei limiti economici della scuola) attività nel piccolo gruppo con il sostegno dell’insegnante di sezione, del docente di supporto e/o ATA facente parte del gruppo inclusività per offrire proposte sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Il collegio docenti può decidere di mettere in atto strategie didattiche non formalizzate con eventuali strumenti compensativi e / o misure dispensative avendo cura di verbalizzare le decisioni della motivazione in seno al collegio docenti. Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Per ciascun alunno diversamente abile la scuola deve poter accedere e disporre della documentazione e funzionale ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre tutte le possibili misure previste dalla normativa vigente, con particolare attenzione cura alla compilazione del nuovo modello di PEI Ministeriale che presuppone una capacità di leggere il profilo di funzionamento degli alunni disabili in ottica ICF, puntando ad un approccio biopsicosociale che consenta di uscire dall’impostazione centrata sulla patologia, per guardare alle risorse di ognuno ed evidenziare l’importanza del contesto come luogo in cui predisporre elementi “facilitatori”, e ridurre invece gli elementi “barriera.” La scadenza per la compilazione del PEI è attualmente prevista entro il

30 ottobre di ogni anno scolastico.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE COME MISURA DI SÉ E CONOSCENZA DEL MONDO

L'internazionalizzazione rappresenta una dimensione trasversale e fondativa del curriculum, anche nel primo ciclo di istruzione. In una realtà segnata da connessioni sempre più ampie tra contesti e culture, essa promuove l'esperienza incommensurabile dell'incontro con l'altro da sé, inteso nei termini di saperi, relazioni, luoghi, identità diverse. E tale incontro è generativo di crescita personale, consapevolezza e arricchimento formativo.

L'insegnamento delle lingue straniere - a partire dalla scuola primaria - si configura come strumento pedagogico privilegiato per favorire il confronto con l'alterità, accedere a saperi diversificati e sviluppare competenze multilinguistiche, in linea con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018. Le scuole sono incoraggiate a proporre esperienze che attivino il confronto tra realtà scolastiche, attraverso programmi di gemellaggio e partenariato, nonché metodologie innovative come il CLIL e l'uso consapevole delle tecnologie digitali per l'apprendimento collaborativo. Tali esperienze, se integrate nella pratica educativa ordinaria, contribuiscono ad arricchire il percorso formativo degli alunni, favorendo lo sviluppo di capacità relazionali, autonomia, curiosità e consapevolezza del proprio ruolo all'interno di comunità sempre più interconnesse. In tal modo, il sistema scolastico italiano rafforza il proprio radicamento nei valori costituzionali e consolida il proprio contributo all'interno dello Spazio Europeo dell'Istruzione-

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

LA DIDATTICA

La programmazione triennale 2025/28 è aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

attività di sezione

attività di intersezione divisa per fasce di età

attività di scuola aperta

attività in laboratorio

Offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee

LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE ha la seguente struttura

- ✓ **TITOLO**
- ✓ **ANNO SCOLASTICO**
- ✓ **DESTINATARI**
- ✓ **OBIETTIVI**
- ✓ **METODOLOGIA**
- ✓ **RISORSE**
- ✓ **SPAZI**
- ✓ **TEMPI**
- ✓ **OSSERVAZIONE**
- ✓ **VALUTAZIONE**
- ✓ **DOCUMENTAZIONE**

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA INFANZIA 2022/25

- La nostra programmazione degli anni passati e quella dell'anno scolastico in corso 2024/25 ha avuto la seguente tematica (allegato della programmazione presente in segreteria)

- **2022/23 LA CITTÀ VISTA CON GLI OCCHI DEI BAMBINI**
- **2023/24 LE EMOZIONI**
- **2024/25 LA FATTORIA**

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA INFANZIA 2025/28

Gli argomenti futuri della programmazione triennale sono suscettibili di cambiamento annualmente dal collegio docenti che si riunisce tra giugno e luglio di ogni anno per discutere se la tematica individuata potrà essere riconfermata e/o modificata. Ovviamente le eventuali modifiche al PTOF triennale riguardante la programmazione e/o le sue parti saranno decise collegialmente. Il PTOF aggiornato sarà consultabile sul sito www.asiloargenti.it

Le possibili tematiche della Programmazione Triennale sono sviluppate in linee generali sull'allegato 4 cartaceo del PTOF

- **2025/26 IL GIRO DEL MONDO**
- **2026/27 I PIANETI**
- **2027/28 I QUATTRO ELEMENTI**

I LABORATORI/PROGETTI DIDATTICI/INTERSEZIONI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del "laboratorio/progetto" di intersezione, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

agisce pensa

pensa facendo pensa per fare

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti.

Alcuni esempi di laboratori attivi laboratori:

PROGETTO MUSICA rivolto ai bambini grandi

"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.

Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

PROGETTI PER FASCE DI ETÀ'-INTERSEZIONI

La scuola per completare l'offerta formativa predispone dei laboratori per fascia di età.

INTERSEZIONE 3 ANNI

I bambini seguiranno due volte alla settimana un progetto che prima di tutto darà modo ai bambini di conoscersi. Verranno proposte attività in grande e piccolo gruppo di sperimentazione di varie tecniche espressive e manipolative. Comune denominatore delle varie attività sarà la scoperta dei colori

INTERSEZIONE 4 ANNI

Il laboratorio rivolto ai bambini di 4 anni ha come obiettivo principale la conoscenza del corpo, il suo movimento e il rapporto di esso nello spazio che ci circonda.

Attraverso giochi motori i bambini conosceranno il loro corpo e impareranno a denominare le principali parti di esso.

Sperimenteranno i vari movimenti corporei, ponendo il loro corpo in relazione con lo spazio, quale potrà essere la classe, il salone, il giardino.

Come ultimo, ma non meno importante, proveranno a rappresentare sé stessi e a cogliere graficamente le differenze di posizione degli oggetti tra di essi e in rapporto con il loro corpo.

INTERSEZIONE 5 ANNI

I bambini seguiranno IL PROGETTO PONTE SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA che è costituito da diverse parti:

- laboratorio di sviluppo dell'area grafica
- laboratorio di sviluppo della cognizione numerica
- laboratorio linguistico
- Coding

Durante le attività (osservazione) ed alla fine di questi progetti (monitoraggio) l'insegnante valuterà gli apprendimenti dei bambini e del percorso di crescita. Eventuali criticità rilevate verranno condivise in Collegio Docenti.

PROGETTO CON PERSONALE ESTERNO GIOCO KARATE

CURRICOLARE

Il progetto gioco motorio karate verrà proposto come attività curricolare ai bambini di 3,4 e 5 anni. La finalità di questa attività è la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico, garantendo una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

OBIETTIVI GENERALI

Vivere esperienze sensoriali sperimentando la creatività in una dimensione di piccolo gruppo Sperimentare tecniche di lavorazione della creta aumentando le capacità di motricità e manualità fine

Favorire l'espressione e la comunicazione individuale attraverso un linguaggio analogico e simbolico.

Maturare le capacità percettive.

Incentivare la collaborazione nella realizzazione di un elaborato di gruppo sperimentando l'altro come risorsa.

Indagare la dimensione spaziale attraverso installazioni artistiche ed interventi ambientali

Obiettivi generali	• Strutturazione dello schema corporeo
Obiettivi specifici	• Sviluppo della percezione del proprio schema corporeo, verbale e motorio
	• Schemi motori semplici, schemi motori posturali • Coordinazione dinamica generale • Equilibrio statico • Strutturazione spaziale

2° ANNO

Obiettivi generali	• Sviluppo delle capacità psicomotorie
Obiettivi specifici	• Sviluppo degli schemi motori dinamici • Equilibrio dinamico • Avvio del processo della laterizzazione • Coordinazione oculo-podale, oculo-manuale • Percorsi motori semplici

3° ANNO

Obiettivi generali	• Sviluppo delle capacità fisiche
Obiettivi specifici	• Strutturazione temporale • Schemi motori combinati • Coordinazione segmentaria • Consolidamento capacità coordinative • Percorsi motori complessi

PROGETTO CON PERSONALE ESTERNO DI LINGUA INGLESE CURRICOLARE ed EXTRACURRICOLARE

Il progetto di lingua inglese, proposto come attività curricolare ai bambini di 5 anni, è stato ampliato da settembre 2023 anche ai bambini di quattro anni ed è stato inoltre proposto un progetto extracurricolare alle famiglie interessate in orario non scolastico per i bambini di 3/4/5 anni. Per l'anno scolastico 2024/25 il progetto sarà proposto da gennaio anche ai bambini di tre anni ed ai bambini della sezione primavera (ascolto della lingua inglese).

Si pone come obiettivo principale lo sviluppo delle abilità cognitive, espressive, fisico sensoriali e affettive del bambino, attraverso la comunicazione in lingua inglese. Nello specifico, il corso mira alla comprensione della lingua inglese orale e alla ripetizione e memorizzazione dei suoni, fonemi e vocaboli della stessa per familiarizzare con essa anche in previsione dell'ingresso nelle scuole primarie dei bambini di 5 anni.

Il metodo di insegnamento si avvale dell'utilizzo di schede, flashcards, cd, giocattoli, oggetti vari

e organizzazione di giochi individuali e di gruppo, affinché il bimbo possa imparare a comprendere semplici comandi (silenzio, alzati, siediti, chiudi la porta, ripeti, canta ecc.), sia in grado di ripeterli, riesca a riconoscere oggetti, animali, giochi, indumenti, colori, numeri e a nominarli correttamente nella lingua inglese.

Dopo una breve spiegazione teorica con l'ausilio di schede, fotografie e oggetti reali, i bambini potranno arricchire ulteriormente e consolidare le proprie conoscenze, attraverso giochi, piccole recite, canzoni, filastrocche, poesie o semplici rime, mimica e altre piccole, facili, ma efficaci attività di movimento individuali, in coppia e di gruppo, al fine di creare un clima sereno, allegro e fantasioso, nel quale ogni bambino possa costruire la propria autostima, stabilendo rapporti equilibrati e tranquilli con gli altri bambini e con l'insegnante. Durante tutte le attività previste da questo progetto, il bambino verrà costantemente sollecitato dall'insegnante ad esprimersi nella lingua inglese, secondo le indicazioni e le richieste, nel modo più corretto possibile ma sempre rispettando i tempi, le capacità ricettive, le abilità e la creatività di ogni singolo bambino.

CONTINUITÀ VERTICALE/ORIZZONTALE/ACCOGLIENZA

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, il comune, la biblioteca, polizia locale, Croce Rossa...)”.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Si propone di offrire ai bambini che affrontano per la prima volta l'esperienza dell'inserimento nella Scuola dell'Infanzia, una situazione serena di relazioni, di gioco, di esperienza e di interesse verso i propri bisogni, nell'ottica successiva della strutturazione del percorso formativo.

Partendo dall'osservazione dei bambini stessi, le insegnanti hanno rilevato come un impatto favorevole nei primi giorni di scuola ponga il bambino in un atteggiamento positivo di sicurezza affettiva e apertura verso i nuovi rapporti, le nuove attività, i nuovi spazi, i nuovi materiali e le nuove regole, mentre un impatto sfavorevole dovuto magari a pianti o rumore eccessivo pone il bambino in atteggiamento di “difesa” e chiusura verso la nuova esperienza. Soprattutto nei primi giorni, l'importante relazione insegnante/bambino necessita di tempi per l'ascolto, la rassicurazione, lo stimolo, il contenimento di ansie oltre che per un'attenta osservazione finalizzata ad individuare bisogni e peculiarità di ciascuno.

Inoltre, anche i bambini di 4 e 5 anni necessitano di una situazione di serenità e rapporto personale al fine di favorire la riappropriazione di spazi, tempi e relazioni, lasciate al termine del precedente anno scolastico.

Supportate da queste motivazioni, le insegnanti strutturano un piano di “inserimento scaglionato” dei bambini nuovi iscritti.

I Genitori degli alunni neoiscritti vengono coinvolti in un incontro – prima dell'inizio dell'anno scolastico, nel quale si informano della scansione temporale degli inserimenti, tenendo conto anche di eventuali problematiche delle famiglie stesse.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO- CONTINUITÀ VERTICALE 0-6

La nostra scuola dell'Infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità

per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La nostra scuola crea una collaborazione educativa: la Famiglia, il Comune di Cantù, l'Azienda Sanitaria Locale

ed inoltre la nostra scuola partecipa al coordinamento di zona per le scuole paritarie proposto dalla Fism di Como, partecipando al collegio zonale aderendo alle Reti di Scuole FISM.

Vitale per l'ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituzione è anche l'apporto economico in merito a progetti ed iniziative finalizzati con la diretta partecipazione economica del Comune fino a che rimane in essere una convenzione, inoltre con la promozione di tematiche e contenuti ritenuti di particolare rilievo, nonché attraverso la condivisione di eventi culturali del territorio.

Enti che possono interagire con la Scuola sono: Comune di Cantù, Assessorati alle Politiche Educative e alle Politiche Sociali, Servizi Sociali e di tutela dei minori.

PROGETTO PONTE “DALLA SEZIONE PRIMAVERA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“A febbraio è previsto un colloquio con le Educatrici e le insegnanti della scuola dell'infanzia per uno scambio di informazioni circa la storia dei bambini ed il passaggio del fascicolo personale e per pianificare insieme le attività ed il progetto continuità.

A maggio verrà articolata una settimana dove i bambini della sezione primavera condivideranno: accoglienza, pranzo ed uscita nelle tre sezioni della scuola dell'infanzia.

A giugno un giorno alla settimana continuerà il progetto ponte all'interno della sezione dell'infanzia con lo scopo è quello di fare conoscere il gruppo classe e gli spazi delle sezioni.

Questi momenti di condivisione aiuteranno e faciliteranno il passaggio e l'inserimento nel nuovo contesto dei bambini a settembre, trasmettendogli sicurezza e tranquillità.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: PRIMAVERA – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia sarà necessario redigere ed applicare un programma di apprendimento che nel corso dei tre anni preparerà il bambino alla scuola primaria. Tale programma troverà il suo massimo compimento nelle attività prescolari previste per i momenti di intersezione dei bambini all'ultimo anno.

La programmazione didattica presso la scuola dell'infanzia viene concordata e realizzata collegialmente dalle docenti in presenza della coordinatrice didattica. A settembre, a inizio di ogni anno scolastico, il collegio docenti provvede a preparare una sintesi informativa da fornire ai genitori in sede di prima riunione di sezione prevista per l'ultima settimana di settembre/inizio di ottobre.

Questa sintesi prevede:

Ordine del giorno

Organizzazione scolastica (settimana e giornata scolastica) Titoli della programmazione e intersezione

Informazioni utili: materiali da portare, menù, calendario scolastico e sempre nel mese di luglio/settembre le insegnanti procedono a definire i contenuti della programmazione di sezione, intersezione e progetto

IRC

Nel mese di febbraio/marzo è prevista una seconda riunione di sezione in cui si illustra ai genitori l'andamento dell'intera programmazione

Nei mesi di ottobre e aprile-maggio sono previsti i colloqui individuali con le famiglie per confrontarsi sul percorso di ogni singolo bambino tra la fine di giugno e l'inizio di luglio il collegio docenti si confronta sull'andamento dell'anno scolastico in un'ottica di continuo-miglioramento, evidenziando eventuali punti critici da modificare e punti forti da mantenere. In questa sede c'è l'approvazione della versione annuale del PTOF ed approvazione degli specialisti esterni.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con

le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia ci sono specifici

momenti che prevedono:

- Visita dei bambini della primavera alla Scuola dell'Infanzia: in momenti specifici di condivisione con i bambini nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.

- Colloquio con le Educatrici della primavera per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.

- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria ed una mattina in cui i bambini della primaria vengono a trovarci

- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

In particolare

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

L'Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria e identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel PTOF; nella proposta culturale;

nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana. L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia viene proposta con cadenza settimanale, da una persona che ha l'idoneità all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.

scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi

rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

"Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; "Corpo, movimento, salute" aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc.

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo. Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc.

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESÙ", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e

vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

L'I.R.C. nei 5 Campi di Esperienza

IL SÉ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "Il bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

"Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".

"Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

"Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".

"Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

"Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".

"Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIATE CHE I BAMBINI VENGAANO A ME" ".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

"Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile. Diversi documenti, fin dagli orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle indicazioni nazionali per il curricolo (2012) dove si afferma che «lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati: l'aspetto morale si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'. L'aspetto religioso fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il trascendente, comunque essa se lo immagina. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera. L'aspetto spirituale fa riferimento a quei bisogni che negli orientamenti del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'. Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – in primis la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso. In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di 'vita interiore' – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

OSSERVAZIONE

L'osservazione sistematica rappresenta il principale strumento professionale delle insegnanti. Essa consente di:

- conoscere ogni bambino;
- individuare interessi e bisogni;
- monitorare i processi di sviluppo;
- progettare interventi personalizzati;
- valutare l'efficacia delle attività.

L'osservazione viene svolta durante tutte le esperienze educative e costituisce la base della progettazione didattica.

DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA

La documentazione pedagogica valorizza le esperienze vissute dai bambini e rende visibili i processi di apprendimento.

Essa comprende:

fotografie;
elaborati;
cartelloni;
portfolio;
racconti;
pannelli espositivi;
documentazione digitale;
diario delle esperienze.

La documentazione favorisce la riflessione professionale, il dialogo con le famiglie e la memoria educativa della scuola.

VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia la valutazione assume carattere esclusivamente formativo.

Essa accompagna il percorso di crescita del bambino senza finalità selettive o classificatorie.

La valutazione si fonda su:

osservazione sistematica;
documentazione pedagogica;
confronto tra docenti;
dialogo con la famiglia;
verifica della progettazione.

L'attenzione è rivolta ai processi di sviluppo, ai progressi individuali e alla qualità delle esperienze proposte.

L'osservazione costante nel tempo in situazioni strutturate e non rappresenta sicuramente l'attività più importante per gli insegnanti della scuola dell'infanzia.

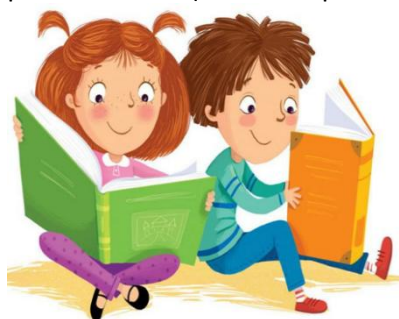
I momenti di gioco simbolico, di turnazione e di ruoli sono contenitori di fondamentale importanza in cui gli insegnanti possono cogliere quello che è il "mondo interiore" di ciascun bambino.

La valutazione che gli insegnanti faranno di ogni alunno esula da schemi rigidi e preconfezionati a vantaggio di una osservazione meticolosa continuativa, capace di cogliere aspetti caratteristici di ogni piccolo bambino. Non mancano momenti di verifica realizzate attraverso attività didattiche che solitamente si snodano intorno a uno sfondo integratore capace di rendere il percorso didattico più accattivante e motivante; schede didattiche e operative presentate ai bambini a conclusione di un percorso se da un lato servono a misurare quanto lo stesso itinerario didattico sia stato significativo per il bambino dall'altro consentono agli insegnanti di valutare lo sviluppo delle varie aree in relazione a quella che è l'età cronologica del bambino.

Inoltre, viene proposta dal mese di gennaio gioco- motorio ed avvicinamento alla lingua inglese da personale esterno.

Queste attività per i bambini sono principalmente ludiche. L'insegnante esterna che se ne occupa al compito di cogliere gli aspetti legati al sereno sviluppo del bambino e di rapportarsi verbalmente con l'insegnante di sezione.

Dall'anno scolastico 2024/25 è stato introdotto l'avvicinamento musicale da gennaio ai bambini grandi (tenuto da personale interno specializzato) ed avvicinamento alla lingua inglese dalla sezione primavera e piccoli infanzia (tenuto da personale esterno).



AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa può essere arricchita annualmente con progetti coerenti con il Progetto Educativo e con gli obiettivi del PTOF. A titolo esemplificativo, la scuola può attivare:

laboratorio di lingua inglese;

educazione musicale;
 psicomotricità;
 educazione motoria;
 teatro;
 lettura e biblioteca;
 orto didattico;
 educazione ambientale;
 laboratori artistici;
 coding unplugged;
 educazione scientifica;
 continuità educativa;
 uscite didattiche;
 incontri con esperti;
 progetti interculturali;
 educazione stradale.

Ogni progetto viene programmato annualmente dal Collegio dei Docenti, definendo obiettivi, metodologie, tempi, strumenti e criteri di verifica.

MODELLO ORGANIZZATIVO

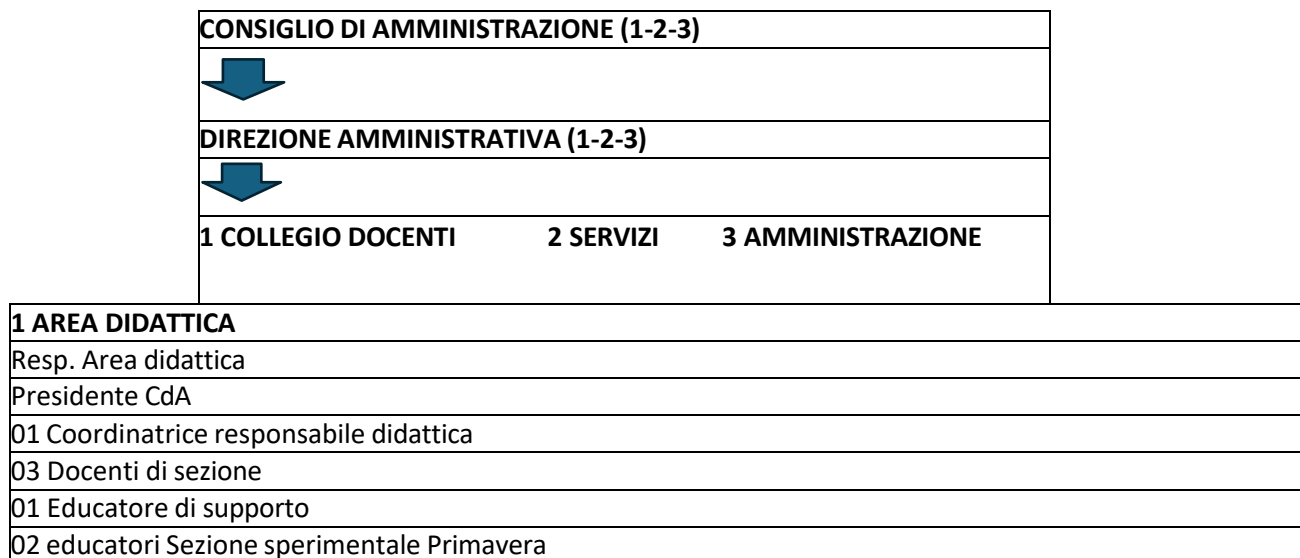
L'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS adotta un modello organizzativo fondato sulla partecipazione, sulla corresponsabilità e sulla valorizzazione delle competenze professionali.

L'organizzazione della scuola è finalizzata a garantire:

il benessere dei bambini;
 la qualità dell'offerta formativa;
 la sicurezza degli ambienti;
 l'efficienza gestionale;
 la trasparenza amministrativa;
 il miglioramento continuo del servizio.

Ogni componente della comunità educante opera nel rispetto delle proprie competenze, collaborando al raggiungimento delle finalità educative espresse nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

ORGANIGRAMMA



Team inclusività: tutte le docenti
Religione Scuola dell'infanzia
03Docenti abilitate I.R.C-
01 Responsabile Attrezzature Didattiche /Magazzino
Attività curricolari
Inglese-gioco-motorio
Attività extracurricolari
pre/post scuola
Inglese
Consulente psico-pedagogico a richiesta delle docenti
2 SERVIZI
Resp. Area servizi
Presidente CdA
HACCP/Pulizie
Sicurezza
Incaricato lotta antincendio/ gestione emergenze
Componenti squadra antincendio:
Responsabile lavoratori sicurezza: Incaricato primo soccorso
Responsabile Privacy
Responsabile apertura estiva
3 AMMINISTRAZIONE
Responsabile. Area Amministrazione
Presidente CdA
01 Direttrice tiene la: Gestione personale, segreteria, gestione stabile, acquisti, relazioni con enti esterni, pubbliche relazioni, contabilità, paghe-Vicepresidente
Componenti del Consiglio di amministrazione in carica tre anni
01Presidente
01 Vicepresidente
01Rapp. Del Comune
02 Rappresentanti dei genitori

L'organizzazione della scuola si articola secondo il seguente assetto.

Ente Gestore

Ha la responsabilità giuridica, amministrativa ed economica della scuola e garantisce le condizioni necessarie per l'attuazione del PTOF.

Consiglio di Amministrazione

definisce gli indirizzi generali;

approva il PTOF;

approva il bilancio;

programma gli investimenti;

promuove lo sviluppo della scuola.

Legale Rappresentante

rappresenta l'Ente;

assicura il rispetto della normativa;

adotta l'Atto di indirizzo;

promuove il miglioramento del servizio.

Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche

La Coordinatrice:

coordina la progettazione educativa;

presiede il Collegio dei Docenti;

organizza il servizio scolastico;

promuove la formazione;

collabora con la direttrice;

cura i rapporti con le famiglie;

coordina i rapporti con gli enti esterni;

supervisiona il monitoraggio del PTOF.

Il Collegio docenti:

elabora il PTOF;
definisce la progettazione educativa;
programma le attività;
valuta i percorsi;
promuove il miglioramento continuo.

Le insegnanti:

progettano le attività;
osservano i bambini;
documentano i percorsi;
collaborano con le famiglie;
partecipano alla formazione.

Educatrici

della Sezione Primavera collaborano con la Coordinatrice la direttrice e con il Collegio nella realizzazione del progetto educativo 24-36 mesi, garantendo continuità con la scuola dell'infanzia.

Personale amministrativo

Garantisce:
gestione amministrativa;
risponde al CDA
segreteria;
iscrizioni;
comunicazioni;
supporto organizzativo.

Personale ausiliario

Collabora alla qualità del servizio assicurando:
pulizia;
igiene;
riordino;
supporto logistico.

FUNZIONIGRAMMA

Per favorire una gestione efficace della scuola sono individuate specifiche funzioni organizzative.

Coordinamento pedagogico

coordinamento della progettazione;
osservazione educativa;
monitoraggio;
documentazione.

Sicurezza

coordinamento delle procedure;
prove di evacuazione;
aggiornamento del personale.

Inclusione

raccordo con famiglie;
rapporti con specialisti;
monitoraggio dei percorsi.

Continuità

raccordo con Sezione Primavera;
raccordo con scuola primaria.

Formazione

rilevazione dei bisogni formativi;
organizzazione degli aggiornamenti.

Comunicazione

sito web;

rapporti con le famiglie;

documentazione delle attività. L'Asilo Infantile Filippo Argenti ETS adotta un modello organizzativo fondato sulla partecipazione, sulla corresponsabilità e sulla valorizzazione delle competenze professionali.

L'organizzazione della scuola è finalizzata a garantire:

il benessere dei bambini;

la qualità dell'offerta formativa;

la sicurezza degli ambienti;

l'efficienza gestionale;

la trasparenza amministrativa;

il miglioramento continuo del servizio.

Ogni componente della comunità educante opera nel rispetto delle proprie competenze, collaborando al raggiungimento delle finalità educative espresse nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

IN PARTICOLARE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

In stretta sinergia con il Legale Rappresentante lavora la Direttrice Amministrativa con compiti di controllo generale del personale e dell'andamento della scuola.

I DOCENTI E GLI EDUCATORI



La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un

«ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità dell'inserimento:

Riunione preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sulla modalità dell'inserimento del bambino, sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino(maggio).

Colloqui di conoscenza con i genitori dei bambini nuovi iscritti (settembre)

L'accoglienza per i bambini che si iscrivono alla nostra scuola dell'infanzia prevede un inserimento graduale e differenziato, a seconda che arrivino dalla nostra sezione primavera o siano nuovi frequentanti:

Bambini ex sezione primavera: dopo il progetto ponte di marzo/giugno che permette loro di conoscere già la nuova sezione, la nuova insegnante e i nuovi compagni, il loro inserimento comincia la prima settimana di settembre, per alcune ore di mattina il primo giorno ed andrà ad aumentare i giorni successivi. Il tempo di permanenza verrà poi prolungato già dopo alcuni giorni in base all'andamento dell'inserimento, fino al tempo pieno previsto la seconda settimana di settembre.

Nuovi iscritti: segue l'andamento dell'inserimento della ex sezione primavera inserendo però il momento del pranzo nella seconda settimana ed il tempo pieno a partire dalla terza settimana in base all'andamento dell'inserimento.

Pertanto, l'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- un professionista dell'istruzione e dell'educazione (conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);
- un educatore (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare); essendo una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione.

È utile specificare che il docente accoglie i bambini e li guida:

rendendoli protagonisti del percorso di crescita;

- ✓ valorizzandoli;
- ✓ individuando i punti di forza di ciascuno;
- ✓ sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- ✓ adeguando le richieste alle effettive capacità;
- ✓ recuperando l'esperienza extrascolastica;
- ✓ mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;

- ✓ problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- ✓ crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- ✓ provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- ✓ utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- ✓ è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- ✓ valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- ✓ stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- ✓ collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- ✓ si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

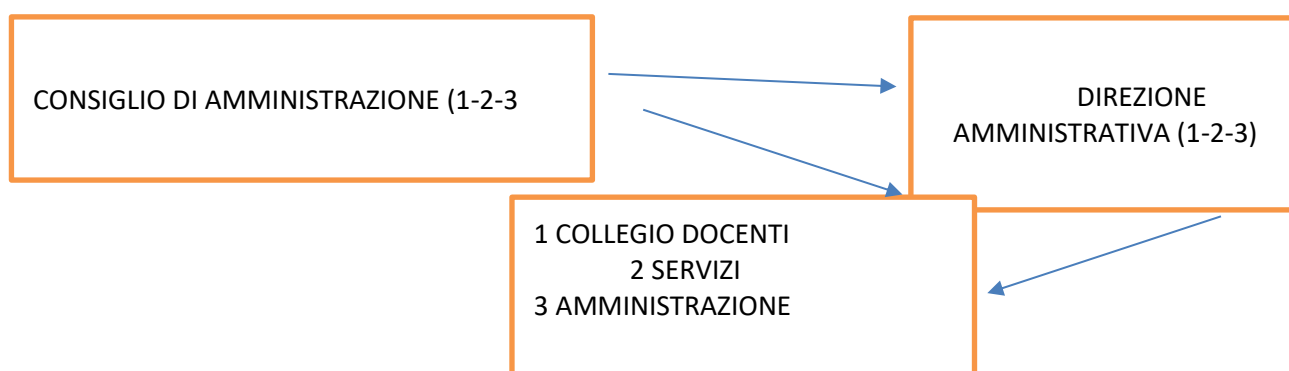
La Coordinatrice pedagogico-didattica¹ è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza (CdA e la Direttrice)e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

SCHEMATICAMENTE CHI FA COSA



1 AREA DIDATTICA

Resp. Area didattica

Presidente CdA

01 Coordinatrice responsabile didattica

03 Docenti di sezione

01 Educatore di supporto

02 educatori Sezione sperimentale Primavera

Team inclusività: tutte le docenti

Religione Scuola dell'infanzia
03Docenti abilitate I.R.C-
01 Responsabile Attrezzature Didattiche /Magazzino
Attività curricolari
Inglese-gioco-motorio
Attività extracurricolari
pre/post scuola
Inglese
Consulente psico-pedagogico a richiesta delle docenti

2 SERVIZI

Resp. Area servizi
Presidente CdA
HACCP/Pulizie
Sicurezza
Incaricato lotta antincendio/ gestione emergenze
Componenti squadra antincendio:
Responsabile lavoratori sicurezza: Incaricato primo soccorso
Responsabile Privacy
Responsabile apertura estiva

3 AMMINISTRAZIONE

Responsabile. Area Amministrazione
Presidente CdA
01 Direttrice tiene la: Gestione personale, segreteria, gestione stabile, acquisti, relazioni con enti esterni, pubbliche relazioni, contabilità, paghe-Vicepresidente
Componenti del Consiglio di amministrazione in carica tre anni
01Presidente
01 Vicepresidente
01Rapp. Del Comune
02 Rappresentanti dei genitori

ORGANI DEMOCRATICI

GLI ORGANI COLLEGIALI

La partecipazione costituisce un principio fondamentale della vita della scuola.
Gli Organi Collegiali favoriscono la condivisione delle decisioni e la corresponsabilità educativa.
Sono previsti:
Consiglio di Amministrazione;
Collegio dei Docenti;
Assemblea dei Genitori;
Consigli di Intersezione (ove costituiti);
Commissioni di lavoro.

COLLEGIO DOCENTI

È formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno. Convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce periodicamente in orario extrascolastico per elaborare e valutare la programmazione annuale, revisionare il PTOF, esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA e stabilire e mantenere contatti con il territorio. Per ogni incontro è redatto un verbale.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Cantù ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;

Individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;

Prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;

Prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;

Suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo; Analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;

Rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;

Approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;

Studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;

Scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socioculturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DI SCUOLA (SETTEMBRE/OTTOBRE – FEBBRAIO)

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e no, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

Il proprio presidente; Il segretario;

Il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

Prendere Conoscenza Della Programmazione Educativa E Didattica Annuale; Esprimere Il Proprio Parere Sul

P.T.O.F. E Sulle Varie Iniziative Scolastiche;

Formulare Proposte Per Il Miglioramento Della Qualità Del Servizio E Dell'offerta

Formativa;

Prendere Conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;

Nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola. Nominare i due rappresentanti dei genitori (se facenti parte dei genitori Partecipanti) che faranno parte del CdA in carica tre anni (vedere Statuto della scuola)

ASSEMBLEA DI SEZIONE (SETTEMBRE/OTTOBRE – FEBBRAIO)

È costituita dai genitori di una sezione, convocati dall'insegnante della sezione o dalla coordinatrice. I genitori della sezione eleggono ogni anno uno o due dei suoi rappresentanti per il Consiglio di Intersezione, uno dei due è designato Presidente in occasione dell'assemblea generale. L'assemblea ed i suoi rappresentanti COLLABORANO tramite il Consiglio di intersezione al buon funzionamento e per la soluzione di questioni problemi concernenti la sezione. Il processo educativo nella scuola si costruisce e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità. In questo modo la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. È organismo consultivo e propositivo. Ha potere deliberativo solo per la nomina dei suoi rappresentanti e per quella del Presidente. La coordinatrice e/o l'insegnante della sezione possono partecipare con diritto di parola. Gli incontri si effettuano nei locali della scuola, fuori dall'orario scolastico.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/SCUOLA (SETTEMBRE – FEBBRAIO)

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola. La scuola chiede anche ad un rappresentante del personale ATA di presenziare se interessato in base all'ordine del giorno.

È convocato e presieduto da un componente del CdA. Sono presenti le insegnanti e viene redatto un sintetico verbale da conservare nella scuola.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola. Le sue competenze comprendono:

formulare al Collegio docenti e al Consiglio di amministrazione proposte concernenti l'azione didattica e educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola; Esprimere Il Proprio Parere Sul P.T.O.F. E Sulle Varie Iniziative Scolastiche;

Formulare Proposte Per Il Miglioramento Della Qualità Del Servizio E Dell'offerta

Formativa; Avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi; Ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;

Promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno; Esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono sul suo andamento a scuola e trovano strategie educative atte a promuoverne lo sviluppo. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui nel mese di ottobre-novembre e aprile-maggio; in caso di situazioni problematiche entrambe le parti possono richiedere un colloquio intermedio.

INCONTRI DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE

Per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti con il corpo docente ed eventualmente con le famiglie.

COMMISSIONE MENSA E CONTROLLO PULIZIE

È composta normalmente da n. 1 rappresentante dei genitori. La commissione non ha poteri gestionali, poiché questi competono all'amministrazione dell'Ente, né poteri di controllo igienico-sanitario, in quanto tali controlli competono all'Azienda Sanitaria Locale. Lo scopo è rendere le famiglie maggiormente partecipi dell'operato della nostra struttura.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione come da statuto è composto da cinque membri, due componenti dei genitori nominati dall'Assemblea dei Partecipanti, un componente nominato dal Sindaco di Cantù, uno nominato dal Consiglio di amministrazione uscente e dalla Direttrice, membro di diritto. I componenti dei genitori durano in carica fintanto che il proprio figlio frequenta la scuola. È l'organo direttivo dell'Ente come da Statuto. Dura in carica 3 anni.

ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI

L'Assemblea dei partecipanti è costituita da tutti i partecipanti e si riunisce almeno una volta all'anno. Nomina due componenti del CdA- nomina determinando il compenso l'organo di controllo, anche monocratico; nomina il revisore dei conti se previsto (vedasi Statuto). Formula pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi ed obiettivi della Fondazione. È convocata dal Presidente del CdA o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri con adeguata pubblicità.

ORGANO DI CONTROLLO

È nominato dall'Assemblea dei Partecipanti. Dura in carica tre anni. Può essere anche monocratico. Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. I componenti dell'organo possono procedere ad ispezioni di controllo. Monitora sulle finalità civiche e solidaristiche. Partecipa senza diritto di voto alle riunioni del CdA.

ORGANICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

3 docenti di sezione scuola infanzia (contitolare nei momenti di intersezione)

1 educatore di supporto (nei momenti di supporto in sezione ed attività ludica) 1 educatore per attività di pre e post scuola

Altro personale:

1 amministrativo

2 ATA

1 cuoca,

Per la sezione primavera presente all'interno della scuola dell'infanzia sono in servizio

2 educatrici sezione primavera

ORGANICO AGGIUNTIVO

Le eventuali scelte progettuali sono quindi perseguite attraverso l'organico dell'autonomia funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della istituzione scolastica come emergenti annualmente dal piano dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107 agli spazi di flessibilità,); Spetta al CdA vigilare in quanto ha un peso determinante per le capacità di impiego e valorizzazione delle risorse assegnate sul soddisfacimento di:

Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliare; Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

L'educatore di supporto risulterà impiegato per l'aiuto dei colleghi assenti o turnanti nel rispetto del contratto di lavoro con un orario più flessibile: Risulta impiegato per l'aiuto in caso di richieste specifiche del

collegio docenti, sempre nelle possibilità delle risorse economiche e nel rispetto di quelle umane.

TEAM INCLUSIVITÀ

Il docente di supporto può essere impiegato come aiuto nel caso si necessiti un sostegno per alunni BES o disabilità certificata, in base alla flessibilità, ferma restando quindi la possibilità d'istituire posti di sostegno a necessità, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente, Inoltre è a disposizione nel caso in cui si necessiti una figura ATA.

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO E STAGE

Il cuore della 'risorsa umana' della scuola è costituito dal Collegio Docenti, vero motore dell'Offerta Formativa.

La gestione delle risorse umane, pertanto, garantisce di disporre delle competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi dell'Istituto, sviluppandole costantemente nel tempo, con i continui aggiornamenti e corsi così come previsto dal comma 12 della legge 107 e sue eventuali modifiche; riguardante la formazione in servizio del personale scolastico; nel Piano dell'offerta formativa triennale la scuola garantisce "le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare". Direttamente collegato agli adempimenti connessi alla funzione docente". La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalla nostra scuola in un monte ore minimo di 6/8 ore di corsi didattici/formativi oltre a quelli obbligatori per legge sulla sicurezza e quant'altro previsto dalla normativa, da effettuarsi annualmente all'interno del piano triennale dell'offerta formativa per un continuo piano di miglioramento della istituzione scolastica così come previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Stage Alternanza Scuola Lavoro: la scuola è disponibile a collaborare e continuare l'esperienza sino a qui intrapresa da alcuni anni con le scuole superiori del territorio. Aderendo annualmente a convenzioni i cui partecipanti siano coperti da polizza INAIL e Responsabilità Civile (a carico della scuola richiedente), per un massimo di tre studenti all'anno scolastico. Gli stagisti non avranno titolo alla retribuzione.

SQUADRE DI PRIMO SOCCORSO E ANTINCENDIO

Le squadre garantiscono la sicurezza di tutti gli occupanti dell'edificio (alunni, personale scolastico e visitatori), in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 (Testo Unico sulla Sicurezza). La loro presenza risponde a un obbligo normativo e all'esigenza primaria di gestire le emergenze con personale formato e preparato.

Rappresentano un'opportunità per la scuola di mantenere l'ambiente di apprendimento sicuro e protetto, ridurre i rischi e promuovere una cultura della prevenzione e della responsabilità. La partecipazione, sebbene formalmente incaricata, è aperta a tutto il personale che desideri acquisire competenze vitali in materia di sicurezza e primo soccorso.

Gruppi per la Qualità Didattica e l'Inclusione

Questi gruppi sostengono direttamente il successo formativo di tutti gli studenti.

GLO (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO) PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA:

È l'organo tecnico che definisce e verifica il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità, garantendo la piena attuazione del principio di inclusione. La sua esistenza risponde a obblighi normativi (D.Lgs. 66/2017) e al valore etico di assicurare a ogni bambino il diritto ad una didattica personalizzata e al successo formativo.

Realizza un'azione sinergica e multidisciplinare tra scuola, famiglia, e servizi sanitari, elevando la qualità dell'integrazione e dell'inclusione.

Include di diritto docenti, genitori dell'alunno, e figure professionali esterne (ASL/Servizi),

dimostrando la massima apertura alla collaborazione inter-istituzionale.

GRUPPO PER LA CONTINUITÀ (SEZIONE PRIMAVERA E PRIMARIA):

progettare azioni per facilitare il passaggio degli alunni tra i diversi ordini di scuola (continuità verticale), riducendo l'ansia da cambiamento e assicurando un percorso formativo armonico e progressivo. Nasce dal bisogno di riconoscimento delle tappe di crescita e di coerenza educativa. Migliora il successo scolastico iniziale nel nuovo ciclo e ottimizza l'uso delle risorse attraverso la condivisione di metodologie e strumenti.

GRUPPI PER LA COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA E IL TERRITORIO

Questi gruppi valorizzano la partecipazione attiva e arricchiscono l'esperienza scolastica.

GRUPPI GENITORI (PER FESTE, LAVORETTI, SUPPORTO):

rappresentano la partecipazione volontaria e attiva delle famiglie. Non sono gruppi formalmente istituiti dagli organi collegiali, ma nascono dalla spontaneità e dal desiderio di vivere la scuola come comunità educante e offrire supporto pratico alla realizzazione di iniziative.

Crea un forte senso di appartenenza, arricchisce la vita scolastica con momenti ludici e sociali, e alleggerisce l'impegno logistico del personale.

Massima flessibilità e possibilità di adesione aperta a tutti i genitori che vogliano contribuire anche occasionalmente.

PARTECIPAZIONE A RETE TERRITORIALI E PROFESSIONALI - CPT

Ciascuna scuola è chiamata a partecipare a reti territoriali continuative o su

Specifici progetti, come quello del 23 maggio 2022, sono stati approvati dalla Regione Lombardia con DGR n. XI/6397,

avente in oggetto "Approvazione delle Linee Guida per la realizzazione dei coordinamenti pedagogici territoriali", ai sensi del Decreto legislativo 65/2017, e hanno preso avvio i Coordinamenti pedagogici territoriali (CPT) che diffondono e organizzano esperienze di coordinamento e formazione per lo 0-6.

Esempi di partecipazioni territoriali o professionali come opportunità di crescita della scuola e del territorio possono essere:

- incontri territoriali su progetti specifici o per la valorizzazione e concretizzazione
- delle convenzioni;
- incontri del CPT (0-6);
- gruppi di lavoro organizzati dal CTI (Centro territoriale per l'inclusione);
- incontri con associazioni territoriali;
- gruppi di lavoro con cooperative su progetti specifici;
- gruppi di lavoro FISM (coordinamenti territoriali o di zona).

ALTRE FORME DI COLLABORAZIONE/PARTECIPAZIONE

Alcune forme di partecipazione derivano da:

- collaborazioni con le scuole secondarie nate da progetti di alternanza scuola lavoro (PCTO);
- collaborazioni con le università nate da progetti di tirocini universitari e presenza di tirocinanti delle università;
- La giornata dei calzini spaiati;

- Ioleggoperché

Se possibile si attivano anche collaborazioni a progetti locali organizzati dalle biblioteche, dai pediatri o da altre agenzie educative o organizzazioni del territorio e vicino.

Queste alleanze e collaborazioni permettono alla scuola di ampliare l'offerta formativa, di aprirsi al territorio e di valorizzare le proprie occasioni di crescita

OPEN DAY

La scuola è sempre aperta alla visita da parte delle famiglie interessate all'iscrizione dietro appuntamento, per far conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

ISCRIZIONI (vedasi in particolare il regolamento in vigore sul sito www.asiloargenti.it)

L'iscrizione di bambini e bambine 3-6 anni e sezione primavera 24-36 mesi si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio per consegnare i documenti di iscrizione compilati.

ISCRIZIONE

(vedasi in particolare il regolamento in vigore sul sito www.asiloargenti.it)

L'iscrizione di bambini e bambine 3-6 anni e sezione primavera 24-36 mesi si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio per consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

La nostra scuola ha una sezione primavera mirata ai bambini di 24/36 mesi e pertanto viene data priorità a questa sezione all'atto della richiesta delle famiglie. Solo nel caso di aventi posti liberi nella scuola dell'infanzia e dopo un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia per accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1° infanzia.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE -ESTRATTE DAL REGOLAMENTO INTERNO (presente sul sito www.asiloargenti.it) ASPETTI DIDATTICI

Si chiede il rispetto della puntualità sia nell'orario di entrata che di uscita. Qualora avvengano ritardi ripetuti verranno presi i seguenti provvedimenti: i ritardi saranno segnalati dalla docente in direzione e dopo tre la riammissione a scuola avverrà previa autorizzazione della direzione.

Al suono della campanella ore 9:30 il cancello verrà chiuso in maniera tassativa per permettere l'inizio dello svolgimento delle attività didattiche.

DELEGHE

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta e documento d'identità. I bambini non verranno consegnati a minori. Le famiglie hanno la responsabilità di essere puntualmente presenti all'uscita. L'uscita dei minori avviene negli orari indicati e la sorveglianza del personale termina con la consegna all'adulto di riferimento.

MALATTIE E INFORTUNIO

In caso di assenza per motivi di salute superiore a cinque giorni consecutivi, non è necessario il certificato

medico di riammissione, poiché la Legge Regionale n. 12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo. Per quanto riguarda le patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare tempestivamente la scuola in caso di possibile contagio.

In caso di infortunio ai bambini o al personale la scuola compila la pratica e la invia all'assicurazione di riferimento.

FARMACI, DIETE PARTICOLARI E COMMISSIONE MENSA

LE INSEGNANTI NON SONO AUTORIZZATE A SOMMINISTRARE ALCUN TIPO DI FARMACO ANCHE SE OMEOPATICO. Per i farmaci salvavita è obbligatorio portare certificato medico e autorizzazione della famiglia (min P.I. prot2312 del 2005). Viene seguita la tabella dietetica indicata dall'Asl. Ai bambini che devono seguire diete per intolleranza alimentari si richiede di fare compilare dal medico competente la modulistica prescritta dall'ASL come da normative in vigore. Una dieta temporanea per indisposizione occasionale del bambino può essere effettuata per massimo 5 giorni consecutivi.

I genitori hanno la possibilità di partecipare alla commissione mensa e controllo pulizie. Commissione composta da 01 rappresentante dei genitori, non ha poteri gestionali, ha un ruolo di monitoraggio e può dare validi consigli. La durata della commissione ha validità per l'anno scolastico.

VACCINAZIONI

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione solo i bambini già immunizzati (per aver contratto la malattia naturalmente) o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

Se un bambino ha già avuto le patologie indicate, deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

MOMENTI DI FESTA

Le feste a scuola sono un momento di aggregazione e di allegria. I compleanni verranno festeggiati alla fine del mese, con una celebrazione collettiva. Per l'occasione verranno somministrate esclusivamente pietanze preparate dal personale scolastico secondo le direttive

Asl. Si richiede inoltre ai genitori di non portare all'interno della struttura gadget da dare ai bambini. Una condotta coerente ci permetterà di tutelare la salute di ciascun bambino con maggior cura ed efficacia.

RIUNIONI E SICUREZZA

I genitori sono invitati a partecipare attivamente alla vita della scuola attraverso i colloqui individuali (che possono essere richiesti anche dalla famiglia) e le riunioni di sezione. Le riunioni di sezione/assemblea generale verranno tenute fuori dall'orario scolastico generalmente alle ore 18:30. I genitori sono pregati di organizzarsi preventivamente in modo tale da evitare la presenza dei bambini durante le riunioni, per consentirne un migliore svolgimento. È cura della scuola consegnare a tutte le famiglie un fascicolo con le informazioni date durante le riunioni, in modo da rendere partecipi tutti e quindi anche coloro che siano nell'impossibilità di presenziarvi.

Per motivi di sicurezza è severamente vietato recarsi al piano superiore della scuola dopo le ore 16:00 se non accompagnati dal personale in servizio.

Per motivi di sicurezza è severamente vietato sostare nei corridoi oltre gli orari di uscita. **AUTORIZZAZIONI**
I genitori sono invitati a compilare con cura i moduli loro consegnati durante l'anno e firmarli.

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Si raccomanda di osservare le principali norme igieniche (pulizia dei capelli, della persona, degli indumenti) e l'uso del grembiule. I capelli lunghi andranno preferibilmente raccolti.

Ogni bambino dovrà avere un sacchetto di tela o zaino contenente cambio completo di vestiti (mutandine, canottiera, calze, pantaloni, maglietta e felpa). Una borsetta per contenere il libro della biblioteca.

Nella scuola dell'infanzia I bambini devono indossare scarpe con strappo a meno che non siano autonomi nell'allacciarle e devono portare a settembre una fotografia formato tessera del bambino. I bambini sopra agli abiti dovranno indossare un grembiule del colore della propria sezione che sarà fornito direttamente dalla scuola. Ai nuovi iscritti il grembiule sarà consegnato dopo un'attenta osservazione da parte delle docenti per verificare l'equilibrio della classe. Il tutto contrassegnato con il nome.

Nella sezione primavera (24/36 mesi), I bambini dovranno vestirsi in maniera comoda, meglio se in tuta e scarpe con strappo. Dovranno avere una copertina, lenzuolino con angoli e cuscino anti-soffoco, una bavaglia in silicone. Il tutto contrassegnato con il nome. contrassegnati con il proprio nome. Risulta indispensabile due cambi (completi intimo e vestiti in base alla stagione) per eventuali necessità, due confezioni di pannolini tre fotografie formato tessera del bambino.

CONTRATTO PERSONALE FISM

La scuola aderisce alla FISM (Federazione Scuola Materne) per la provincia di Como ed al Collegio docenti di zona (Cantù) individuato dalla Fism provinciale "il CdA fornisce strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio e garantisce le attività formative, utilizza tutte le risorse disponibili ed in parallelo viene anche affrontata in base al CCNL che regola il Piano annuale delle istituzioni scolastiche. In esso si afferma che "il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinata ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del PTOF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali". Analogamente il CdA predispone il piano di formazione per il personale ATA

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.lgs. 81/2008 integrato D.lgs. 106/2009

Vedasi sul sito regolamento personale interno

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza. Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti. La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso Enti accreditati.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

Principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi Definizione e individuazione dei fattori di rischio Valutazione dei rischi

Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola provvede alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), al Preposto, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi

STATUTO E PLANIMETRIA

Lo statuto della nostra scuola e le planimetrie dell'edificio sono a disposizione per essere visionate nella segreteria della scuola.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI" introduce importanti modifiche all'impianto del nostro Codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori.

L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda l'obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313. Tale certificato però deve contenere "le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis" (di cui al richiamato D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta.

A tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 "Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori".

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies).

TUTELA DELLA PRIVACY

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale vigente. La scuola assicura:

correttezza del trattamento;

trasparenza;

sicurezza dei dati;

informazione alle famiglie;

tutela dei diritti degli interessati.

Le immagini e la documentazione fotografica sono utilizzate (esclusivamente previo consenso al momento dell'iscrizione con la compilazione del relativo modulo) , nei limiti delle finalità educative e istituzionali.

SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO

La collaborazione con le famiglie rappresenta un elemento essenziale della qualità del servizio educativo.

La scuola favorisce una comunicazione costante attraverso:

colloqui individuali;

assemblee;

incontri formativi;

comunicazioni digitali;

documentazione pedagogica;

momenti di festa;

partecipazione ai progetti.

Ogni famiglia è considerata parte integrante della comunità educante.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze

importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Le feste nella scuola sono occasione di incontro e condivisione scuola-famiglia-territorio: Tutti i compleanni del mese sono festeggiati un giorno stabilito al mese

Festa dei nonni

Festa di Natale

Festa di carnevale

Festa del Papà

Pasqua

Festa della Mamma

Festa dell'infanzia del Comune di Cantù

Festa di fine anno della scuola e dei diplomati

Serate a tema aperte ai bambini (tre/quattro serate tematiche durante l'anno scolastico)

Settimana aperta alle famiglie

USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO

Può essere prevista nell'arco della programmazione triennale un'uscita didattica sul territorio per ogni anno scolastico, il cui costo sarà a carico delle famiglie ma in coerenza con il contenimento delle spese, il collegio docenti cerca di non superare il costo di euro 50,00 a bambino annuali tra uscite-teatro e/o. Il collegio docenti elabora annualmente le uscite didattiche in base alle offerte proposte sul territorio. Le famiglie vengono informate tempestivamente. Le riunioni di sezione previste sono due volte in un anno scolastico.

Le uscite didattiche si effettueranno sul territorio, saranno scelte in base alla programmazione in Collegio Docenti ed alle proposte pervenute entro giugno/settembre di ogni anno scolastico.

Si valuterà a seconda del gruppo classe e della programmazione se i bambini effettueranno l'uscita sul territorio oppure se sarà loro proposto un laboratorio pertinente all'interno della scuola tenuto da specialisti.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La scuola adotta strumenti di comunicazione chiari, tempestivi e trasparenti.

Le informazioni vengono diffuse attraverso:

sito istituzionale;

posta elettronica;

bachette;

piattaforme digitali;

comunicazioni alle famiglie;

incontri periodici.

La comunicazione istituzionale promuove trasparenza, partecipazione e condivisione.

GESTIONE DELLA QUALITÀ

La scuola promuove una cultura della qualità orientata al miglioramento continuo.

verifica della progettazione;

monitoraggio del PTOF;

analisi dei questionari di soddisfazione;

aggiornamento del personale;

verifica dei processi organizzativi;

revisione annuale dell'offerta formativa.

Gli esiti del monitoraggio costituiscono la base per la programmazione delle azioni di miglioramento del triennio successivo.

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

Risulta altresì utile per i bambini stessi che si sentono coinvolti, apprezzati e riconosciuti e propensi alla condivisione di saperi con gli altri.

I Mezzi Utilizzati Per Documentare E/O Informare sono

La Sequenza Fotografica;

La Verbalizzazione Di Conversazioni E/O Discussioni Collegio Docenti, Verbalì Del Cda, Verbalì Consiglio Di Scuola...;

La Videoregistrazione/ sequenza fotografica dello Spettacolo Natale, Fine Anno;

L'archivio Dei Progetti Didattici;

I Cartelloni Esposti;

Il Profilo delle competenze del bambino

Facebook asilo argenti

Instagram asiloargenti

Sito www.asiloargenti.it

Gruppi whatsappApp gestiti dalla scuola per essere sempre aggiornati

LA DOCUMENTAZIONE VERIFICA E LE VALUTAZIONI

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto al progetto educativo e prevede che nell'arco dell'anno scolastico, durante le riunioni periodiche in seno al collegio docenti si valuti l'andamento del gruppo classe e del gruppo intersezione per i bambini di 3 e 4 anni e per il progetto continuità dei bimbi di 5 anni per capire se procedere così come stabilito nel rispetto dei tempi e bisogni del bambino, in quanto la programmazione deve essere un percorso che si modella per arrivare ad un bilancio finale che consenta di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

Il momento della valutazione è fondamentale per il gruppo ipotizzare interventi e /o revisioni nel percorso ed allo stesso tempo esplicitare significati od obiettivi raggiunti internamente al percorso intrapreso.

Nel corso degli anni nella nostra scuola dell'infanzia la valutazione ha assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con momenti di osservazione e verifica. In questa fase evolutiva, così delicata e densa di conquiste significative, emergono con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura della personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che la nostra scuola dell'infanzia valuta, non sono le capacità e abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure i bisogni e talvolta difficoltà. In linea con le nuove indicazioni nazionali la valutazione assume per la nostra scuola dell'infanzia una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in più fasi:

INIZIALE riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio. /collegio docenti

INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa. La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti e con la consulenza psico-pedagogica nel caso sia richiesta dal collegio docenti. Al fine di garantire la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise verbalmente e periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio/collegio docenti.

I NOSTRI PROGETTI FONDANTI E PERMANENTI

ACCOGLIENZA intesa come una serie di proposte e un atteggiamento atto a costruire relazioni, ponti e fiducia sospendendo il giudizio aprendosi all'altro in modo autentico. È una prassi quotidiana che non si limita al momento dell'ambientamento ma che viene coltivata giorno per giorno.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA I.R.C. i bambini incontrano ed imparano a conoscere Gesù e suo padre Dio. Attraverso racconti, immagini esperienze conosceranno le vite dei personaggi testimoni dell'amore di Cristo ed il significato ed i simboli delle principali festività cattoliche.

CONTINUITÀ tra sezione primavera e scuola dell'infanzia. Tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

PROGETTAZIONE PER LA PREPARAZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA una progettazione specifica che ha come obiettivo il raggiungimento dei prerequisiti indispensabili per l'ingresso alla scuola primaria.

EDUCAZIONE CIVICA curriculum obbligatorio anche alla scuola dell'infanzia, mira attraverso esperienze sul territorio a sensibilizzare ai bambini i tre nuclei tematici trasversali: costruzione-sviluppo sostenibile-cittadinanza digitale-

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate con alcune proposte formative che si intersecano con la progettazione educativa e didattica e che sono totalmente contestualizzate nel percorso formativo del gruppo sezione o del gruppo di età. Tali proposte variano di anno in anno proprio con il variare dei bisogni e degli interessi dei bambini ed allo stesso tempo esplicitare significati ed obiettivi raggiunti internamente al percorso.

RAV

La nostra scuola non era tenuta ad elaborare il RAV (sistema nazionale di valutazione) essendo la scuola dell'infanzia rappresentativa di un'unica offerta formativa di un'istituzione scolastica paritaria. A partire dall'anno scolastico 2025-26 si avvia il nuovo ciclo triennale del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, definito dal D.P.R. 80/2013, che vede come prima fase l'autovalutazione e la predisposizione del RAV, ed entra a regime il RAV infanzia per le scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamentali e il RAV integrato per le scuole del primo ciclo che comprendono le scuole dell'infanzia.

NIV (Nucleo Interno di Valutazione) per la stesura del RAV:

supporta l'autovalutazione della scuola (prevista dal sistema nazionale di valutazione - SNV) per monitorare i risultati, individuare i punti di forza e di debolezza, e orientare il miglioramento. Nasce dal bisogno di sviluppo continuo della qualità dell'offerta formativa.

CARTA DEI SERVIZI 0/6 (vedasi sito www.asiloargenti.it -)

La Carta dei Servizi (allegata al PTOF) è uno strumento individuato e definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994; ha lo scopo di fornire tutte le informazioni per garantirne e la trasparenza e tutelare gli utenti attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e consentendo il controllo del raggiungimento degli stessi.

La Carta stabilisce un patto tra chi offre e gestisce un servizio e chi ne usufruisce ed è uno strumento di sviluppo della qualità, di valutazione delle prestazioni offerte e di comunicazione con i cittadini.

Principi fondamentali della Carta che si ispira ai seguenti principi:

- **Eguaglianza:** nel pieno rispetto del principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione, nell'erogazione dei servizi per l'infanzia non esiste alcuna discriminazione.
- **Regolarità:** è assicurato un servizio regolare, continuo, secondo il calendario definito e comunicato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico.
- **Continuità:** l'esperienza è basata sul dialogo e sul confronto che consentono la ricerca di elementi di continuità tra scuola e famiglia. Il percorso parte dall'ambientamento in un contesto sociale caratterizzato da relazioni affettive stabili, garantite dalla presenza nel tempo della medesima équipe educativa, e mira a rinforzare il rapporto di fiducia, nel riconoscimento delle competenze e dell'unicità dei ruoli.
- **Imparzialità e rispetto:** gli operatori del servizio svolgono la loro attività secondo criteri di obiettività, garantendo completa imparzialità fra gli utenti e il rispetto delle esigenze di ogni singolo utente.

- **Efficienza ed efficacia:** viene assicurato il rispetto degli standard di qualità previsti attraverso il più conveniente utilizzo delle risorse impiegate
- **Partecipazione:** il Nido ricerca occasioni di coinvolgimento delle famiglie.
- **Trasparenza:** l'utenza ha diritto ad accedere alle informazioni che lo riguardano e ad ottenere
 - spiegazioni e chiarimenti sul funzionamento del Servizio.
- **Diritto alla privacy:** i dati personali e le immagini dei bambini sono tutelati dalla legge sulla Privacy. Foto e filmati dei bambini potranno essere utilizzati, previa autorizzazione dei genitori, solo nell'ambito di iniziative educative, formative e culturali relative al servizio.
- **Integrazione e collaborazione:** il Nido (luogo d'incontro di diverse culture) promuove una rete di relazioni con le diverse realtà del territorio e con le diverse istituzioni che si occupano della prima infanzia
- **Controllo di qualità:** il servizio prevede l'individuazione di uno strumento di monitoraggio quale Questionario alle famiglie proposto alla fine dell'anno scolastico che consente di monitorare progressivamente la qualità.
- **Diritto di scelta:** la Carta dei Servizi fornisce tutte le informazioni necessarie al fine di garantire all'utente la possibilità di valutare e di scegliere in piena libertà.
 - Un'attenta azione educativa progettata nel massimo rispetto delle esperienze individuali e diretta al pieno sviluppo delle potenzialità del bambino in un ambiente armonico e sereno;
- Una corretta assistenza igienico-sanitaria ed una corretta alimentazione, e persegue i seguenti obiettivi:

RISPETTO AI BAMBINI

- Provocare/suscitare esperienze attraverso la costruzione/organizzazione del luogo di vita/ambiente, le quotidianità e le relazioni.
- Sostenere l'apprendimento attraverso la sperimentazione, riconoscendo le competenze del bambino, il suo particolare stile e la sua predisposizione alla relazione.
- Svolgere un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di disagio.

RISPETTO ALLA FAMIGLIA

- Cercare continuità.
- Sostenere, affiancare la famiglia.

RISPETTO AL TERRITORIO

- Promuovere una rete di relazioni con le diverse istituzioni presenti sul territorio e perseguire un progetto comune.
- Incentivare, divulgare le informazioni che arrivano dalle varie realtà del territorio.

SEZIONI/SPAZI/TEMPI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (3/6 anni)

Scuola infanzia (3 - 6 anni):

formazione delle sezioni può essere soggetta a variazioni. I bambini nuovi iscritti vengono divisi preventivamente nelle tre sezioni della scuola dell'infanzia ma al loro effettivo inserimento, a settembre, e dopo un periodo di osservazione da parte delle docenti, potrebbero rendersi necessari degli spostamenti da una sezione all'altra per rendere i gruppi più equilibrati. **Risulta quindi fondamentale la collaborazione dei genitori nel compilare in modo dettagliato il questionario d'entrata e nel fornire, nel colloquio individuale, tutte le informazioni utili per avere un quadro completo e reale del bambino.**

Oltre alle informazioni raccolte, le insegnanti predisporranno nel mese di settembre degli incontri finalizzati ad una prima comprensione delle dinamiche comportamentali del bambino, il quale verrà osservato in momenti non strutturati.

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. La nostra scuola dell'infanzia è composta da 3 sezioni eterogenee:

sezione blu, sezione gialli e sezione rossi.

Il gruppo di intersezione 3 e di 4 anni e 5 anni è formato da bambini di sezioni diverse permette la relazione tra loro e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati dall'insegnante di riferimento sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Progetto continuità organizzato per i bambini di 5 anni pensato per lo sviluppo ed il potenziamento dei prerequisiti linguistici, grafici e logico matematici. Con l'obiettivo di prevenire d'identificare le difficoltà di sviluppo e di apprendimento (decreto attuativo sulla prevenzione 17/04/2013).

SPAZI DELLA SCUOLA

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento. Requisiti fondamentali degli spazi sono un'adeguata luminosità, la temperatura e l'assenza di rumori esterni. La nostra scuola è fornita di ampie aule che garantiscano questi fattori. Inoltre, in tutti gli ambienti sono assicurate condizioni di benessere per quanto riguarda il ricambio d'aria.

Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola dell'infanzia sono:

3 Aule didattiche

1 aula biblioteca

1 cucina attrezzata e bagno adiacente per il personale

Spazio "riposo" e bagno adiacente

Corridoi, segreteria Cortile esterno Salone giochi

Un ripostiglio per il materiale igienico/sanitario ed uno per il materiale didattico

Altri Spazi destinati ad attività di igiene di routine: servizi igienici piano terra, primo piano

CALENDARIO SCOLASTICO

Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico si attiene alle direttive della Regione Lombardia . La scuola a nome del CdA lo adotta dopo avere sentito le proposte del Collegio docenti . Il calendario è consultabile sul sito www.asiloargenti.it ed appeso in bacheca della scuola .

AUTORIZZAZIONI

I genitori sono invitati a compilare con cura i moduli loro consegnati durante l'anno e firmarli.

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Si raccomanda di osservare le principali norme igieniche (pulizia dei capelli, della persona, degli indumenti) e l'uso del grembiule. I capelli lunghi andranno preferibilmente raccolti.

Ogni bambino dovrà avere un sacchetto di tela o zaino contenente cambio completo di vestiti (mutandine, canottiera, calze, pantaloni, maglietta e felpa). Una borsetta per contenere il libro della biblioteca.

Nella scuola dell'infanzia I bambini devono indossare scarpe con strappo a meno che non siano autonomi nell'allacciarle e devono portare a settembre una fotografia formato tessera del bambino. I bambini sopra agli abiti dovranno indossare un grembiule del colore della propria sezione che sarà fornito direttamente dalla scuola. Ai nuovi iscritti il grembiule sarà consegnato dopo un'attenta osservazione da parte delle docenti per verificare l'equilibrio della classe. Il tutto contrassegnato con il nome.

Nella sezione primavera (24/36 mesi), I bambini dovranno vestirsi in maniera comoda, meglio se in tuta e scarpe con strappo. Dovranno avere una copertina, lenzuolino con angoli e cuscino anti-soffoco, una bavaglia in silicone. Il tutto contrassegnato con il nome. contrassegnati con il proprio nome. Risulta indispensabile due cambi (completi intimo e vestiti in base alla stagione) per eventuali necessità, due confezioni di pannolini tre fotografie formato tessera del bambino.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025/28

Previsto dal comma 14 della legge 107, Politica della qualità.

La politica della qualità prende in considerazione i seguenti aspetti:

Il miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi offerti agli utenti con l'adozione di un sistema gestione di qualità per concorrere a garantire l'ottimizzazione delle prestazioni fornite ai nostri utenti e finalizzate al ruolo istituzionale che deve avere una Scuola dell'Infanzia.

La promozione del concetto e della cultura per la qualità presso tutti i servizi, attraverso un adeguato sviluppo della motivazione.

L'aggiornamento permanente dei collaboratori nel rispetto del Contratto Collettivo di lavoro.

La messa a disposizione, nell'ambito delle risorse finanziarie pianificate con il Bilancio Preventivo e consuntivo e di tutti gli strumenti tecnologici e amministrativi necessari per assicurare il successo del sistema. Nei verbali del CdA a disposizione per la lettura, sono riportati i bilanci amministrativi e le decisioni amministrative e gestionali che emergono dalle riunioni dello stesso.

Il miglioramento dell'immagine attraverso la ricerca di una costante apertura verso l'esterno con l'aggiornamento costante del sito e con l'intento di continuare a mantenere l'istituto nella sua funzione di polo radicato nel tessuto socioculturale da oltre 170 anni.

Continuare il rapporto con gli Enti pubblici di cui principalmente il Comune e/o privati.

Continuare il rapporto con la Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, Croce Rossa per progetti di educazione civica.

Mantenere l'iscrizione al RUNTS e alla possibilità di ricevere il 5 per mille.

L'analisi da parte della direzione dei risultati ottenuti dal Questionario di valutazione dato alle famiglie alla fine di ogni anno scolastico e la presentazione degli stessi ai rappresentanti di classe e alle famiglie.

La possibilità da parte delle famiglie di esprimere anche attraverso un apposito Modulo Miglioramento/Reclamo eventuali reclami. Tali reclami verranno accettati dalla Scuola quale stimolo al miglioramento del servizio. Devono essere espressi in forma scritta alla Direttrice, la quale risponderà attivandosi a chiarire le cause che hanno provocato il reclamo. È previsto un'autoanalisi interna annuale attraverso (collegio docenti, CdA, Comitato S/Famiglia) dei risultati dei questionari e/o eventuali reclami scritti.

Promuovere e sostenere la formazione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi momenti di sensibilizzazione e/o di formazione, anche indirizzati ai bambini (prova evacuazione); al personale con riferimento al Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. progettando momenti formativi per docenti e per i lavoratori come previsto da normative vigenti.

Improntare la gestione e l'amministrazione ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, implementazione; per sostenere la costituzione di 'accordi di rete', collaborazioni informali, condivisioni di progetto, adesione di iniziative formative destinate ai docenti ed agli amministratori per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

Conferire incarichi al personale esterno con un impegno economico aggiuntivo annuale per l'attuazione del laboratorio nella specificità dell'esperto incaricato. Definire con puntualità l'organizzazione

amministrativa, tecnica e generale nel rispetto di quanto previsto dal Contratto Collettivo di Lavoro. Tale organizzazione dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena efficienza. Attuazione delle attività scolastiche e l'apertura, sia in orario antimeridiano che pomeridiano per un totale di 10 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana; ed un'apertura estiva per minimo due settimane nel mese di luglio con possibilità di estensione di un'altra settimana se richiesta dalle famiglie tramite un sondaggio proposto a fine maggio. Apertura della scuola la prima settimana di settembre.

La programmazione didattica verrà analizzata con ampia discussione all'interno del collegio docenti e verificata alla fine di ogni unità di apprendimento. Potenziamento della rete internet di collegamento in tutta la scuola e alla sezione primavera.

Per la cucina sono state aggiunte delle attrezzature per accogliere bambini affetti da celiachia e/o problemi di allergia.

Alla fine dell'anno scolastico il Collegio docenti insieme alla direttrice (e poi al CdA) monitorerà in riunione collegiale tutti i processi educativi in una prospettiva di miglioramento continuo.

VISIONE FUTURA DEL PIANO MIGLIORAMENTO

L'acquisizione di una sempre maggiore autonomia gestionale interna;

La promozione, la sensibilizzazione e la motivazione sull'importanza di un sistema di qualità attraverso l'impegno costante nella sua applicazione.

Ampliare l'offerta formativa di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (intesa come progetto di vita della valutazione basata sugli standard di competenza, (didattica per competenze, reti sociali, mondo digitale, approccio alla condivisione, riferimento all'etica e al diritto come paradigma di attuazione di una consapevole cittadinanza attiva, ...). Il nostro scopo sarà di garantire l'offerta formativa curricolare con gli specialisti esterni così come proposto ed attivato nel triennio passato. Confermare/Inserire la figura di uno psicologo infantile/pedagogo per consulenza alle docenti su casi in cui si necessita una supervisione.

Corsi sono un Impegno dei docenti /educatori sezione primavera di effettuare i corsi didattici Fism e/o altri corsi proposti sul territorio per almeno 6/8 ore annuali in un'ottica di miglioramento continuo.

Impegno dei docenti del gruppo addetti al "primo soccorso" di effettuare l'aggiornamento, Impegno da parte del gruppo addetto "squadra antincendio" di effettuare aggiornamento

Impegno del gruppo inclusività di aggiornarsi in merito con corsi proposti sul territorio e/o partecipare agli incontri FISM nel caso ci fossero bambini con BES

Impegno degli educatori/docenti e tutto il personale di effettuare i corsi di aggiornamento HACCP

Impegno di coprire se richiesto l'incarico di RLS

Impegno per l'insegnamento della religione da parte delle docenti preposte ad aggiornarsi così come richiesto per mantenere idoneità rilasciata dal Vescovo di Milano

L'impegno a potenziare le capacità informatiche del personale con l'acquisito di due portatili per le docenti ed un computer fisso per la segreteria.

Attivazione di un rapporto di consulenza con una pedagogo come supporto alle insegnanti nell'anno 2024 per la compilazione del PTOF e successivamente per il PI e schede di valutazione bambini.

In particolare, anno scolastico 2024/25 e 2025/26

Si è deciso di estendere al gruppo dei piccoli e alla sezione primavera l'offerta curricolare di lingua inglese, tenuta dallo specialista esterno. Inoltre, in via sperimentale, da gennaio sarà introdotta per i bambini grandi un'attività propedeutica musicale e un'attività di gioco motorio, tenuta da una docente interna specializzata. In base alla valutazione a fine anno scolastico il Collegio docenti deciderà se confermare tali progetti anche per gli anni scolastici futuri.

Infine, per venire incontro alle esigenze delle famiglie, il servizio di pre-scuola della sezione primavera è stato anticipato in modo definitivo dalle ore 8.30 alle ore 8.00 ed è stato introdotto un servizio giornaliero di post-scuola fino alle ore 17.00 (servizi aggiuntivi se richiesti da almeno tre famiglie).

La programmazione didattica verrà analizzata mediante un ampio confronto all'interno del Collegio docenti e verificata al termine di ogni unità di apprendimento. Sarà inoltre potenziata la rete internet di collegamento in tutta la scuola e nella sezione primavera.

Per la cucina sono state aggiunte delle attrezzature per accogliere bambini affetti da celiachia e/o problemi di allergia.

Alla fine dell'anno scolastico il Collegio docenti insieme alla direttrice (e poi al CdA) monitorerà in

riunione collegiale tutti i processi educativi in una prospettiva di miglioramento continuo.

Potenziamento dell'offerta formativa e strutturale per la triennalità 2025/28

In riferimento alla Legge 107/2015, sono indicate di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità. Il personale docente viene calcolato sulla base del monte ore annuo delle insegnanti impegnate in n. 3 sezioni, richiedendo alle stesse la disponibilità a effettuare 32/35 ore settimanali, così come previsto dal contratto collettivo di lavoro. In base alle necessità del momento, si richiede inoltre la disponibilità del docente di supporto e del personale ATA ad aumentare le ore lavorative, nel rispetto del contratto di lavoro.

Personale tecnico, amministrativo, ausiliario

Sulla base dell'organizzazione della scuola, non si ravvisa la necessità di potenziare il personale ausiliario e amministrativo; può tuttavia essere richiesta una maggiore disponibilità lavorativa, nel rispetto del contratto collettivo di lavoro.

Infrastrutture e migliorie : sistemazione continua degli infissi e dei portoni delle uscite di sicurezza.

Sistemazione delle luci di tutta la scuola a LED e del giardino esterno della sezione primavera(fatte)

Sistemazione dei muri esterni perimetrali dell'edificio e imbiancatura interna; sistemazione della tenda oscurante della sezione primavera (fatte)

Sistemazione delle porte interne del salone e dei bagni al piano terra (fatte); Sistemazione delle pareti in formica della zona cucina (da fare)

Controllo continuo della sicurezza delle uscite di emergenza (continuo);

sistemazione delle valvole del riscaldamento (da fare);

Attrezzature e materiali (continuo).

Acquisto di giochi da esterno (continuo).

Acquisto di tavoli in acciaio per la cucina e di attrezzature specifiche per la cucina (fatto).

Prospettive di spesa

Pannelli solari e/o valvole riscaldamento



LA NOSTRA SEZIONE PRIMAVERA (BAMBINI DA 24/36 MESI)

La sezione primavera si fonda e condivide totalmente l'idea di bambino la missione e le metodologie della nostra scuola dell'infanzia, proponendo quindi continuità di pensiero che permette alle famiglie ed ai bambini di essere a tutti gli effetti parte integrante della comunità scolastica. Si differenzia a livello organizzativo per composizione, orari e personale didattico. La sezione è costituita da 20 bambini con due educatrici a tempo pieno ed un responsabile educativo coordinatore. Il servizio è attivo 5 giorni la settimana dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con possibilità di uscita intermedia alle ore 12.30 e risulta attivo da settembre 2024 un servizio di post scuola fino alle ore 17.00. La progettazione e la scansione temporale della giornata riprendono la routine e le esperienze proposte alla scuola dell'infanzia con un tempo più flessibile e dilatato per favorire un arricchimento e una permanenza a scuola più serena possibile ai bambini che, spesso, si avvicinano alla vita scolastica e di relazione per la prima volta. L'Educatore è colui che si "prende cura" del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino. L'Educatore deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia. Altre figure presenti: personale amministrativo, personale ausiliario ATA, cuoco interno.

SPAZI

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento. Qui gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini. La cura degli ambienti è predisposta in modo da essere funzionale ai requisiti di sicurezza e rispettosi delle norme vigenti in materia. Inoltre, rispondono alle diverse esigenze dei bambini (accoglienza, riposo, gioco, alimentazione e cura della persona).

Gli spazi sono formativi: soddisfano le esigenze del bambino e facilitano le sue attività di esplorazione, rispettano il bisogno di quiete e forniscono punti di riferimento stabili (aree specifiche riservate a loro)

Nello specifico gli spazi della nostra scuola sono i seguenti:

1 Aula didattica

Spazio "riposo" Corridoio, segreteria Giardino esterno Salone giochi

Servizi igienici piano terra, primo piano

TEMPI

GIORNATA SCOLASTICA TIPO

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. La giornata scolastica è impostata in modo da alternare momenti di routine, gioco ed attività didattica in modo armonico.

L'obiettivo principale è creare le condizioni di benessere a scuola del bambino apprendere, ritrovarsi, comunicarle attraverso lo scambio, orientarsi nel tempo.

Tra le attività proposte:

Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni. Il gioco libero.

L'ascolto e l'animazione.

L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.

Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.

Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.

Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.

Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda. Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni. Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.

Orario	Scansione dei tempi
8:00/9:00	Pre scuola (da OTTOBRE in base all'andamento dell'inserimento)
9:00/9:30	ENTRATA generale Accoglienza (si prega di limitare i tempi del distacco) In sezione
9:30/10:00	Momento collettivo, merenda (frutta)
10:00	Cura dell'igiene personale
10:00/11:00	Proposta di esperienze in piccolo e grande gruppo – manipolazione di vari materiali, lettura, esperienze grafico, pittoriche, motorie
11:00/11.30	Cura dell'igiene personale e preparazione al pranzo
11.30/12.15	Pranzo – momento molto importante per stare tutti insieme e per imparare l'educazione a tavola (in momento separato dalla scuola dell'infanzia -salvo progetto continuità)
12:30	USCITA su richiesta
13:00/14:45	Riposo pomeridiano/rilassamento accompagnato dall'educatrice (canzoni e suoni rilassanti che permettono ai bambini di riposarsi nei loro lettini)
14:45/15:15	Cura dell'igiene personale
15:35/16:00	USCITA per tutti
16.00/17.00	Post scuola (da OTTOBRE in base alle richieste)

Esempio “LA NOSTRA SETTIMANA”

Laboratorio di manipolazione/travasi Laboratorio di biblioteca Programmazione di se
Laboratorio di disegno libero/pittura/collage



AMBIENTAMENTO E ACCOGLIENZA

Particolare attenzione si mostra al momento dell'ambientamento che viene studiato dalle educatrici negli orari, negli spazi e nelle risorse e condiviso con le famiglie nel mese di maggio per offrire un tempo di qualità nell'affrontare insieme il momento dall'inizio dell'anno scolastico. Tutte le esperienze proposte ai bambini della sezione sono tese al raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali per questa fascia di età e per il percorso successivo alla scuola dell' L'inserimento è un periodo molto delicato sia per il bambino sia per la famiglia.

Le educatrici studiano tempi, materiali e strategie che favoriscono un positivo ingresso dei bambini nella nostra scuola costruendo contemporaneamente un rapporto di fiducia e collaborazione con i genitori.

Per ogni bambino i primi mesi sono necessari per esplorare l'ambiente e per creare una relazione con le figure di riferimento e i coetanei. Autonomie

Relazione con l'adulto ed i pari

Pensiero creativo

Sviluppo motricità globale e fine Convivenza sociale e trasmissione dei valori

Costruzione e maturazione dell'identità personale e di gruppo

Laboratorio di disegno libero e pittura Tempo: annuale



Il laboratorio di pittura e disegno verrà svolto il venerdì, alternandosi al laboratorio di narrazione. Il disegno ha una funzione comunicativa ed espressiva e permette, pertanto, al bambino di raccontare qualcosa di sé lasciando una propria traccia sul foglio.

In questo laboratorio il bambino avrà la possibilità di sperimentare il colore in ogni sua forma (pastelli, pastelli a cera, tempere, acquarelli, pennarelli).

OBIETTIVI:

Stimolare la percezione della propria identità

Affinare coordinazione occhio-mano e motricità generale Conoscere i colori e la loro percezione

Stimolare le capacità creative, espressive e rappresentative tattili e visive

Conoscere diverse modalità di pittura attraverso l'utilizzo di materiali diversi Instaurare un buon rapporto con altri bambini e con l'ambiente circostante Scoperta del proprio corpo

Sviluppare capacità di osservazione

Laboratorio dei travasi Tempo: annuale

Il laboratorio dei travasi verrà svolto il lunedì.

L'attività consiste nel travasare diversi materiali quali pasta, riso, legumi in diversi contenitori.

OBIETTIVI:

Potenziare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine Conoscere diversi materiali

Accettare il contatto con materiali diversi

Sperimentare i concetti di grande-piccolo, tanto-poco, pieno-vuoto Aumentare le capacità di concentrazione

Sperimentare la stimolazione sensoriale data dall'utilizzo di diversi materiali

Laboratorio di manipolazione Tempo: annuale

Il laboratorio di manipolazione verrà svolto il giovedì.

Questa attività permetterà al bambino di scoprire e di sperimentare diversi materiali attraverso l'uso delle mani (pasta di sale, schiuma da barba).

La possibilità di manipolare e di creare, inoltre, stimolerà la creatività e la fantasia del bambino.

Obiettivi:

Aumentare il tempo di lavoro e concentrazione stando seduti al tavolo

Stimolare la creatività

Sviluppare e potenziare il senso del tatto Potenziare le abilità fino-motorie e la coordinazione oculo-manuale

Conoscere diversi materiali: cosa sono, come si possono utilizzare, come si realizzano Utilizzare adeguatamente e condividere i materiali e gli strumenti proposti



Laboratorio di biblioteca Tempo: annuale

Il laboratorio di biblioteca verrà svolto nella giornata di venerdì a partire dal mese di novembre. I bambini, accompagnati nella biblioteca della scuola dalle educatrici, leggeranno con loro alcuni libri e sceglieranno poi un libro di loro gradimento da portare a casa e leggere con i propri famigliari. Lo stesso libro verrà lasciato nel sacchettino apposito che si trova all'appendino di ogni bimbo. Il libro dovrà essere riportato in asilo entro il venerdì successivo e lasciato nello stesso sacchettino in cui è stato trovato.

I bambini potranno scoprire e ascoltare racconti e letture arricchendo le proprie conoscenze, stimolando la loro fantasia e ampliando il loro vocabolario.

Inoltre, avranno modo di scegliere e sfogliare una molteplicità di libri facilmente fruibili.

OBIETTIVI:

Sviluppare nuove conoscenze

Potenziare le capacità linguistiche e le modalità di espressione

Educare all'ascolto e all'attenzione

Sviluppare capacità di comprensione e inizio di narrazione

Arricchire l'immaginazione e stimolare la creatività del bambino



Progetto Ponte

Sezione Primavera – Scuola dell'infanzia

Tempo: marzo-giugno

È previsto un Progetto Ponte interno visto che la Sezione Primavera è integrata nella nostra Scuola dell'Infanzia. Questo garantisce ai bambini e alle famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa che, da un punto di vista pedagogico, favorisce stabilità al percorso formativo del bambino.

Nel corso dell'anno la Sezione Primavera vive parallelamente alla Scuola dell'Infanzia alcuni momenti e festività come Natale, Carnevale ecc.

A febbraio è previsto un colloquio con le educatrici e le docenti dell'infanzia per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino ed il passaggio del fascicolo personale e per pianificare insieme le attività per il progetto continuità.

A marzo verrà articolata una settimana per permettere ai bambini della sezione primavera di vivere l'accoglienza, pranzo ed uscita nelle tre sezioni della scuola dell'infanzia.

Successivamente e fino a fine giugno un giorno a settimana continuerà questo progetto ponte. Lo scopo è quello di socializzare con i nuovi spazi della sezione e conoscere i nuovi compagni.



Progetto Autonomia Tempo: annuale

Durante l'anno le educatrici si concentreranno particolarmente sul raggiungimento di determinati obiettivi relativi all'autonomia da parte del gruppo classe.

OBIETTIVI:

Interiorizzare la routine quotidiana all'asilo vivendola serenamente.

Conoscere e rispettare le regole della classe e la figura dell'educatrice.

Comprendere le indicazioni dell'educatrice durante le attività, svolgendo il lavoro in modo autonomo e adeguato, utilizzando in modo appropriato i materiali forniti.

Riconoscere il gruppo classe e i compagni sentendosi parte dello stesso. Saper rispettare l'altro, il suo corpo; considerare lo spazio altrui, non invadendolo, interagendo in modo appropriato e rispettoso.

Controllo sfinterico e autonomia in bagno (saper abbassare e alzare mutandine e pantaloni) **RICORDIAMO ALLE FAMIGLIE CHE REQUISITO OBBLIGATORIO PER IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA È CHE IL BAMBINO ABBA TOLTO IL PANNOLINO E CHE ABBA QUINDI RAGGIUNTO IL PIENO CONTROLLO SFINTERICO. ANCHE PER POTER PARTECIPARE AL CENTRO ESTIVO DI LUGLIO, È NECESSARIO CHE IL BAMBINO ABBA RAGGIUNTO IL PIENO CONTROLLO SFINTERICO.**

Saper togliere e rimettere in autonomia le scarpe

Saper mangiare da soli e restare seduti durante il pranzo



Progetto feste

"Un anno insieme!"

Tempo: annuale

Durante l'anno scolastico i bambini avranno modo di vivere momenti di festa condividendone la preparazione e la realizzazione.

Le feste e le ricorrenze sono, per la scuola, occasione di scoperta e nuove conoscenze con le quali i bambini hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti e avvenimenti della loro vita e di conoscere tradizioni e usanze.

I Nuovi Orientamenti del '91 sottolineano l'importanza di conoscere l'ambiente culturale e le sue tradizioni e di partecipare ad eventi significativi della vita sociale e della comunità. Contenuti:

Festa dei nonni

Progetto Natale (addobbi per la classe, Presepe/Albero, dono per la famiglia, arrivo di Babbo Natale)

Festa Settimana di Carnevale Festa del Papà

Pasqua

Festa della Mamma



Festa di fine anno
I compleanni verranno festeggiati ogni mese tutti insieme



Progetto Natale

Tempo: novembre/dicembre

Il Progetto Natale rappresenta un momento molto importante a cui verrà dedicata molta cura e attenzione. Da novembre a dicembre la classe si dedicherà alla realizzazione delle decorazioni natalizie, del regalo per le famiglie e del presepe/albero che verrà allestito.

I bambini verranno quindi accompagnati alla scoperta di questa importante ricorrenza realizzando, con l'aiuto delle educatrici, lavori creativi che stimolano la fantasia e l'espressività. Una giornata del mese di dicembre verrà dedicata alla visita di Babbo Natale accompagnata da una merenda speciale.

COMUNITÀ EDUCANTE

L'Educatore è colui che si "prende cura" del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

Osservare in modo sistematico per comprendere come agire

L'Educatore deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia.

Altre figure presenti: personale amministrativo, personale ausiliario ATA, cuoco interno.

COSA PORTARE

Il materiale che le famiglie dovranno preparare e portare durante l'anno scolastico verrà comunicato in sede di riunione.

CREAZIONE DEL CONTESTO – OSSERVAZIONE ED ASCOLTO – CONFRONTO E BILANCIO

Creazione del contesto: in questo momento progettuale il focus è sulla predisposizione di spazi e materiali che consentano ad ogni bambino ed al gruppo di esprimersi liberamente e di attivare i naturali meccanismi di apprendimento. Il contesto è il vero educatore e in questa fase il collegio docenti si interroga su quali siano le condizioni che possono favorire esperienze significative e formative nei bambini. Il contesto deve essere organizzato per favorire l'attivarsi delle zone prossimali di sviluppo.

Osservazione ed ascolto: una volta predisposto il contesto (spazi, materiali, tempi e risorse) giunge il momento dell'osservazione e dell'ascolto autentico di ciò che naturalmente emerge dai bambini grazie alla loro relazione con il contesto e con i compagni e le insegnanti. È il momento di cogliere gli interessi ed i bisogni sui quali proseguire nella progettazione.

Confronto e bilancio: con la squadra si passa all'analizzare gli aspetti ed i bisogni emersi ed ipotizzare esperienze e predisposizioni di contesti che inneschino meccanismi di esplorazione, formulazione di ipotesi, domande, scambi di idee che permettano ai bambini di proseguire nel loro essere attori attivi nella costruzione di significati della propria realtà. La progettazione in itinere implica un'apertura all'imprevedibilità al possibile, coniugata ad uno sguardo attento nel cogliere gli aspetti dei bambini. L'insegnante diventa abile regista nel predisporre contesti ed offrire proposte senza perdere di vista gli obiettivi che devono essere raggiunti dal singolo o dal gruppo. È un adulto che incoraggia, motiva e sollecita costantemente processi naturali di apprendimento del bambino cercando di mantenere aperta la porta a riflessioni e continue curiosità per attivare la costruzione di nuove conoscenze.

La documentazione

La documentazione della programmazione in itinere

In sezione verrà esposto materiale grafico e fotografico delle esperienze dei bambini.

A fine anno scolastico ogni bambino porterà a casa una raccolta dei suoi elaborati e la documentazione delle attività più significative fatte a scuola

SOCIALIZZAZIONE E CONTINUITÀ

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione. Alimentare e rafforzare legami di amicizia.

Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente. Collaborare nella realizzazione dei progetti.

Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono: condivisione di un giocattolo;

giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;

attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti; realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;

attività di pittura in gruppi;

organizzazione di vari angoli per giochi di finzione; memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA 2025/28

Nella programmazione, il progetto educativo della sezione primavera potrà riguardare diverse argomentazioni: il tema dell'alimentazione (tra sapori, odori e colori), la fattoria, i cinque sensi e i quattro elementi (terra, aria, acqua e fuoco). I bambini saranno condotti alla scoperta delle varie tematiche proposte annualmente attraverso attività di vario genere (creative, pittoriche, manipolative, sensoriali e di lettura). Il progetto annuale si svilupperà in più unità di apprendimento, ciascuna delle quali sarà incentrata su argomenti caratterizzanti la programmazione annuale, definita dalle educatrici in Collegio docenti e successivamente presentata alle famiglie. Il progetto inizierà dopo la fase di inserimento, nel mese di ottobre, e terminerà nel mese di giugno. Ogni anno scolastico vedrà il proprio progetto educativo svilupparsi in itinere in un apposito fascicolo, conservato per l'anno in corso come documentazione.



LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) DELLA NOSTRA SCUOLA

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1ª infanzia (0-3 anni)

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti tramite il sito della scuola.

PTOF 2024/25 consultabile sul sito www.asiloargenti.it			
05/07/2022 PTOF 2022/25 collegio docenti coordinatrice didattica Nicoletta Guacci	CdA 18/07/2022 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina		
02/09/2022 revisione PTOF 2022/25 collegio docenti coordinatrice didattica Inghilterra Assunta	CdA 06/09/2022 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina (presentazione della coordinatrice didattica in Assemblea dei genitori a settembre 2022)		
04/07/2023 revisione PTOF 2022/25 collegio docenti coordinatrice didattica Inghilterra Assunta	CdA 04/07/2023 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina (presentazione della coordinatrice didattica in Assemblea dei genitori a settembre 2023)		
14/06/2024 revisione PTOF 2022/25 collegio docenti ed approvazione coordinatrice didattica Inghilterra Assunta	CdA 18/06/2024 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina (presentazione della coordinatrice didattica in Assemblea dei genitori a settembre 2024)		
PTOF 2025/28 consultabile sul sito www.asiloargenti.it			
Prima stesura 20/11/2024 PTOF 2025/28 Collegio docenti ed approvazione Coordinatrice didattica Inghilterra Assunta	CdA 21/11/2024 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina		
Revisione PTOF 2025/28 Collegio docenti ed approvazione Coordinatrice didattica Inghilterra Assunta 01/07/2025	CdA 09/07/2025 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina		
Revisione PTOF 2025/28 Collegio docenti ed approvazione Coordinatrice didattica Inghilterra Assunta 15/12/2025	CdA 16/12/2025 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina		
Revisione PTOF 2025/28 Collegio docenti ed approvazione Coordinatrice didattica Inghilterra Assunta 03/07/2026	p. il Consiglio di amministrazione la Presidente Caterina Vassallo CdA 06/07/2026 Approvazione legale rappresentante Vassallo Caterina p. il Consiglio di amministrazione la Presidente Caterina Vassallo		

ALLEGATI PRESENTI SUL SITO OPPURE CARTACEI IN SEGRETERIA

- **ALLEGATO 1 - LO STATUTO** (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- **ALLEGATO 2 - IL PROGETTO EDUCATIVO** (cartaceo in segreteria)
- **ALLEGATO 3- LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2025/28** (cartaceo in segreteria)
- **ALLEGATO 4 –Piano Inclusione** (se compilato il cartaceo è in segreteria- insieme con la modulistica: Piano Educativo Personalizzato Infanzia e sezione Primavera)
- **ALLEGATO 5- IL REGOLAMENTO INTERNO** (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- **ALLEGATO 6- IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE** (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- **ALLEGATO 7 - CARTA DEI SERVIZI** (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- **ALLEGATO 8– MENU'** (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- **ALLEGATO 9– CALENDARIO SCOLASTICO** (vedere il sito www.asiloargenti.it)
- **ALLEGATO PTOF10 - anno 2022/25** (vedere il sito www.asiloargenti.it)

ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE

- Certificati attestanti la denominazione e la natura giuridica dell'Ente Gestore e il nome della persona fisica o del rappresentante legale dello stesso Ente e sua rispondenza ai requisiti di cui all'art. 353 del T.U.
- Dichiarazione del gestore o del rappresentante legale relativa al titolo di disponibilità dei locali (titolo di proprietà, contratto d'affitto o altro).
- PTOF con PE
- Certificato di agibilità scolastica.
- Certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dall'ATS territorialmente competente.
- Pianta planimetrica riguardante tutti i locali scolastici redatta, sottoscritta e asseverata con giuramento da un tecnico abilitato e iscritto all'albo professionale e corredata dei dati (ubicazione, superficie netta, altezza media, volume netto e destinazione di ciascun ambiente, specificamente numerato, specificazione dei servizi eventualmente in comune con altri tipi di scuola con relative indicazioni, numero massimo di allievi accoglibili per aula come rilevabile dal certificato di abitabilità e igienico- sanitario).
- Certificato di prevenzione incendi (CPI) o nulla osta provvisorio (NOP+DIA), ove previsti.
- Autorizzazione sanitaria alla preparazione dei pasti (se la scuola provvede in proprio a detta attività) e relative certificazioni (documento di autocontrollo, nomina del responsabile dell'autocontrollo).
- Certificati relativi alla messa a norma degli impianti secondo il D.Lgs 81/2008, D.Lgs 106/2009 e le altre disposizioni vigenti in materia di sicurezza (con particolare riguardo a: impianti elettrici, impianti di messa a terra e di protezione delle scariche atmosferiche, impianti termici con le relative dichiarazioni di conformità degli stessi alla regola d'arte e comunicazioni/denunce all'ATS, all'ISPESL o all'ARPA; libretto di impianto centrale di riscaldamento ad acqua calda e libretto centrale di manutenzione dell'impianto; documento sulla valutazione dei rischi; piano di evacuazione; nomina del RSPP; nomina

dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e relativa comunicazione all'INAIL; designazione dei lavoratori incaricati agli adempimenti sulla prevenzione degli incendi e alla gestione delle emergenze; il registro di controllo antincendio (Registro di sicurezza, ecc.).

- Documento sicurezza dati e privacy D.Lgs 196/2003.
- Bilancio della scuola.
- Fascicoli personali dei docenti (dati anagrafici, titolo di studio, abilitazione, idoneità all'impiego, ecc.).
- Contratti di lavoro del personale direttivo, docente e non docente.
- Registri dei verbali degli organi collegiali funzionanti all'interno della scuola.
- Registri delle iscrizioni degli alunni.
- Registri degli insegnanti e registri di classe.
- Registro delle assenze del personale, Libro unico del lavoro, registro supplenze.
- Registro degli infortuni.
- Registro degli inventari.
- Protocollo generale.
- Orario giornaliero e settimanale
- Regolamenti esistenti (Disciplina alunni, Docenti, organi collegiali, valutazione, altri ...).
- Registri delle iscrizioni degli alunni.
- Registri degli insegnanti e registri di classe.
- Registro delle assenze del personale, Libro unico del lavoro, registro supplenze.
- Registro degli infortuni.
- Registro degli inventari.
- Protocollo generale.
- Orario giornaliero e settimanale
- Copia della dichiarazione di inizio anno inviata, entro il 30 settembre, alla direzione generale regionale dell'istruzione.
- Regolamenti esistenti (Disciplina alunni, Docenti, organi collegiali, valutazione, altri ...).

Anno di fondazione 07/08/1856

Sintesi PIANO MIGLIORAMENTO DESUNTO DAL RAV AD INTEGRAZIONE PTOF. Il RAV si può trovare sul sito del Ministero Scuola in Chiaro

1. RISULTATI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PRIORITÀ

I risultati di apprendimento e sviluppo nella scuola dell'infanzia includono la crescita affettiva, sociale, psicomotoria e cognitiva, attraverso la promozione di autonomia, creatività, capacità di relazione e apprendimento. I bambini sviluppano la consapevolezza di sé, il rispetto delle regole e delle diversità in base alle fasce di età.

TRAGUARDO

La scuola si pone l'obiettivo di portare a più della metà dei bambini (in particolare dei tre anni) ad ottenere le autonomie di base (nel vestirsi, mangiare, prendersi cura del proprio materiale)

2. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITÀ

La scuola si prefigge di promuovere la competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare, anche attraverso percorsi di cittadinanza europea.

TRAGUARDO

La scuola si pone l'obiettivo di portare/mantenere a più della metà dei bambini a raggiungere la competenza chiave europea linguistica
Esiti in termini di benessere a scuola

3. ESITI IN TERMINI DI BENESSERE A SCUOLA

PRIORITÀ

Le priorità del benessere a scuola sono l'integrazione di benessere psicologico, fisico e sociale nella vita scolastica, mirando a un ambiente che supporti gli studenti a gestire emozioni, costruire relazioni positive, sviluppare autostima in un clima sereno. Per fare sentire i bambini attivi, motivati e capaci di gestire emozioni e relazioni

TRAGUARDO

Consolidare che meno della metà dei bambini abbia difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostri scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

-metodologie laboratori: uso di metodologie innovative, attività laboratoriali, strumenti digitali
LIM

-sviluppo potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento

-cura della persona, dei materiali e dell'ambiente (salute ed ordine)

-sviluppo delle capacità corporee ed orientamento nello spazio

-sviluppare la crescita globale del bambino, aiutandolo a percepire la vita come dono di Dio, a scoprire Gesù ed i valori cristiani (amore, pace e perdono) attraverso il gioco, racconti e feste

PIANO DI MIGLIORAMENTO:

PERCORSO n. 1: SVILUPPO ED APPRENDIMENTO

La scuola si prefigge di arricchire le attività sulle autonomie personali concentrandosi sullo sviluppo di attività quotidiane, dalla cura di sé (vestirsi, lavarsi, mangiare) fino ad arrivare alla cura del proprio materiale.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

PRIORITÀ

I risultati di apprendimento e sviluppo nella scuola dell'infanzia includono la crescita affettiva, sociale, psicomotoria e cognitiva, attraverso la promozione di autonomia, creatività, capacità di relazione e apprendimento. I bambini sviluppano la consapevolezza di sé, il rispetto delle regole e delle diversità in base alle fasce di età.

TRAGUARDO

La scuola si pone l'obiettivo di portare a più della metà dei bambini (in particolare dei tre anni) ad ottenere le autonomie di base (nel vestirsi, mangiare, prendersi cura del proprio materiale)

Obiettivi di processo legati del percorso

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: Promuovere l'autonomia, la gestione delle emozioni, la cooperazione, il rispetto delle regole e la fiducia nelle proprie capacità.

Un curriculum per il benessere a scuola e' un percorso formativo integrato che progetta e valuta le attività didattiche focalizzandosi sul benessere del bambino, creando ambienti positivi.

Nella scuola dell'infanzia, continuità e orientamento si traducono nel creare un percorso educativo armonico 0-6 anni (e oltre) e nello sviluppare le competenze chiave europee (come autonomia, relazione, creatività, capacità di imparare ad imparare) attraverso attività ludiche e campi di esperienza, per gettare le basi solide per la primaria

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO Ambiente di apprendimento accogliente e sereno creando zone efficaci ed inclusive

. L'aula è divisa in angoli dove i bambini possono muoversi liberamente in spazi ampi con materiale didattico strutturato in grado di sviluppare la creatività del bambino.

Un ambiente di apprendimento orientato al benessere a scuola e' un sistema che combina spazi fisici accoglienti, relazioni positive e per favorire la crescita cognitiva ed emotiva dei bambini, dove sentirsi sicuri, apprezzati e motivati a imparare attivamente, sviluppando autostima, gestione delle emozioni e un senso di appartenenza

Inclusione e differenziazione

Dopo osservazione del gruppo classe l'insegnante attua strategie didattiche che mirano a garantire pari opportunità e partecipazione a tutti i bambini indipendentemente dalle loro abilità. Si trasformerà ogni singola attività per rispondere alle esigenze del bambino lavorando in piccoli gruppi per fasce di età nei momenti di intersezione

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE Includere e differenziare a scuola per il benessere significa creare un ambiente dove ogni studente si sente accettato, valorizzato e supportato nel proprio percorso di apprendimento (inclusione), offrendo percorsi flessibili e personalizzati (differenziazione) che tengano conto dei diversi tempi, stili cognitivi e bisogni individuali

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA autovalutazione: utilizzare strumenti come il RAV e Questionario Scuola interno per analizzare i punti di forza e le aree di miglioramento della scuola e del bambino
valorizzazione delle competenze: riconoscere e promuovere i talenti specifici di ogni insegnante, attribuendo responsabilità in base alle loro attitudini (coordinamento, progetti, laboratori specifici)

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

formazione continua: corsi di aggiornamento

Autovalutazione: utilizzare strumenti come il RAV, Questionario Scuola, per analizzare i punti di forza e le aree di miglioramento della scuola e del bambino

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Apprendimento Significativo: Crea un contesto coerente tra casa e scuola, favorendo l'apprendimento e la socializzazione.

Coinvolgimento Attivo: Inclusione dei genitori nella definizione di regole (Patto di Corresponsabilità), nell'organizzazione e nella condivisione delle competenze.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: AUTONOMIE PERSONALI

lavarsi le mani
mangiare da soli
Descrizione dell'attività
usare correttamente posate e stoviglie
mettere in ordine i giochi
vestirsi e vestirsi in autonomia in bagno

TEMPISTICA PREVISTA PER LA CONCLUSIONE DELL'ATTIVITÀ maggio 2026

DESTINATARI

Studenti

RESPONSABILE

le docenti

di sezione le docenti di intersezione

RISULTATI ATTESI La scuola si pone l'obiettivo di portare a più della metà dei bambini (in particolare dei tre anni) ad ottenere le autonomie di base (nel vestirsi, mangiare, prendersi cura del proprio materiale)

PERCORSO n. 2: COMPETENZE CHIAVI EUROPEE

Per consolidare le competenze Chiavi Europee il percorso che verrà attuato si tradurrà in: giochi, musica, manipolazione, storie, uso di semplici strumenti digitali e vita di gruppo per portare più della metà delle tre fasce di età dei bambini ai risultati di sviluppo ed apprendimento al traguardo fissato.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITÀ

La scuola si prefigge di promuovere la competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare, anche attraverso percorsi di cittadinanza europea.

Traguardo

La scuola si pone l'obiettivo di portare/mantenere a più della metà dei bambini a raggiungere la competenza chiave europea linguistica

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

incentivare l'autonomia e la creatività attraverso continue conversazioni libere e guidate e con elaborati individuali e di gruppo

Competenza alfabetica funzionale: Sviluppare il piacere per le storie, le rime, la manipolazione delle parole, l'ascolto attivo e la comunicazione dei propri bisogni e pensieri.

Competenza multilinguistica: Esplorare suoni e lingue diverse, ponendo le basi per la comprensione interculturale.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: Promuovere l'autonomia, la gestione delle emozioni, la cooperazione, il rispetto delle regole e la fiducia nelle proprie capacità'.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Un ambiente di apprendimento orientato al benessere a scuola è un sistema che combina spazi fisici accoglienti, relazioni positive e per favorire la crescita cognitiva ed emotiva dei bambini, dove sentirsi sicuri, apprezzati e motivati a imparare attivamente, sviluppando autostima, gestione delle emozioni e un senso di appartenenza

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Dopo osservazione del gruppo classe l'insegnante attua strategie didattiche che mirano a garantire pari opportunità e partecipazione a tutti i bambini indipendentemente dalle loro abilità. Si trasformerà ogni singola attività per rispondere alle esigenze del bambino lavorando in piccoli gruppi per fasce di età nei momenti di intersezione

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Formazione continua: corsi di aggiornamento

AUTOVALUTAZIONE:

Utilizzare strumenti come il RAV, Questionario Scuola, per analizzare i punti di forza e le aree di miglioramento della scuola e del bambino

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Coinvolgimento Attivo: Inclusione dei genitori nella definizione di regole (Patto di Corresponsabilità), nell'organizzazione e nella condivisione delle competenze.

Scuola, famiglia e territorio devono agire in sinergia, formando una rete di supporto che metta al centro lo studente, creando un ambiente ricco e stimolante che lo aiuti a crescere come cittadino consapevole e parte attiva della comunità.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: GIOCHI ED ATTIVITÀ PRATICHE

Descrivere insieme immagini o disegni
Fare foto durante le attività e poi raccontarle insieme
Mostra carte illustrate e nomina gli oggetti
Mostra carte illustrate e nomina gli oggetti
Leggere libri e chiedere al bambino di raccontare la storia a modo suo
Indovinare oggetti familiari messi in un sacco e chiedere al bambino di descriverli al tatto (morbido, rotondo)

TEMPISTICA PREVISTA PER LA CONCLUSIONE DELL'ATTIVITÀ 05/2026

DESTINATARI studenti

PERSONALE INTERNO/ESTERNO COINVOLTO docenti

RESPONSABILE DOCENTE sezione

RISULTATI ATTESI La scuola si pone l'obiettivo di portare/mantenere a più della metà dei bambini a raggiungere la competenza chiave europea linguistica

PERCORSO n. 3: BENESSERE A SCUOLA

Le priorità del benessere a scuola sono l'integrazione di benessere psicologico, fisico e sociale nella vita scolastica, mirando a un ambiente che supporti gli studenti a gestire emozioni, costruire relazioni positive, sviluppare autostima in un clima sereno. Per fare sentire i bambini attivi, motivati e capaci di gestire emozioni e relazioni

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITÀ

Le priorità del benessere a scuola sono l'integrazione di benessere psicologico, fisico e sociale nella vita scolastica, mirando a un ambiente che supporti gli studenti a gestire emozioni, costruire relazioni positive, sviluppare autostima in un clima sereno. Per fare sentire i bambini attivi, motivati e capaci di gestire emozioni e relazioni

TRAGUARDO

Consolidare che meno della metà dei bambini abbia difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostri scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

Obiettivi di processo legati del percorso

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: Promuovere l'autonomia, la gestione delle emozioni, la cooperazione, il rispetto delle regole e la fiducia nelle proprie capacità

Un curriculum per il benessere a scuola è un percorso formativo integrato che progetta e valuta le attività didattiche focalizzandosi sul benessere del bambino, creando ambienti positivo

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Ambiente di apprendimento accogliente e sereno creando zone efficaci ed inclusive.

L'aula è divisa in angoli dove i bambini possono muoversi liberamente in spazi ampi con materiale didattico strutturato in grado di sviluppare la creatività del bambino.

L'ambiente di apprendimento nella scuola dell'infanzia, in linea con le Competenze Chiave Europee, valorizza l'esperienza diretta, il gioco e la curiosità per preparare i bambini a essere cittadini attivi e creativi.

Un ambiente di apprendimento orientato al benessere a scuola e' un sistema che combina spazi fisici accoglienti, relazioni positive e per favorire la crescita cognitiva ed emotiva dei bambini, dove sentirsi sicuri, apprezzati e motivati a imparare attivamente, sviluppando autostima, gestione delle emozioni e un senso di appartenenza

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Ambiente inclusivo: creare un contesto che accompagna la crescita di ogni bambino, valorizzando le differenze e le potenzialità individuale

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

formazione continua: corsi di aggiornamento

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Apprendimento Significativo: Crea un contesto coerente tra casa e scuola, favorendo l'apprendimento e la socializzazione.

Coinvolgimento Attivo: Inclusione dei genitori nella definizione di regole (Patto di Corresponsabilità), nell'organizzazione e nella condivisione delle competenze.

Scuola, famiglia e territorio devono agire in sinergia, formando una rete di supporto che metta al centro lo studente, creando un ambiente ricco e stimolante che lo aiuti a crescere come cittadino consapevole e parte attiva della comunità.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: BENESSERE EMOTIVO A SCUOLA

Creare un saluto specifico e breve (un abbraccio magico) Un cuoricino disegnato sul palmo della mano

Mantenere sempre gli impegni presi (venire a prendere ex dopo il momento del riposo...)

Oggetto transizionale

Storie e libri sul tema del distacco

Attività di routine per incentivare la consapevolezza

TEMPISTICA PREVISTA PER LA CONCLUSIONE DELL'ATTIVITÀ 05/2026

DESTINATARI studenti

RESPONSABILE

le docenti

di sezione le docenti di intersezione educatori

RISULTATI ATTESI Consolidare che meno della metà dei bambini abbia difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Sintesi delle principali caratteristiche innovative Aree di innovazione

SVILUPPO PROFESSIONALE corso ai docenti per l'uso della LIM

ASILO INFANTILE FILIPPO ARGENTI ETS CO1A056002

